Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 27 ottobre 1955
Anno LXXIV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2792 nuova serie Lire 25

Saarland

Ricordiamo — poichè non siamo giovani — il plebiscito del *Saarland*, cioè del Territorio della Saar, nel gennaio 1935. Allora i saaresi avevano da decidere, conforme alle decisioni del Trattato di Versailles, se restare autonomi, sotto una amministrazione dipendente dalla Società delle Nazioni, o essere annessi alla Germania, ch'era già la Germania di Hitler. Nel territorio era stato proibito ogni simbolo e ogni uniforme tedesca; ma a che giovava? La prima occhiata data a Saarbrücken, la prima corsa attraverso il territorio, facevano capire come sarebbe andata a finire. Il *Rheinischer Hof*, il principale albergo della città, quartiere generale degli annessionisti, era già il cuore pulsante del *Saarland;* non vi si vedevano che visi ridenti e sicuri. La canzone: «*Deutsch ist die Saar, deutsch immerdar*» («Tedesca è la Saar, tedesca per sempre») vi inseguiva con un ritmo ossessionante. I comizi dei partigiani dell'autonomia erano pieni di partigiani della annessione, che stavano ad ascoltare con sorrisi di scherno i discorsi «razionali» poggiati sul tornaconto economico, sulla «complementarità» della produzione saarese con quella francese, ed altri argomenti simili. E la domenica della votazione, — una domenica fredda e nevosa — tutta quella gente imbacuccata, che andava alle urne come in corteo; e la sera stessa di quella domenica, appena si sparse la notizia della enorme prevalenza degli annessionisti — 91 per cento — la fuga, la disperata fuga, sulle strade verso Metz e verso il confine francese, di tutti coloro che s'erano compromessi per l'autonomia; e che sapevano che, restando, l'avrebbero scontata, come *verrater*, come traditori...

A garanzia dell'ordine nella votazione, erano stati mandati, nella Saar, tra gli altri contingenti, alcuni battaglioni di granatieri italiani, al comando di uno dei più colti generali nostri, il Visconti-Prasca; quello stesso cui qualche anno dopo, era riservato il triste destino di essere il capro espiatorio della infelice offensiva contro la Grecia. E ricordiamo il Visconti-Prasca che quella sera stessa diceva, nel suo bel francese: «C'est une vague de fond». «E' una ondata di fondo». E aveva ragione. Era una ondata del vecchio fondo germanico della Saar.

* * *

Ciò che è accaduto domenica, nel *Saarland*, richiama senza dubbio alla memoria quel precedente memorabile; che presenta qualche analogia inquietante. Abbiamo letto nelle cronache di questo plebiscito il nome di Albert Schneider, oggi capo dei partiti anti-autonomisti, allora fiduciario di Goebbels; ci sono arrivati gli echi delle stesse canzoni di venti anni fa; abbiamo l'impressione che lo stato di «montatura» della maggioranza [illegible] molto diverso. E queste analogie saranno certo fatte valere, specie in Francia per dimostrare che la Germania è sempre la stessa, che i tedeschi sono incorreggibili, che il nazionalismo germanico risolleva il capo.

Ma noi riteniamo che sia opportuno, in questo momento, [illegible] che i ricorrenti «montature» dei votanti saaresi, anche le eventuali corbellerie di chi li invita a votare. Consideriamo dal fatto fondamentale: quello nazionale: [illegible] abitanti del *Saarland* sono tedeschi. Non c'è rimedio: sono tedeschi. Lo sono, come si dice in loro lingua, *durch und durch;* per tutti i versi. I francesi stessi, se non si lasciano illudere da certi ricordi dell'epoca di Luigi XV, quando per qualche lustro il *Saarland* fu annesso alla Francia, lo riconoscono. E sono tedeschi doppiamente, in quanto, essendo il loro territorio eminentemente industriale, essi sono legati alla Germania, oltre che dalla lingua e da tutto il resto, dalla conseguenza che la Germania è il paese della tecnica, della grande industria, della più moderna organizzazione del lavoro. In certi periodi, essi saranno magari disposti a mettere «in sonno» per usare una frase del rituale massonico questa loro qualità fondamentale di tedeschi; per esempio, nel 1918, all'indomani dell'armistizio della prima guerra mondiale, quando le divisioni di Mangin inondarono il *Saarland*, essi si dicevano «saaresi», per essere meglio trattati: e daccapo tornarono a dirsi «saaresi» nel 1945 all'indomani della catastrofe germanica, quando i tedeschi del *Reich* erano piegati sotto la verga di ferro della meritata sventura. Ma appena la Germania si riprende, tanto nel primo dopoguerra, come nel secondo, essi sentono riverzicare sotto pelle il loro *Deutschtum*, la loro tedeschicità; e si risentono daccapo tedeschi. O che ci volete fare? Sono fatti così.

Ora, ad una popolazione simile, a tedeschi di questo calibro, ecco che le Potenze occidentali, a distanza di presso a poco vent'anni, nel 1935 e nel 1955, propongono la stessa prova: quella di dichiarare, per mezzo di plebiscito, se vogliono o non vogliono la autonomia, l'amministrazione separata, qualcosa insomma che li stacchi dalla Germania. E propongono questo — si noti — assicurando loro che il plebiscito sarà libero, liberissimo; lasciando che la propaganda a favore della causa tedesca si svolga a piena orchestra; garantendo ai votanti che ognuno di essi potrà votare assolutamente, secondo coscienza. Cioè, in altre parole: nel 1935, come nel 1955, in questa Europa divisa, divisissima da passioni e sospetti e rovelli nazionali, si vorrebbe che gli abitanti del *Saarland* fossero, essi, e proprio essi, i soli europei che si regolino secondo ragione, che rinuncino ad essere di una determinata nazionalità, che anzi sappiano, per amore della causa dell'Europa, rinunciare alle passioni, ai sospetti, ai rovelli nazionali, in cui tutti si ravvolgono. E naturalmente, la difficile prova fallisce, nel 1935 come nel 1955. Messi con le spalle al muro, per [illegible], gli abitanti del *Saarland* dicono: [illegible] basta [illegible] nostra [illegible] senza [illegible] e ora [illegible] no di [illegible] Germania? [illegible] torto, [illegible] *Saarland*, a rispondere così...

* * *

Noi non sappiamo che cosa decideranno di fare il Governo francese, primo interessato, e i Governi della U.E.O. di fronte alla valanga di voti dei tedeschi della Saar che manda per aria, un po' brutalmente, l'altarino dello «Statuto Europeo della Saar», preparato con tanta fatica da un anno a questa parte. Sappiamo però, perchè è testimoniato dall'evidenza, che il voto della Saar manda anche all'aria tante induzioni che si erano fatte negli ultimi tempi, sullo stato d'animo dei tedeschi.

Si era detto, infatti, che i tedeschi pensano alla riunificazione molto meno di quanto sembri. Si era detto che essi sono mezzo rassegnati a restare divisi, un po' sotto i russi, un po' con gli alleati, qualche spicchio qua e là. Si era detto che il *Deutschtum*, cioè la «tedeschicità», non è [illegible] più in pratica nell'impulso verso la unità nazionale. Si erano dette tante cose del genere...

Che sono poi tutte baggianate. I tedeschi invece — saaresi — sono sempre tenacemente unitarii, e unitarii al punto da dire no ai vantaggi materiali, che deriverebbero loro da altre soluzioni, autonomistiche e simili. E il pensiero della riunificazione del loro paese è il leit motiv, il motivo profondo del loro travaglio attuale, e del loro orientamento futuro.

Di questo deve prender nota il signor Foster Dulles, che va in Europa proprio mentre cade la votazione del *Saarland;* e con lui, gli uomini politici alleati, che oggi siedono a Ginevra. Perchè, o gli occidentali appoggiano questa tendenza germanica, facendo della sistemazione tedesca la pregiudiziale ad ogni distensione con la Russia; o la Germania occidentale, spinta dall'anelito verso l'unità, finirà per intendersi con la Russia al di sopra degli occidentali.

Giovanni Ansaldo

Sei morti presso Cadice
Per esplosione di una bombola

Cadice, 26

Sei persone sono morte e una bombola di ossigeno è esplosa stamane in un cantiere navale del Carrera San Fernando, nella provincia di Cadice. Secondo le prime notizie si deplorano tra le maestranze, sei morti e nove feriti, uno dei quali grave.

L'ARRIVO A GINEVRA DEI QUATTRO MINISTRI DEGLI ESTERI

DULLES E MOLOTOV SI APPELLANO ALLO «SPIRITO» DELLA RIUNIONE DEI GRANDI

Un'atmosfera di pessimismo si avverte tuttavia all'inizio della nuova conferenza per la difficoltà di conciliare le due posizioni sul problema della Germania

DAL NOSTRO INVIATO
Ginevra, 26

I quattro Ministri sono arrivati oggi; la conferenza si aprirà domani in un'atmosfera di scetticismo. L'ordine del giorno proposto ai Ministri dai Capi di Governo alla fine dell'incontro di luglio prevede la discussione di quattro argomenti: riunificazione della Germania, sicurezza europea, disarmo, contatti fra Est e Ovest. Ma un quinto tema si propone da solo e appare come una delle poste dell'incontro, ed è la sopravvivenza dello spirito di Ginevra.

Che questo spirito sopravviva alla nuova conferenza appare indiscutibile ma che esso venga coronato da risultati numerosi e soddisfacenti sembra improbabile. «Dopo la conferenza dei quattro Capi di Governo — ha detto Molotov all'arrivo — si è molto parlato dello spirito di Ginevra. Questo spirito è la volontà di contribuire alla diminuzione della tensione internazionale e al rafforzamento della pace. Si attende dalle due parti che esse facciano ogni sforzo per accordarsi sulle questioni che preoccupano tutti, per mettere fine alla guerra fredda e per stabilire delle relazioni normali fra tutti gli Stati». E Dulles: «Lo spirito di Ginevra si è identificato con le speranze del mondo intero. E' in questo spirito che si riuniscono i quattro Ministri degli Esteri per sforzarsi di eseguire le direttive dei Capi di Governo, che considerano strettamente legati i problemi della riunificazione della Germania e della sicurezza europea».

Appena sceso dall'aereo, il Segretario di Stato americano aveva già tra le mani la dichiarazione che si apprestava a leggere al microfono, quando un delegato lo raggiunse e gli porse il testo della dichiarazione di Molotov. Dulles lo lesse e subito, a matita, fece una correzione al proprio testo, per precisare che la riunificazione della Germania e la sicurezza erano strettamente legate alle istruzioni dei Capi di Governo, mentre Molotov le aveva citate indipendenti e con la sicurezza al primo posto.

E' questo, com'è noto, il punto più controverso e difficile delle discussioni che avranno inizio domani, sulle quali l'accordo è oggi pressochè impossibile. Il memorandum che gli occidentali presenteranno domani a Molotov espone un meccanismo che permetta alla riunificazione tedesca e al sistema di sicurezza di procedere di pari passo. Sia il meccanismo che il memorandum sono insufficienti per i sovietici e possono considerarsi respinti fin d'ora.

Il difetto più evidente delle discussioni internazionali inaugurate dalla conferenza di Berlino è che le due parti presentano continuamente al tavolo delle discussioni le proprie opinioni lasciando un margine troppo stretto a trattative genuine. C'è una ragione essenziale in questa tecnica diplomatica, ed è che le vere discussioni possono essere intavolate solo quando l'equilibrio militare e politico è tale che impedisca cedimenti unilaterali sulle questioni di fondo. Un cedimento degli occidentali o dei sovietici sulla parte di Germania che controllano muterebbe definitivamente questo equilibrio. La soluzione del problema va quindi cercata altrove, nel disarmo e nella sicurezza che ne deriva. In questo periodo di tempo, nel quale il problema tedesco è destinato a rimanere insoluto, Est ed Ovest si sono scambiati solenni dichiarazioni e riconoscimenti di buona volontà, che hanno preso il nome di spirito di Ginevra e che devono sopravvivere agli inevitabili scacchi di trattative, lunghe e difficili. Questa è indubbiamente la volontà di Eisenhower, che ha impegnato il prestigio suo e del suo Governo nella politica di distensione e che ha promesso a Dulles il suo intervento nel caso che la conferenza minacci il fallimento. Tale è anche la volontà sovietica, più volte confermata nei giorni scorsi. L'ultimo numero del «Kommunist», la rivista alla quale Molotov ha affidato recentemente la propria autocritica, scrive: «Quello che è importante soprattutto è che il disaccordo su questo o su quel problema — il problema tedesco soprattutto — non cancelli i felici risultati della conferenza dei capi di Governo».

Si sa che il memorandum occidentale combina il piano già noto di Eden di libere elezioni con l'applicazione in tre tappe di un sistema di sicurezza. Nella prima tappa avverrebbe la firma dell'accordo, nella seconda i sovietici accetterebbero la organizzazione di libere elezioni, la riunione di un'assemblea rappresentativa, la formazione di un Governo di tutta la Germania, nello stesso tempo gli occidentali concederebbero una serie di garanzie: impegno di non ricorrere alla forza, garanzia militare, zona di tensione ridotta, non assistenza all'aggressore. Nella terza tappa, ammesso che la Germania riunificata accetti di entrare nella NATO, tutte le garanzie precedenti entrerebbero in vigore.

Non c'è dubbio che il piano occidentale segua schemi perfettamente giuridici, ma è altrettanto indubbio che le garanzie offerte all'Unione Sovietica sono del tutto irreali. A Mosca, nei giorni scorsi, ci si è dimostrati addirittura offesi di tali garanzie «adatte alle piccole potenze, delle quali la URSS non ha bisogno». Quello che Mosca persegue, secondo le dichiarazioni sovietiche, è un nuovo assetto europeo che parta dalla constatazione e dall'accettazione nello Stato di fatto. Mosca ha rinunciato a chiedere lo scioglimento della NATO e dell'UEO: lo scioglimento potrà avvenire solo in una nuova sistemazione europea.

In questo quadro, la riunificazione tedesca diviene sempre più urgente e sempre più improbabile. Per un'ipotesi anche essa improrogabile, la Germania potrebbe persino essere libera da impegni militari con una delle due parti avverse, ma la sua appartenenza spirituale e politica l'Occidente sembrerebbe incontestabile. L'URSS perderebbe un territorio militarmente utile, ricco di giacimenti naturali e di industrie (l'uranio della Sassonia, il carbone della Slesia) e darebbe ai satelliti la speranza di un cambiamento della loro situazione, sul modello tedesco. La sua partita non potrebbe che essere passiva.

Nè l'Occidente nè l'Oriente perdono di vista il fatto che in questi mesi ed anni di discussione, la Germania orientale assume sempre più la fisionomia di uno stato comunista. Quel che anni or sono, forse ancora alla conferenza di Berlino, poteva essere considerato un fatto transitorio e mutabile, oggi assume l'aspetto di una realtà sempre più incontrovertibile. Ancora ieri, a Berlino Est dopo un colloquio con Molotov Ulbricht dichiarava che l'eventuale Germania riunificata dovrebbe essere «lo stato dei lavoratori e non dei 150 milionari tedeschi».

Sono ormai troppe le dichiarazioni a favore della Repubblica comunista tedesca perchè si possa dubitare che oggi i sovietici siano disposti a sacrificarla.

Alla posizione comunista si deve aggiungere la disposizione occidentale riassunta dal «Times» ad accettare un sistema di sicurezza europeo nel quale entrino per un certo periodo di tempo i due Stati tedeschi. E' una disposizione che non ha conferma ufficiale ma che inevitabilmente il tempo e gli avvenimenti non potranno che accentuare. Il rifiuto dello statuto europeo nella Saar non può che ripresentare alla Francia l'immagine di una Germania che rientrando nei suoi confini occidentali e orientali, diventerebbe di gran lunga il paese europeo più ricco di uomini e di messi. In fin dei conti, lo schieramento occidentale è troppo minacciato dai risultati del plebiscito saarese, dalla debolezza francese, dalla crisi mediorientale, dalla questione di Cipro, dalla inefficienza del Patto balcanico, perchè proprio in questi giorni a Ginevra si sia decisi a introdurre nella situazione un'altra nuova incognita, quale potrebbe essere la riunificazione della Germania.

I fatti più recenti dimostrano che si può ormai studiare solo un accordo sul disarmo: raggiunto questo accordo, la riunificazione tedesca diventerebbe molto più facile. Lo scambio di lettere fra Eisenhower e Bulganin era dedicato al disarmo. Nei giorni scorsi Molotov dichiarava: «Siamo dell'opinione che importa innanzi tutto arrivare a un accordo che metta fine alla corsa agli armamenti». La proposta di Eisenhower di controllo aereo è forse troppo impegnativa perchè i sovietici possano accettarla. Essa potrà restare in serbo per quando le due parti abbiano dimostrato di voler veramente arrivare a un accordo sul controllo: in questa prospettiva, già fin d'ora i desideri dei quattro sembrano sinceri.

Alfredo Pieroni

Ultimi contatti degli occidentali prima dell'incontro a quattro di Ginevra: Dulles (a sin.) assieme a Pinay e a Mac Millan

---

LA MOSSA DI PINEAU A PALAZZO BORBONE

Faure di fronte a un nuovo dibattito

Egli è tuttavia riuscito a scongiurare il pericolo di una votazione di fiducia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 26

Da questo pomeriggio la scena internazionale, che Parigi aveva tenuto viva da domenica, si è fatta deserta. Quasi tutti i Ministri degli Esteri sono partiti e Dulles, Mac Millan e Pinay hanno raggiunto in serata Ginevra. Nella mattinata la cronaca aveva registrato due incontri, che erano stati preannunciati, di Moshe Sharet, il Primo Ministro israeliano, con Dulles e poi con Mac Millan. I due Ministri l'hanno ascoltato con viva attenzione e sembra che gli abbiano assicurato di indurre i propri Governi ad esaminare con la maggiore benevolenza le richieste di Israele. Domani lascerà la capitale francese anche il nostro Ministro Martino, il quale raggiungerà Roma per via aerea nel tardo pomeriggio.

Usciti i Ministri stranieri, la scena di Parigi si è ripopolata dei parlamentari francesi in vivissima agitazione per le elezioni anticipate. C'è da osservare che alcuni fatti, e non dei minori, che sembravano orientarsi verso una lenta evoluzione hanno invece preso una corsa che rischia di condurli a risultati prematuri. Il primo di questi fatti è quello che più ha suscitato clamore e che riguarda il voltafaccia di El Glaui. Ieri sera la notizia che avesse chiesto, in un colloquio con Ben Sliman, il nuovo Presidente del Consiglio marocchino, il ritorno di Ben Yussef sul trono sceriffano, giunse ai giornali, ma nessuno volle credervi e si pensò che fosse una burla. Il Pascià di Marrakesch era stato il più feroce avversario di Ben Yussef e il più tenace sostenitore di Ben Arafa. Un mutamento di casacca in così breve volgere di giorni sembrava impossibile. Invece la notizia era vera. In tutto il Marocco ha fatto stamane viva sensazione ed ha gettato lo scompiglio alla «Presence française».

A Parigi, poi, va menando scalpore a Palazzo Borbone ed offrendo agli oppositori del Governo un inaspettato argomento di qualche peso, poichè sconvolge i piani governativi e pone in ridicolo tutte le resistenze fatte dal Residente, gen. Latour, il quale da ieri è a Parigi e sul quale si è fatto immediato silenzio su tutta la stampa. In quanto a Ben Yussef, egli deve giungere in Francia sabato ed ha deciso di risiedere ad Aix-en-Provence, almeno in via provvisoria, poichè convinto di poter riprendere presto — e non per merito di El Glaui — il suo posto a Rabat.

A questo primo fatto, che sconvolge i piani governativi, se n'è aggiunto stasera un altro. L'interpellanza sul bilancio statale presentata all'Assemblea dal socialista Christian Pineau, avendo ottenuto il riconoscimento del carattere d'urgenza ha posto in condizione il Governo di vedere anticipare un dibattito, che esso pensava di poterlo rinviare sino alla fine della settimana e di prepararvisi. Stamane il Consiglio dei Ministri, riunito in tutta fretta sotto la presidenza di René Coty, ha autorizzato Edgar Faure a porre la questione di fiducia, che il Presidente del Consiglio si risolverà a fare quale estrema misura per salvare il Governo in caso di pericolo.

L'inizio del dibattito, tuttavia, grazie a un intervento di Faure, ha visto scomparire molte delle nubi che minacciavano la vita del Governo.

Bonaventura Caloro

SUPERATA CON ESITO BRILLANTE LA PROVA DEI TRIBUNALI MILITARI

A grande maggioranza la Camera ha votato il progetto del Governo

Poco convincenti spiegazioni di Nenni sul voltafaccia delle sinistre - La questione degli statali sembra tornata di nuovo in alto mare

Roma, 26

Soltanto novantasette deputati dei 474 che hanno partecipato questa sera alla votazione finale sulla questione della competenza dei Tribunali militari, si sono schierati contro il progetto governativo. La maggioranza dei voti favorevoli, dunque, si può ben definire «stragrande», soprattutto se si considera la violenza della discussione che l'ha preceduta e le accese polemiche che il problema aveva suscitate. La votazione a scrutinio segreto non consente di sapere con precisione quali siano i novantasette oppositori. Tra loro, certamente, debbono contarsi i cinque repubblicani. E gli altri? Come sempre in questi casi, l'interrogativo è particolarmente interessante. Da un esame delle posizioni assunte dai vari gruppi altre volte è stato possibile stabilire il fatto con una certa approssimazione, ma questa volta la situazione è diversa.

Tutti, infatti, hanno dichiarato la loro intenzione di votare a favore del progetto governativo: le destre, le sinistre e il centro. Evidentemente contro la dichiarazione ufficiale deputati di tutti i gruppi, nel segreto dell'urna, hanno votato in modo diverso. Nei novantasette, dunque, si può considerare ci siano comunisti e socialisti, socialdemocratici e monarchici, missini e, probabilmente, anche quei democristiani, che più di una volta avevano espresso il loro parere sfavorevole alla tesi del Governo.

Comunque, il Presidente del Consiglio è rimasto soddisfatto di come sono andate le cose. «Ho constatato con piacere — ha detto Segni — che intorno alla tesi del Governo si è raccolto il voto di quasi tutta la Camera, perchè ciò dimostra che la tesi sostenuta è equilibrata e capace di soddisfare gli interessi essenziali di libertà personale e di garanzia delle esigenze collettive. Capisco le riserve che i vari gruppi hanno avanzate e che hanno, da parte nostra, avuto sempre la dovuta considerazione. Nel complesso, però, malgrado le riserve stesse, nella legge vi sono aspetti positivi che hanno permesso il voto favorevole di partiti diversi».

Ha fatto una certa impressione negli ambienti politici il fatto che le sinistre, dopo aver tanto combattuto gli emendamenti Moro relativi alla competenza dei tribunali militari, abbiano finito, in sede di votazione, per approvarli rinnegando, praticamente, quanto avevano fino a poco prima detto e scritto a proposito della violazione che il Governo si proponeva di compiere di un dettato costituzionale. Nenni ha voluto giustificare il colpo di scena scaricando la colpa sulle destre e tentando di far apparire i socialcomunisti come dei salvatori della situazione, ma la giustificazione non ha convinto. Il leader socialista ha detto infatti: «Sugli emendamenti fascisti, nella mattinata, si era delineato uno schieramento per respingere la legge e riaprire ai cittadini le porte della galera militare per reati di opinione. Abbiamo voluto evitare questo rischio. Continueremo però la nostra battaglia per una applicazione democratica dell'articolo 103 della Costituzione». L'on. Nenni ha aggiunto che nella manovra era implicito il tentativo di mettere in difficoltà il Governo.

Con l'approvazione della legge sulla competenza dei Tribunali militari, la Camera, intanto, si è avviata alla conclusione del suo lavoro. Tra domani e venerdì si discuterà il bilancio dell'Industria e sabato, probabilmente, i deputati, come pure i senatori, andranno in vacanza fino al giorno 9 novembre. Si aprirà così una nuova fase politica, interessante tanto i partiti quanto il Governo, determinata dalla necessità di far fronte alle altre non poche scadenze che aspettano il Governo Segni al varco. Un esame in questo senso sarà compiuto la settimana prossima dalla direzione democristiana, alla quale interverranno anche il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Interni. Da questa riunione dovrà anzitutto scaturire una specie di ruolino di marcia per l'azione da svolgersi fino al 31 dicembre sul piano governativo e su quello parlamentare nonchè per quanto riguarda l'attività del partito.

Sul piano governativo uno dei problemi — il primo anzi — dai quali il terreno dovrà essere sgomberato al più presto, è rappresentato dagli statali. E' una questione che, mentre si credeva fosse giunta in porto, è tornata praticamente in alto mare, al punto che — si dice in ambienti solitamente bene informati — dovranno passare almeno alcuni giorni prima che il Governo stabilisca di porre la questione del conglobamento del premio di interessamento nei suoi termini risolutivi.

Il Ministro Gonella ha avuto oggi nuovi scambi di vedute con i rappresentanti sindacali delle varie organizzazioni (ha parlato con Di Vittorio, con Pastore e Cappugi, con Ceccherini) per sondare che cosa ne pensassero della posizione assunta dal Ministro Gava, per il quale nessuna soluzione di compromesso può essere accettata se non accompagnata dalla rinuncia a riproporre il conglobamento dell'intero «premio» nella retribuzione unica, cioè nella fase definitiva.

Naturalmente, i sindacalisti sono pienamente d'accordo nel mantenere fermo il loro punto di vista del conglobamento dell'intero premio, anche se la CGIL appare più conciliante per quanto riguarda la proposta Gonella di affrettare i tempi della terza fase del conglobamento e rinviare la soluzione della questione del «premio» a questa fase. Sempre più rigida al contrario la posizione della CISL. L'on. Cappugi ha avuto oggi un colloquio con il Presidente del Consiglio, al quale ha confermato che l'organizzazione insiste sulla proposta di conglobamento dell'intero premio da valere dal 1.o luglio 1955 al 1.o luglio 1956, data dalla quale si dovrà attuare il conglobamento integrale e la retribuzione differenziata. «Il conglobamento parziale con il mantenimento del premio di interessamento proposto — ha detto Cappugi — costa al Tesoro un miliardo e mezzo in più del conglobamento totale. Perciò, se il Ministro Gava vuol lasciare impregiudicata la questione di principio, accetti la nuova formula della CISL». Secondo il Ministro Gonella, allo stato attuale delle cose restano aperte due vie: o il conglobamento totale provvisorio a partire dal 1.o luglio 1955, oppure la discussione contemporanea della formula provvisoria da valere per l'anno finanziario in corso e di quella definitiva da valere dall'anno prossimo.

Intanto la Commissione consultiva attende di essere convocata. Quando? Non prima della metà della settimana prossima, si dice. Ad essa saranno sottoposti i provvedimenti integrativi del decreto sul conglobamento per le materie sulle quali è già stato raggiunto l'accordo. Una volta ottenuto il parere della Commissione, il Governo tornerà a riunirsi per prendere su quelle materie decisioni definitive.

A SCRUTINIO SEGRETO: 377 VOTI CONTRO 97

La votazione finale è stata una sorpresa

Il reciso "no" dei deputati del partito repubblicano - Continua al Senato il dibattito sulla politica interna

Roma, 26

Approvato dodici giorni fa il principio che i tribunali militari in tempo di pace sono competenti a giudicare alcuni reati anche se commessi da militari in congedo illimitato, la Camera aveva demandato la legge alla Commissione di Giustizia per l'esame dei vari emendamenti che il Governo aveva proposto. Compiuto questo esame e accolti dalla maggioranza della commissione quegli emendamenti, la legge è tornata oggi in aula per l'approvazione dei singoli articoli che elencano i reati di competenza dei tribunali militari.

Per tutta la giornata i deputati non hanno fatto che discutere e votare. L'estrema sinistra chiedeva ogni volta di restringere il numero di quei reati, l'estrema destra chiedeva invece di aumentarli. Maggioranza e Governo sono rimasti fermi però nel loro testo ed hanno respinto tutte le proposte di modifica.

Il Ministro della Giustizia MORO ha detto: «Il Governo ha voluto escludere dalla competenza dei Tribunali militari quei reati nei quali è prevalente il carattere politico, ma mantenere invece quei reati in cui prevale l'interesse militare».

La votazione finale, che è avvenuta per scrutinio segreto, è stata un po' una sorpresa, nel senso che l'estrema sinistra invece di votare contro o di astenersi come si poteva prevedere, ha finito con il votare in favore della legge. Questa infatti è stata approvata con una maggioranza schiacciante: 377 voti in favore e soltanto 97 contro.

Il nuovo schieramento si è rivelato al momento delle dichiarazioni di voto. L'on. Francesco DE MARTINO ha detto per i socialisti che sebbene la legge rappresenti un cattivo compromesso fra i principii democratici e la legislazione fascista, la sua parte l'approva perchè rappresenta comunque un passo avanti rispetto alla situazione attuale e soprattutto perchè le precedenti votazioni sugli articoli hanno mostrato chiaramente che un notevole gruppo della maggioranza è ancora arretrato rispetto alle posizioni del Governo e sarebbe pronto a schierarsi con la destra.

Anche l'on. GULLO per i comunisti ha detto che la sua parte posta nella dolorosa necessità di scegliere fra una legge manchevole e la conservazione delle norme attuali che sono intollerabili voterà a favore della legge, considerandola il primo passo nella via della retta interpretazione della Costituzione.

L'on. ALMIRANTE del movimento sociale ha detto che il voltafaccia finale dell'estrema sinistra ha lo scopo di nascondere la sua disfatta ed il successo ottenuto dall'opposizione nazionale.

L'on. COVELLI del P.N.M. ha affermato che il consenso del suo partito alla legge non significa appoggio alla democrazia cristiana ma soltanto appoggio a una soluzione di equilibrio, di buon senso e di responsabilità nazionale.

Per ultimo l'on. LA MALFA, repubblicano, ha lamentato che la legge non venga approvata con i voti della maggioranza governativa ma con quelli di una maggioranza oscura ed equivoca. «Per queste ragioni i repubblicani, coerenti con la posizione assunta fin dall'inizio, votano contro», ha concluso il deputato repubblicano.

Al Senato è continuata intanto la discussione sul bilancio degli Interni e ben quattordici sono stati i discorsi.

Un certo fermento e vivaci battute polemiche ha suscitato il discorso del missino TURCHI, il quale ha definito indecisa l'azione del Governo nel rafforzare l'autorità dello Stato nei confronti dei comunisti: dai banchi dell'estrema sinistra si sono levate interruzioni e proteste.

UN DISCORSO DEL CANCELLIERE AL PARLAMENTO

Dichiarazioni di Raab sui rapporti con l'Italia

Auspicata una soluzione dei «problemi in sospeso»

Vienna, 26

Il Parlamento ha votato a grande maggioranza la legge costituzionale per la perpetua neutralità dell'Austria. E' un articolo unico e dice: «Per assicurare l'indipendenza e l'intangibilità del suo territorio, l'Austria dichiara liberamente la sua perpetua neutralità che intende preservare e difendere con tutti i mezzi a sua disposizione. L'Austria si impegna a non fare parte di nessuna alleanza militare nè di concedere ad altre potenze basi sul suo territorio». Hanno votato contro i deputati di estrema destra.

Il Cancelliere Raab ha illustrato la storica decisione. «La legge sulla neutralità — ha detto — ispirerà in avvenire la nostra politica estera. La neutralità apporta doveri allo Stato ma non al singolo cittadino, perchè non verranno menomati i suoi diritti democratici, nè sarà limitata la libertà di stampa e di opinione». Ringraziate le quattro grandi potenze, di cui l'Austria desidera una garanzia per l'inviolabilità del suo territorio, il Cancelliere si è poi soffermato a parlare dei rapporti con gli Stati confinanti ed in particolare con l'Italia.

Parlando delle relazioni con l'Italia, il Cancelliere ha detto: «Anche i rapporti con la nostra vicina del Sud, l'Italia, nel settore economico e in quello culturale, portano i segni di una sincera amicizia. L'Austria ha, con la firma dell'accordo di Parigi del 1946 sull'Alto Adige, dato già allora un esempio di esser pronta all'intesa internazionale. Sull'interpretazione e applicazione di questo accordo si sono avute negli ultimi anni vedute diverse. Da parte austriaca si è rilevato con speciale compiacimento che le ultime trattative, a Roma, si sono svolte in modo particolarmente soddisfacente, e che l'Italia ha mostrato grande comprensione. Noi saremmo sinceramente lieti se lo spirito buono («der gute Geist») che ha fatto concludere con successo le ultime trattative continuasse ad operare anche nella regolamentazione delle questioni rimaste ancora in sospeso. Da parte austriaca c'è la volontà di coltivare una sincera e schietta amicizia con l'Italia. Ma anche in Italia si voglia comprendere l'interesse dell'Austria per le questioni che riguardano l'Alto Adige. Noi speriamo che con un atteggiamento calmo e pronto alla comprensione da ambedue le parti l'amicizia austro-italiana diventi un fatto ovvio e che in questo spirito l'accordo di Parigi divenga ciò che i due paesi auspicano: un anello di congiunzione fra i due Stati».

Raab ha poi energicamente smentito che il Governo di Vienna intenda rimpatriare i profughi dai paesi dell'Europa orientale comunista. Raab ha sottolineato che a tale riguardo non esiste alcun accordo segreto o separato fra la Russia e l'Austria e ha assicurato che l'Austria continuerà a rispettare la convenzione sui rifugiati politici.

GIRO DI VITE DEL FISCO IN GRANBRETAGNA

Più severe del previsto le restrizioni annunciate da Butler

Conseguenze dei provvedimenti intesi a frenare l'inflazione saranno un aumento del costo della vita e un taglio ai consumi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 26

Un forte aumento dell'imposta sugli acquisti, accompagnato da una riduzione dei prestiti statali agli enti locali, da una riduzione dei sussidi edilizi e da un aumento dell'imposta sui dividendi, sono le principali caratteristiche del bilancio straordinario dello Stato presentato oggi alla Camera dei Comuni dal Cancelliere dello Scacchiere Butler; il risultato di queste misure, e di altre che verranno annunciate nei prossimi giorni (tra cui probabilmente una riduzione dei sussidi statali alla agricoltura), sarà un forte aumento del costo della vita, cui dovrebbe accompagnarsi, almeno inizialmente, una notevole diminuzione dei consumi interni, che è poi lo scopo che il Governo si prefigge di raggiungere, al fine di contenere la spinta inflazionistica e di riportare all'attivo la bilancia dei pagamenti ora in deficit. Le misure annunciate oggi dal Cancelliere dello Scacchiere sono all'incirca quelle che si prevedevano, ma più severe.

Il discorso del Cancelliere è stato accolto con estrema ostilità dall'opposizione laburista, che è anzi giunta al punto di chiedere un'immediata votazione — prima ancora cioè che iniziasse il dibattito — sulla legge finanziaria presentata dal Governo: il risultato della votazione è stata una maggioranza governativa di 87 voti (314 contro 227).

Butler ha cominciato dicendo che la situazione economica britannica è andata in realtà migliorando nelle ultime settimane, con una diminuzione del deficit della bilancia dei pagamenti e un rafforzamento della sterlina sul mercato internazionale; ma continua ad esservi all'interno una spinta inflazionistica, che si traduce in una eccessiva domanda di beni, servizi e mano d'opera, di fronte a un'offerta insufficiente; è necessario contenere e ridurre questa domanda «se si vuole riportare in equilibrio la economia inglese» e se si vogliono risolvere i problemi economici del momento, che derivano peraltro — ha fatto notare Butler — non da una fondamentale debolezza dell'economia, ma anzi dal ritmo eccessivo di una continua espansione: anche quest'anno la produzione industriale inglese è aumentata del 5 per cento rispetto allo scorso anno, e non vi è mai stata «una così piena occupazione» in tutta la storia della Granbretagna, «ma bisogna assicurarsi che la domanda che deriva da questo pieno impiego non metta in pericolo la bilancia dei pagamenti».

Butler ha d'altra parte chiarito che il Governo conservatore non intende toccare il sistema di assicurazioni sociali «che il mondo intero ci invidia»; il Tesoro ha preferito invece mirare prima di tutto ad una riduzione degli investimenti privati (mediante le restrizioni creditizie annunciate negli ultimi mesi, che stanno lentamente avendo il loro effetto), e quindi ad una riduzione dei consumi personali, che è poi lo scopo principale del Bilancio straordinario ora annunciato.

Il Bilancio prevede un aumento del 20 per cento della imposta sugli acquisti (i cui tre livelli, che erano del 25, del 50 e del 75 per cento a seconda del tipo e qualità degli articoli, vengono elevati ora al 30, 60 e 90 per cento), e un'estensione di questa imposta a tutti gli articoli per la casa che ne erano esenti: in pratica l'imposta si applicherà ora a tutte le merci, all'infuori dei generi alimentari. Rimangono immutate l'imposta sul reddito e la tassa di successione; verrà aumentato il costo dei servizi postali e telefonici; verranno ridotti e gradualmente eliminati i «sussidi edilizi» (mediante i quali il Governo riduce il livello degli affitti per le case costruite dalle autorità locali) e si effettuerà una drastica riduzione dei prestiti statali alle stesse autorità locali (il che porterà ad una ulteriore diminuzione degli investimenti, ma potrebbe anche produrre un aumento delle imposte locali).

Infine è giunta la notizia che il Governo conservatore ha deciso di aumentare anche l'imposta complementare sui «profitti distribuiti», che salirà dal 22 e mezzo al 27 e mezzo per cento, e ciò, al fine di contenere e magari ridurre la distribuzione di dividenti agli azionisti. L'effetto complessivo di queste misure sul Bilancio dello Stato non è stato annunciato, ma esse ne aumenteranno certamente l'attivo.

Il grande punto interrogativo che grava sul futuro della politica finanziaria di Butler è costituita dai salari: non c'è dubbio che questo bilancio produrrà un aumento del costo della vita, e ridurrà il valore dei salari reali, e ciò inevitabilmente produrrà una nuova ondata di richieste d'aumento da parte delle «Trade-unions». Si direbbe cioè che il Governo si sia assicurato diversi mesi di respiro (finchè non si giungerà a nuovi aumenti salariali), ma questo con il rischio di scatenare una ondata di agitazioni e forse anche di scioperi. Dopodichè non è improbabile che ricominci il rincorrersi dei salari e prezzi.

A. L.

Al Tribunale di Como oggi la causa Petacci-Audisio

Milano, 26

Al Tribunale civile di Como, davanti al giudice istruttore dott. Alberto Massari, si deciderà domani il giudizio intentato, a dieci anni di distanza dai fatti, dai genitori e dalla sorella di Claretta Petacci contro l'on. Walter Audisio (colonnello Valerio) e il conte Pier Luigi Bellini Delle Stelle (Pedro) per l'uccisione e il vilipendio alla salma di Claretta e Marcello Petacci, la prima fucilata a Giulino di Mezzegra e l'altro a Dongo nell'aprile del 1945.

La citazione, presentata il 31 marzo 1955 dal dott. Francesco Petacci, da sua moglie Giuseppina e dalla figlia Miriam, chiede a Walter Audisio e a Pier Luigi Bellini Delle Stelle un risarcimento di danni in 100 milioni di lire per l'uccisoine di Marcello Petacci e in 30 milioni per il vilipendio alla salma di Claretta.

La prima fase della causa, con la costituzione delle parti davanti al giudice istruttore dott. Massari, si è svolta il 14 giugno scorso. L'udienza dovette però essere rinviata al 27 ottobre perchè l'Audisio non era presente, e non per colpa sua. Infatti non era stato possibile notificargli la citazione.

RIEVOCATA IN APPELLO L'UCCISIONE DI ANNARELLA

Confessioni e ritrattazioni del "biondino di Primavalle,,

I confidenti della Polizia che indussero Egidi a dichiararsi colpevole hanno disertato l'udienza

Roma, 26

Orazio Autieri e Michelangelo Fichera, i due principali testimoni del processo per l'uccisione di Annarella Bracci, di cui per la seconda volta è chiamato a discolparsi il giardiniere comunale Lionello Egidi, non hanno risposto all'appello fatto questa mattina al principio dell'udienza dall'ufficiale giudiziario. Essi dovrebbero confermare il contenuto di una lettera inviata ai Magistrati della Corte d'Assise nel gennaio 1952, alla vigilia della sentenza di assoluzione per insufficienza di prove del «biondino» di Primavalle, nella quale ammisero di essersi sottoposti al servizio della Polizia per indurre l'Egidi, trattenuto in camera di sicurezza, a confessarsi autore del crimine.

Data l'eccezionale importanza di queste testimonianze, l'avv. Salminci, della difesa, ha sollecitato la Corte a prendere i dovuti provvedimenti contro i due commercianti catanesi, qualora seguitassero a tenersi lontani da Palazzo di giustizia.

Il Presidente si è riservato di prendere una decisione nei prossimi giorni. Ha ripreso quindi l'esposizione dei fatti di cui si occupa il processo, mettendo anzitutto in rilievo i precedenti morali dell'accusato, che più volte avrebbe tentato di usare violenza a bambine, la confessione da lui resa alle 22.45 del 10 marzo 1950 negli uffici della Squadra mobile, le successive ritrattazioni al Giudice istruttore dopo il trasferimento a Regina Coeli. Il 10 marzo 1950, Egidi ammise di aver condotto Annarella in un viottolo oscuro, di aver cercato di avvicinarla in una cunetta in località «La Nebbia», di averla poi colpita con un bastone sradicato poco prima in un prato per farla tacere e di averla infine gettata in un pozzo. Il 14 marzo 1950 l'accusato ritrattò la sua confessione, affermando che essa gli era stata estorta con la violenza da parte dei funzionari della Squadra mobile.

Il Presidente ha poi accennato al contegno tenuto in carcere dall'Egidi: il 14 giugno 1950, l'imputato raccontò al Giudice istruttore Ilari di essere stato indotto da Michelangelo Fichera e Orazio Auteri a scrivere due biglietti alla moglie Teresa Lemma per invitarla a cercare testimoni che confermassero il suo alibi per la sera del delitto. Gli scritti, consegnati ai due compagni di camera di sicurezza, finirono nelle mani dei funzionari di Polizia e costituirono una prova della sua colpevolezza.

Il magistrato ha ragguagliato alcuni accertamenti generici compiuti dalla Polizia nel corso delle prime indagini: fu stabilito, fra l'altro, che occorrevano 24 minuti per raggiungere il pozzo della «Nebbia» in cui fu gettato il corpo di Annarella Bracci dal largo Federico Borromeo, dove la bambina fu vista per l'ultima volta. Quanto alle visite mediche subite da Egidi prima del suo trasferimento a Regina Coeli, D'Amario ha letto il biopsicogramma redatto dai medici Francesco Caramica e Giacomo Saporiti, i quali conclusero il loro esame affermando che nessuna traccia di violenza era visibile sul corpo dell'arrestato.

Nell'udienza di domani verrà probabilmente interrogato Lionello Egidi.

ALL'OSPEDALE, COLPITA DA UN MALE RARISSIMO

Una ragazza si sveglia dopo tre mesi di letargo

Gallarate, 26

Si è oggi risvegliata dopo quasi tre mesi di letargo, la quattordicenne Maria Grazia Gheller, ricoverata all'ospedale dai primi di agosto. La fanciulla ha riconosciuto i genitori, accorsi al suo capezzale non appena si erano manifestati i sintomi di ripresa. Sulle cause della strana malattia i medici non si sono ancora definitivamente pronunciati, nè lasciano per ora presumere con assoluta certezza la possibilità di una completa guarigione. Probabilmente, la Gheller è stata colpita da un male rarissimo, la meningite da «virus».

Il risveglio della ragazza è avvenuto gradualmente. Dapprima qualche movimento degli arti e del capo, poi degli occhi ed infine i segni di intelligenza per quanto veniva detto dalle persone che la circondavano. La giovane malata è strettamente sorvegliata dai medici, che seguono lo sviluppo della malattia.

Statistiche sui libri di testo per le scuole

Roma, 26

Secondo dati statistici pubblicati dall'Associazione italiana editori, i testi per le scuole elementari esistenti in Italia al 31 dicembre 1954 erano 1463, contro gli 822 del quinquennio 1924-1929, antecedente l'istituzione del libro di Stato. Secondo i calcoli dell'«A.I.E.», il loro costo a pagina era nel 1938 di lire 0,028, mentre attualmente è di lire 2,95, con un aumento quindi di 110 volte; aumento che tuttavia si ridurrebbe in realtà a 60 65 volte, se si tiene presente l'aumento del formato, il miglioramento della qualità della carta, della stampa e della legatura, l'aumento delle illustrazioni e delle tavole a colori. Le variazioni di adozione nelle scuole si aggirano sul 30 per cento annuo.

Quanto alle scuole medie, la produzione dei libri di testo va decrescendo: nel 1938 si ebbero 673 nuovi testi, 438 nel 1952, 430 nel 1953, e 350 nel 1954. Il costo a pagina, che nel 1938 era di lire 0,0291, è salito a lire 1,717 nel 1953 con un aumento di 59,34 volte. Le variazioni di adozione si aggirano intorno al 10-15 per cento annuo.

L'«A.I.E.» pone peraltro in rilievo che sia per i testi delle elementari che per quelli delle medie il costo di produzione (manodopera, spese generali e carta) è aumentato di circa 75 volte, per cui ne conseguirebbe che il libro di testo è oggi più economico che nell'anteguerra.

In una tabella viene riportata la spesa teorica media dei libri di testo per ogni classe, e applicando il coefficiente di correzione in diminuzione dovuto al commercio dei libri usati e all'uso dei libri già in possesso delle famiglie viene calcolata la spesa reale media. Questa per le scuole elementari andrebbe da un massimo di lire 1850 (quinta elementare) a un minimo di lire 650 (prima elementare), per la scuola di avviamento da un massimo di lire 7.725 (prima classe avviamento commerciale) a un minimo di lire 2.737 (terza classe avviamento industriale); per la scuola tecnica da un massimo di lire 7.692 (prima classe tecnica commerciale) a un minimo di lire 2,780 (seconda classe tecnica industriale) e per la scuola media inferiore da un massimo di lire 14.532 (prima classe) a un minimo di lire 4.410 (terza classe).

NAVI IN PORTO

Il giorno 26 ottobre 1955

B. 7 «Lema» (it.); B. 9 «Aristodimos» (gr.); B. 10 «Celio» (it.); B. 15 «Loredan» (it.); B. 16 «Vicenza» (it.); B. 17 «Civitavecchia» (it.). B. 22 «Enri» (it.); B. 32 «Bogliasco» (it.); B. 33 «Olimpia» (it.); B. 37 «Gen. Artigas» (it.); B. 38 «E. Parodi» (it.); B. 40 «Giorgio» (it.); B. 42 «Vulcania» (it.); B. 43 «Spuma» (it.); B. 44 «Zagreb» (jug.); B. 45 «Selamet» (tur.); B. 46 «Hrvatska» (jug.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.); «R. Pelagi» (it.); «Naty» (it.). Ars. Dock: «Rubicone» (it.). Scalo Legnami N.: «C. Ilias» (cost.). S. Rocco: «Beechwood» (br.); Rada est.: «Athelking» (br.); «Noordzee» (it.).

MOVIMENTI

26 ottobre «Spuma» da B. 43 a mare; 27 ottobre: «Selamet» da B. 45 a mare; «Civitavecchia» da B. 27 a mare; «Hrvatska» da B. 46 a mare; «Noordzee» da rada a B. 45; «Athelking» da rada ad Aquila; «Vulcania» da B. 42 a 29.

ARRIVI

26 ottobre: «Stamura» rada - S. Sabba; «Vildren» rada - S. Sabba; «Excellency» B. 39; «Morava» B. 35; 27 ottobre «Otranto» B. 26; «Tergeste» B. 43-44. «Stromboli» B. 41; «Castore» Ilva V.; «Kozani» B. 23; «Aspasia» B. 11.

CRONACHE SPORTIVE

DOVE A GENNAIO ARDERÀ LA FIAMMA DI OLIMPIA

Lo Stadio del ghiaccio a Cortina solennemente inaugurato ieri

Presa in consegna dal CONI l'opera maestosa - Capienza 12 mila spettatori - Impianti moderni - I discorsi di Onesti e del conte Thaon de Revel

Cortina d'Ampezzo, 26

Il conte Paolo Thaon de Revel, presidente del Comitato organizzatore dei settimi Giochi Olimpici invernali, ha preso oggi in consegna dal CONI lo stadio del ghiaccio sulla cui torre, dal 26 gennaio al 5 febbraio prossimi, arderà la fiamma olimpica.

La consegna è stata accompagnata da una cerimonia — favorita da una magnifica giornata di sole — che può essere definita la prova generale di quella che sarà la grandiosa manifestazione d'apertura delle prossime Olimpiadi invernali. Il nuovo stadio, sorto a nord di Cortina, appare incastonato fra i colossi dolomitici: si apre verso il Sorapis e l'Antelao; alle spalle si erge il massiccio del Pomagagnon, ai lati il Cristallo e il Tofane.

All'inaugurazione del nuovo stadio, piccola gemma in così maestoso scenario, sono intervenute le maggiori autorità delle province di Belluno, Venezia, Treviso, Trento e Bolzano, e i massimi esponenti di tutte le discipline sportive. Autorità ed invitati sono stati ricevuti all'ingresso dello stadio dall'avvocato Onesti, presidente del CONI, e dal conte Thaon de Revel, presidente del Comitato organizzatore dei giochi, con il quale era il segretario generale dott. Fabian.

Sulla pista erano le pattinatrici azzurre, e ai lati, nelle loro caratteristiche vivaci divise, i campioni del bob, gli atleti della scuola nazionale di sci, gli intrepidi «scoiattoli» assieme alle guide alpine, e i componenti le squadre locali di hockey. Il vescovo della diocesi di Bressanone, mons. Giuseppe Gargitter, prima di procedere alla benedizione del nuovo impianto, ha voluto ricordare l'importanza e la funzione dello sport in tutti i tempi. Le note dell'inno nazionale, suonato dalla banda di Cortina, mentre un reparto del 7.o Alpini presentava le armi, hanno suggellato il suggestivo rito inaugurale.

Successivamente autorità ed invitati sono stati accompagnati nella visita agli impianti dello stadio, che sono quanto di più moderno e perfetto si possa immaginare. Dopo aver assistito ad un saggio delle pattinatrici azzurre cui ha fatto seguito una decina di minuti di gioco fra le due squadre locali di hockey, le autorità si sono spostate nel salone di rappresentanza. Qui ha preso per primo la parola l'avv. Onesti, il quale, premesso che l'odierna cerimonia ha confermato gli impegni presi dal CONI con la richiesta dell'organizzazione delle Olimpiadi invernali del 1956, ha così proseguito: «Tra non molto i rappresentanti del mondo sportivo celebreranno in questo luogo la solenne apertura dei Giochi d'inverno. Per la prima volta noi italiani potremo alzare al cielo il vessillo di Olimpia e scrivere nella nostra storia una pagina indimenticabile. Siamo felici di aver adempiuto ai nostri obblighi di fronte agli sportivi di tutto il mondo. Con le altre istallazioni create in vista dei Giochi Olimpici, Cortina possiede ormai una attrezzatura di sport invernali che è tra le più moderne e perfette del mondo. Lo sport italiano, che ha bisogno di sempre più nuove istallazioni, trarrà vantaggio da questo complesso cortinese per uno sviluppo sempre maggiore delle sue attività».

Dopo aver ricordato il compianto conte Alberto Bonacossa, che volle i Giochi d'inverno a Cortina, l'avv. Onesti, a nome del CONI, ha consegnato al presidente del Comitato organizzatore dei prossimi Giochi invernali, il nuovo stadio del ghiaccio, comunicando che dopo le Olimpiadi lo stadio medesimo sarà donato al Comune di Cortina d'Ampezzo.

Ha preso poi la parola il conte Thaon de Revel, il quale, dopo essersi detto lieto di prendere in consegna il magnifico stadio, ha ringraziato il CONI per la puntualità con la quale ha corrisposto ai suoi impegni.

Dopo aver rilevato che nel 1956 la partecipazione ai Giochi d'inverno sarà molto numerosa e tutti i primati d'iscrizione del passato saranno superati di gran lunga, il conte Thaon de Revel si è detto sicuro che l'Italia saprà dare una prova di capacità organizzativa di fronte ai tecnici e agli sportivi di tutto il mondo.

Il Prefetto di Belluno, dott. Vecchi, incaricato di rappresentare il Governo, ha quindi dato lettura di un telegramma del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Russo con cui si esprime ai tecnici e agli organizzatori l'apprezzamento ed il compiacimento del Governo. Da ultimo ha preso la parola il Sindaco di Cortina, comm. Rimoldi, il quale ha espresso tutta la fierezza della gente ampezzana per l'onore di ospitare le Olimpiadi invernali riservato a Cortina. Hanno inviato telegrammi augurali i Ministri on.li Andreotti e Braschi e numerose altre alte cariche dello Stato.

Lo Stadio costruito a Pian Serieto, poco sopra i ruderi di Castel de Zanna, occupa una superficie di circa diecimila metri quadrati. L'edificio delle tribune, a forma di ferro di cavallo, consiste di quattro gradinate sovrapposte, con ampia copertura sporgente in modo da difendere le gradinate dalle precipitazioni atmosferiche. Le facciate esterne dello stadio sono rivestite di legno, secondo lo stile alpino tradizionale delle costruzioni della Valle di Ampezzo. Il tetto dell'edificio tribuna, è interamente coperto con lastre di rame. All'interno dei piani-tribuna trovano posto diversi locali tra cui un salone di rappresentanza e, nelle due ali laterali, numerosi ambienti destinati all'organizzazione, bar stalli di ristoro, pronto soccorso e i servizi igienici.

La pista occupa una superficie di 4300 metri quadrati e può ospitare due campi regolamentari di hockey delle dimensioni di metri 60 per 30, divisi da un corridoio centrale di metri 10,50 di larghezza; nella pista, incorporata nel cemento, corre una tubazione della lunghezza complessiva di 58 km., alimentata da una sala macchine vasta come quella di un transatlantico, con una potenza di frigorie tanto elevata da garantire il ghiaccio compatto, grazie anche ad un dispositivo tecnico modernissimo per cui sarà possibile il congelamento frazionato della superfice, in qualsiasi stagione e con qualsiasi temperatura di ambiente.

La capienza normale dello stadio di circa 7 mila posti, verrà durante il periodo dei Giochi portata a circa 12 mila, mediante la sistemazione nella prima gradinata di una tribuna provvisoria.

Nella quarta gradinata dell'edificio i giornalisti avranno a loro disposizione 420 posti a sedere, mentre la radio-televisione potrà disporre di 22 cabine di trasmissione. Le comunicazioni telefoniche sono assicurate da un totale di cento linee, e nel secondo piano dell'edificio sarà allogata la sala telescriventi per la trasmissione di notizie e risultati al centro stampa. I locali dello stadio saranno, naturalmente, riscaldati e per alcuni settori delle gradinate, come pure per gli atleti in sosta, è previsto il riscaldamento a raggi infrarossi.

A calciatori di Serie A

MOLTE DIFFIDE nessuna squalifica

Milano, 26

La Lega Nazionale Calcio nella sua riunione odierna ha preso i seguenti provvedimenti a carico di società e giocatori: multa di 85 mila lire al Napoli, 90 mila Alessandria, 45 mila Padova, 35 mila Mestrina, 30 mila Piombino e Treviso, 20 mila Spal.

E' stato squalificato per 2 giornate Zonch (Messina), 1 giornata Ferrari (Taranto), Russi (Alessandria), Repetti (Messina). Sono stati ammoniti con diffida Gritti (Como), Ballacci (Bologna), Nardi (Alessandria), Rebizzi (Brescia). Ammonito Ghiandi (Catania), Bassetto (Atalanta), Montico (Juventus), Baira (Novara), Cervellati (Bologna), Novelli (Spal), Lorenzi (Inter), Grava (Torino), Mirabelli e Scarrone (Marzotto), Grisa (Messina), Grani (Bari), Lojodice (Monza) Bimbi (Livorno), Trenzani (Carbosarda), Sanieli (Venezia), Gaggiotti e Ongaro (Piacenza), Bozzetti e Negri (Vigevano), Porpora (Salernitana), Sandri (Palermo), Farina (Sampdoria), Vallegari e Bollotto (Mestrina).

Multe per proteste nei confronti dell'arbitro: 18 mila lire Comaschi (Napoli), 8 mila Mangini (Brescia), 6 mila Biagini (Roma), Podestà, Orzan, Cattani e Pantaleoni (Pro Patria), Bertoloni (Torino) e Praest (Juventus), 4 mila Bordignon (Taranto), Battistella (Alessandria), Testa (Salernitana), Gritti e Palazzoli (Como), Bey (Sanremese), 2 mila Gei (Pavia), Padoan (Sambenedettese), Gelli (Prato), Sperotto (Cremonese).

Multa di lire 4 mila all'allenatore Mochi (Piombino). Inoltre la Lega ha confermato le precedenti decisioni nei confronti della Triestina, del Piacenza e dell'allenatore Morselli, che avevano presentato ricorso per revisione rispettivamente contro le squalifiche dei giocatori Dorigo, Jacopini e contro la multa.

INCOMINCIA IL CAMPIONATO DEI «CADETTI»

OGGI TRIESTINA «B»-UDINESE «B»

Sempre aperto il caso Curti - Il giuocatore vorrebbe trasferirsi - A oggi la soluzione?

La Triestina si è allenata ieri allo stadio. Niente partitina del mercoledì, ma soltanto atletica leggera, palleggio a due, a quattro, tiri in porta e in chiusa i titolari divisi in due squadrette hanno disputato una mezz'ora di gioco a due porte utilizzando la metà del campo. In totale un'ora e mezzo di lavoro a ritmo a tratti sostenuto. Non hanno partecipato all'allenamento: Brighenti, sempre indisposto che non sarà certamente utilizzato domenica prossima, Belloni e Zaro presenti in campo ma non ancora completamente ristabiliti dai recenti infortuni.

Un lavoro limitato è stato compiuto da Gelio e Brach perchè unitamente a Dorigo (ieri assente) parteciperanno alla prima partita del campionato nazionale cadetti che vedrà di fronte le squadre dell'Udinese «B» e Triestina «B» in programma allo stadio di Valmaura per oggi alle ore 15. Per questa partita sono stati convocati i seguenti giocatori: Gergolet; Martinelli, Meggiolaro; Verbacci, Varglien, Dorigo; Scala, Gelio, Brach, Rossi, Tomad; Metullio, Cossar e Ritani.

Il consiglio direttivo della Triestina si è riunito per esaminare il caso Curti. Pare che il giocatore si sia rifiutato di dare le sue prestazioni alla squadra rossoalabardata. La cosa andrebbe messa in relazione con la presenza a Trieste del segretario del Torino dott. Giusti. Negli ambienti bene informati non si esclude che il caso Curti venga risolto entro la giornata di oggi. Comunque un trasferimento dell'argentino alla squadra granata appare molto probabile.

SI PREPARANO LE GARE CON L'UNGHERIA

ALTRI DODICI AZZURRABILI per la seconda convocazione

Tra questi i portieri Buffon, Ghezzi, Bugatti e Persico - Chiamati anche due giuocatori dell'Udinese

Bologna, 26

Allo stadio comunale di Bologna si è svolta stamane, dalle 10.15 alle 11.30, la seduta di allenamento di un primo gruppo di «azzurrabili» in vista del doppio confronto calcistico delle nazionali «A» e «B» di Italia e di Ungheria. Erano presenti i giocatori Montuori, Virgili e Chiappella della Fiorentina; Antoniotti e Bearzot del Torino; Vinicio del Napoli, Ghiggia della Roma; Menegotti dell'Udinese, Nesti e Ferrario dell'Inter, Boniperti della Juventus. L'unico a non scendere in campo è stato il fiorentino Chiappella sofferente, come è noto, di una leggera distorsione alla caviglia sinistra e sostituito dal torinese Bearzot.

All'allenamento, svoltosi sotto la direzione del dott. Foni hanno assistito tutti i membri della commissione tecnica per le squadre nazionali. Esso è consistito in atletica, palleggi, movimenti a corpo libero, flessioni, in qualche tiro in porta e nella impostazione di qualche schema di gioco.

Alle 12,45 il direttore tecnico Marmo ha reso noto alla stampa l'elenco dei giocatori convocati per la seconda «presa di contatto» fissata per il pomeriggio del 2 novembre allo stadio comunale di Bologna. Dovranno pertanto trovarsi all'Hotel Baglioni di Bologna per le ore 19 di martedì 1 novembre a disposizione della commissione tecnica i seguenti giocatori: Ghezzi (Inter), Persico (Spal), Bugatti (Napoli), Buffon (Milan), Magnini (Fiorentina), Giacomazzi (Inter), Cervato (Fiorentina), Comaschi (Napoli), Cardarelli (Roma), Pinardi (Udinese), Magli (Udinese), Moltrasio (Torino).

Parlando brevemente con i giornalisti il D.T. Marmo ha dichiarato che «gli scopi della presa di contatto sono stati pienamente raggiunti».

TORNA IN ITALIA IL RE DEGLI ALLENATORI?

Carver non sa nulla dell'offerta della Lazio

Il presidente del Coventry non esclude che vi siano state delle trattative segrete

Coventry, 26

Jesse Carver, il famoso allenatore inglese che lo scorso anno ha assunto la direzione tecnica del Coventry, squadra di terza divisione, e attualmente il «manager» più pagato del calcio inglese, ha oggi smentito di essere in trattative per tornare a Roma come allenatore della Lazio.

Il presidente della sua società, Berle Shanks, non sembra però completamente sicuro: «Non so nulla circa un'eventuale partenza di Carver — ha detto — se vi è qualcosa di vero in ciò, tutto è stato fatto segretamente». Carver, rispondendo alle domande sulla possibilità di un suo ritorno in Italia ha detto semplicemente: «Non ho nulla da dire». Un minuto dopo aver parlato con i cronisti, l'ex allenatore della Roma ha iniziato una lunga conversazione telefonica con il presidente della sua società.

Persone vicine al Coventry credono che i dirigenti di questa società non siano soddisfatti dei progressi compiuti dalla squadra sotto la direzione di Carver e di George Raynor, altro tecnico ben conosciuto in Italia per essere stato allenatore della Lazio lo scorso anno, e che è stato per qualche anno il selezionatore della squadra nazionale svedese.

Nel programma distribuito in occasione dell'ultima partita casalinga del Coventry, vengono smentite tutte le voci su Carver. La dichiarazione dei dirigenti dice: «Noi siamo lieti di rendere noto che non esiste alcun dissenso tra il «manager» e il consiglio direttivo. Siamo anzi contenti dei progressi compiuti con il nostro «manager»; in lui e nei suoi metodi, abbiamo la massima fiducia. Egli ha il controllo completo e assoluto su tutti i giocatori e sulla formazione e siamo stati ben lieti di collaborare con lui quando egli ci ha suggerito un rafforzamento dei quadri dei giocatori. Ora speriamo che queste ombre siano spazzate via una volta per sempre».

F. I. G. C. Lega Giuliana

5 giornate di squalifica a due soli giocatori

Dal comunicato n. 8 della Lega regionale Venezia Giulia della F.I.G.C. stralciamo le seguenti decisioni.

Punizioni: multa di lire 6.000 per aver rinunciato alla disputa del campionato di 1.a Divisione, dopo essersi regolarmente iscritta (tassa iscrizione) al Tolmezzo; multa di lire 4.000 per aver rinunciato alla disputa del campionato di 2.a Divisione, dopo essersi regolarmente iscritta (tassa d'iscrizione): Aiello e CRDA Ts. Ammonizione: per comportamento scorretto dei propri sostenitori: Fiumicello, Aquileia, Sanvitese. Giocatori espulsi dal campo: squalifica per tre giornate per aver colpito un avversario e per comportamento gravemente scorretto verso lo stesso: Trevisan Luciano (Sanvitese); squalifica per due giornate: per aver colpito un avversario: Dolso Rino (Saici), Stefanutto Emanuele (Cervignano). Ammonizioni: a) per scorrettezze: Rusin Edino (Fiumicello); b) per offese all'arbitro: Lepre Franco (Aquileia).

Le punizioni di cui al presente comunicato avranno decorrenza a partire dal 29 ottobre 1955. Le multe dovranno essere versate entro il 10-11-55.

CAMPIONATO MONDIALE DI PENTATHLON

Il russo Saljnikov primo nella graduatoria individuale

All'Ungheria il titolo di squadra

Macolin, 26

Saljnikov, sebbene non si sia piazzato fra i primi cinque nella prova di corsa campestre, ha tuttavia compiuto il percorso di 4 chilometri in 14'52", totalizzando 1024 punti bastevoli per assicurargli un margine sufficiente per aggiudicarsi il primo posto nella classifica generale individuale dei campionati mondiali di pentathlon. La gara di corsa campestre, ultima prova dei campionati, è stata vinta dallo svedese Bertill Haase, in 14'28", il che ha assicurato alla sua squadra il quarto posto nella classifica finale con un lieve margine sugli Stati Uniti. Il secondo posto nella classifica individuale è andato al finlandese Olavi Mannonen, e il terzo all'ungherese Aladar Kovacsi.

La Russia si è aggiudicata il secondo posto nella classifica finale a squadre e la Svizzera il terzo.

Saljnikov, che ha 27 anni ed è nativo del Kashakistan, ha dichiarato che l'anno prossimo prenderà parte alla competizione di pentathlon delle prossime Olimpiadi di Melbourne. Saljnikov è l'attuale campione di pentathlon russo. Egli non beve, non fuma ma è un fanatico del fox-trott.

Ecco la classifica generale individuale dopo le cinque prove: 1) Saljnikov (Russia), 2) Mannonen (Finlandia), 3) Kovacs (Ungheria), 4) Haase (Svezia), 5) Szondy (Ungheria), 6) Vetterli (Svizzera), 23 Facchini (Italia), 29) Scala (Italia).

Classifica generale per squadre: 1) Ungheria punti 12.407, 2) Russia 11.922, 3) Svizzera 11.424, 4) Svezia 11.297, 5) Stati Uniti 11.295,5, 6) Finlandia p. 11.026, 7) Romania 10.826,5, 8) Cecoslovacchia 10.158,5, 9) *Italia* 9.802, 10) Messico 9.095, 11) Austria 8.183,5, 12) Granbretagna 8.072,5, 13) Cuba 7.533,5, 14) Germania 6.585.

Il campionato del C.I.S.

Ecco i risultati della seconda giornata del campionato provinciale di calcio del C.S.I.

ITALA-AZZURRA 1-2. AZZURRA: Covacich; Tamburlini, Dudine, Galeazzi, Bacci, Vascotto; Felluga, Bologna, Lonzar, Dagri, Pustetta. ITALA: Tonetto; Armellin, Prete; Cumin, Bormè, Ugrin; Smaldino, Reiter, Bager, Bisiani, Secchi. ARBITRO: Edo Lugnani.

AQUILA-ESPERIA 0-0. AQUILA: Di Flavio; Stringone, Corona; Furlan, Barnaba, Biloslavo; Petronio, Del Treppo, Palman, Raso, Civitan. ESPERIA: Barbato; Puissa, Gerli; Miot, Citter, Colonna; Zucca, Maggio, Valentin, Valenti, Braulin. ARBITRO: Edo Lugnani.

LIBERTAS-AUDACE 0-7. AUDACE: Bortolini; Re David, Di Giorgio; Aresca, Carini, Gentilli; Binivento, Zol, Cantoni, Suplina, e Sbroiavacca. LIBERTAS: Berlan; Iacobone, Piccini; Valle, Famiani, Lupi; Freisteiner, Fiesoli, Mininni, Turus, Bucci. ARBITRO: Stelio Cecchi.

VIRTUS-S. ANDREA 1-0. VIRTUS: Dambrosi; Grison, Schiemer; Grison, Zavagno, Modolo; Fornasaro, Suzzi, Peressoni, Pierri, Speri. S. ANDREA: De Stefani; Pescatori, Gutty; Zanetti, Luciani, Humar; Sivini, Asquini, La Pasquala, Mecchia, Macarone. ARBITRO: Stelio Cecchi.

Il 26 novembre a Trieste

Per il titolo dei «piuma» semifinale Barbadoro-Caprari

L'asta indetta dalla F.P.I. per l'assegnazione del combattimento fra i pesi piuma Nello Barbadoro di Trieste e Sergio Caprari di Roma valevole quale semifinale del titolo nazionale dei pesi piuma è stata vinta dalla Società Pugilistica Triestina. Il combattimento avrà luogo al Palazzo dello Sport il 26 del prossimo novembre.

La corsa del G. S. «De Santi»

Allievi e veterani contro il cronometro

L'originale corsa ciclistica che tanto successo ha conseguito l'anno scorso verrà ripetuta domenica prossima sempre a cura del Gruppo Sportivo «De Santi». La manifestazione denominata Festa della Bicicletta consiste in una gara a cronometro a coppie miste allievi e veterani. Vedremo in gara tutte le vecchie glorie del nostro ciclismo accoppiate alle giovani speranze di domani. Figurano iscritte venti coppie con veterani dai 40 ai 50 e 12 con veterani dai cinquanta in su. Fra gli allievi tutti i migliori elementi della regione. La gara verrà disputata sulla distanza di 28 chilometri con partenza della prima coppia alle ore 9.30 da via di Servola. Le partenze si susseguiranno con quattro minuti di distacco da una coppia e l'altra. L'arrivo avrà luogo in via Soncini, trattoria Bacchin. Il popolare Guido De Santi è al lavoro per assicurare alla competizione una perfetta organizzazione.

Sul «veto Andreotti»

In Parlamento il caso dello svizzero Vonlanthen

Roma, 26

La questione dei giocatori di calcio stranieri avrà nuovamente una eco in Parlamento. Infatti numerosi deputati dei vari gruppo, tra i quali sono i d.c. Togni e Facchin, il monarchico Coroleo, i missini Almirante, Anfuso ed altri, interrogheranno in sede parlamentare il Ministro degli Interni allo scopo di conoscere se risulta vero che il Questore di Milano ha concesso il permesso di soggiorno in Italia «per svolgere attività calcistica a cittadini stranieri».

E' evidente che un siffatto permesso contrasterebbe in modo clamoroso con il «veto Andreotti». Non è improbabile che l'interrogazione possa venire discussa prima che la Camera aggiorni i propri lavori o subito dopo la ripresa di essa prevista per il 9 novembre.

Due primati di Lohman

In un'ora 94 chilometri e 100 km. in un'ora 3' 40''

Wuppertal (Germania), 26

L'ex campione mondiale di corsa dietro motori Walter Lohman ha battuto la notte scorsa due primati mondiali dietro motori con l'ausilio dell'allenatore francese George Grolimond. Il campione tedesco ha coperto nell'ora km. 94,016 ed ha impiegato un'ora 3'40" a coprire 100 km. Tali risultati costituiscono due nuovi record mondiali dato che i precedenti erano stati realizzati dall'inglese Grant, rispettivamente con km. 90,970 e un'ora e 6'30".

Lohman ha compiuto la sua prova poco dopo la mezzanotte sulla pista dello stadio Wuppertal alla presenza dei soli cronometristi. Le persone abitanti nei pressi dello stadio hanno protestato con la polizia per il fatto che Lohman ha disturbato la loro quiete notturna.

Attività Lega Giovanile

Orari e campi di domenica: **Campionato «juniores»**: S. Giovanni-Edera, campo I Maggio ore 8.30; Esperia-Ponziana, campo Ponziana ore 9; S. Giovanni Cisilino-Libertas A, campo S. Giovanni ore 11.30; Cremcaffè-Audace, campo Cantieri ore 10.15; CRA CRDA-Libertas B, campo Cantieri ore 8.30. **Pre-campionato «ragazzi»**. Educatorio-S. Luigi, campo Cantieri ore 14; S. Vito-Montebello, campo S. Giovanni ore 8; Vulcano-Saturno, campo S. Giovanni ore 10.30; Boschetto-Urano, campo S. Giovanni ore 9.10; Triestina B-Ponziana Ritossa, campo Flavia ore 8.45; S. Anna-Acegat, campo Flavia ore 13.30; Edera 1904-Ponziana Pulcini, campo I Maggio ore 16.30; S. Giovanni-CRA CRDA, campo S. Giovanni ore 13.30; Edera 1904-Triestina A, campo I Maggio ore 10.30; Cremcaffè-Muggesana, campo Cantieri ore 12.

DESTINI IMPERIALI

Vi sono grandi questioni a questo mondo delle quali pochi sanno il principio e nessuno aspetta la fine. Così la tremenda questione del Pacifico che da mezzo secolo alimenta costanti conflitti di interessi e di destini imperiali, ed ora gravita sul sud-est asiatico tramutato in un vortice.

Abbastanza originalmente la questione del Pacifico sorge prima ancora che il Pacifico sia conosciuto, e precisamente all'indomani della scoperta dell'America, quando, su richiesta di mediazione dei due Grandi di allora, Spagna e Portogallo, fieramente rivali nella scalata alla nuova storia, Alessandro VI traccia con la famosa bolla «Inter coeteras» (1493) una linea di demarcazione per regolare lo spazio mondiale riservato alle future scoperte. Tutto quello che si trova a ovest di questa linea rappresentata da un meridiano ideale detto di Tordesillas e che passa a occidente delle isole di Capo Verde è della Spagna. A est della stessa linea il Portogallo può considerarsi a casa sua.

Originali gli esordi remoti della questione del Pacifico, ma ancora più straordinari gli sviluppi moderni e la loro portata sulla evoluzione della società internazionale, e in particolare sulla genesi delle due favolose masse egemoniche, dei due giganteschi imperi messianici dell'est e dell'ovest, Russia e Stati Uniti, che oggi si disputano il trono del mondo e si dividono l'adorazione degli uomini.

Gli Stati Uniti compaiono nel Pacifico prima che gli spagnuoli perdano a brandelli il loro superbo manto imperiale. Già nel 1794 Vancouver trova numerosi americani permanentemente stabiliti nelle Hawai. L'industria baleniera della Nuova Inghilterra domina senza rivali i mari del sud, e con essa navigano per la difficile rotta di Magellano anche scrittori destinati a chiara fama per la singolare promiscuità delle Muse transatlantiche con i mestieri più rudi. Basti ricordare che il primo autentico romanzo nazionale americano nasce dall'industria baleniera, per opera di Hermann Melville che fece il marinaio. E' il celebre «Moby Dick», specie di poema sacro puritano che ha per protagonista il caos marino del Pacifico e la cui grande seduzione promana da scene e allegorie di una fastosità pittorica che ricorda l'Apocalisse.

Gli Stati Uniti dunque compaiono nel Pacifico con la loro giovane bandiera e mettono piede negli arcipelaghi coralliferi dei mari australi, mentre, pur mo' nati, rappresentano una piccola comunità per la maggior parte composta di massari e ristretta alla costa atlantica e di personalità tutta indefinita e futura, mentre l'immane retroterra occidentale è ancora una sconosciuta massa di solitudine, «wilderness» da conquistare alla inimicizia della natura, della selvaggina e degli indiani, e quindi popolare con copiosi apporti umani da ogni parte della terra in rinforzo all'iniziale emigrazione anglosassone e infine da mettere in valore con la conquista del «Far West» e la costruzione di gigantesche linee transcontinentali destinate a realizzare per vie insospettate il sogno di Colombo del Levante per il Ponente.

Dal lato opposto la Russia nel suo grandioso movimento di colonizzazione verso il Pacifico, entra in contatto con la Cina per mezzo di volanti manipoli di «conquistadores» slavi della steppa, prima ancora che il deserto siberiano sia tutto occupato, e posto il piede sul leggendario fiume Amur, si sforza di fissarvi la frontiera a spese del tramontante impero celeste, mirando ad aprirsi quell'accesso all'oceano che strapperà alla Cina solo nel 1860 col fatale trattato che ha per corollario l'annessione dell'isola di Sakhalin, la fondazione di Vladivostock come grande porto militare sul Pacifico e infine la guerra per la Manciuria.

La marcia dei due grandi popoli, partiti da punti opposti e con metodi profondamente diversi in direzione del Pacifico, è uno dei fenomeni più straordinari della storia moderna il cui grande significato nell'avvenire non sfuggì alla percezione di menti perspicaci dell'Europa classica quando ancora questa primaria «vagina et officina gentium» teneva indisputato lo scettro del mondo e tutto era pensabile tranne che la supremazia stesse per emigrare verso altri orizzonti.

Oggi viene sovente evocata una pagina veramente profetica della «Democrazia in America» di Alexis de Tocqueville, il quale scrivendo intorno al 1840 traeva dal suo profondo discernimento della storia la seguente conclusione: «Due grandi popoli, i russi e gli americani, partiti da punti differenti sembrano avanzare verso un'unica meta. Mentre gli sguardi degli uomini erano rivolti altrove, essi si sono posti a un tratto nel primo rango delle nazioni, e il mondo ha appreso allo stesso tempo la loro nascita e la loro grandezza. Mentre gli altri popoli sembrano aver raggiunto i limiti tracciati dalla natura, essi soli marciano con passo rapido e facile su una strada lunga a perdita d'occhio. L'americano lotta contro gli ostacoli naturali; il russo è alle prese con gli uomini. Per raggiungere il suo scopo l'americano si basa sullo interesse personale e la ragione degli individui: il russo concentra in qualche modo tutto il potere della società in un uomo. L'uno ha per mezzo di azione la libertà, l'altro la servitù. Tuttavia entrambi sembrano chiamati a tenere un giorno nelle loro mani i destini delle due metà del mondo».

Ora siamo a tanto. Tocqueville non poteva vedere più lontano.

Beniamino de Ritis

Una tragica visione del disastro causato dalle recenti alluvioni nella cittadina di Norwalk nel Connecticut. I danni sono ingentissimi, mentre i morti hanno superato la ventina

RIVIVE NELLE OPERE E NELLE LETTERE L'INSEGNAMENTO DI SILVIO PELLICO

Davanti agli inquisitori austriaci tenne fede ai suoi elevati principi

La pubblicazione dei processi verbali della polizia absburgica ha confermato che mai diede prova di debolezza il pur delicato autore delle «Mie prigioni»

Il 31 gennaio 1854 Silvio Pellico moriva a Torino. Era nato a Saluzzo nel 1789. Visse sessantacinque anni, dieci dei quali, dai trenta ai quaranta, in carcere. Nel delirio che precedette l'agonia, come racconta la sorella Giuseppina in un suo quaderno di memorie, tornavano al morente le visioni dolorose della prigionia e l'immagine di Schiller, il carceriere gentiluomo: «il mondo insomma che fu suo ed è della sua poesia».

Quel mondo, il mondo della sua poesia, rivive ora, con larghezza di documentazione e giusto rilievo di chiaroscuro, in «Opere scelte» di Silvio Pellico a cura di Carlo Curto, recentemente apparso nella collana «Classici italiani» dell'U.T.E.T. diretta da Ferdinando Neri e Mario Fubini.

Degno omaggio

Il volume, ottantesimo della collezione e trentunesimo di quelli finora usciti, porta la data del 1954. E' perciò il discreto omaggio che, senza dichiarazioni esplicite o pistolotti di circostanza, la Casa torinese tributa nel centenario della morte all'illustre figlio del Piemonte. Non si tratta di riesumazione, chè il Pellico delle «Mie prigioni» non ha mai cessato di essere vivo e, se non si legge più con il riverente e amoroso studio con cui una volta si leggeva, si legge tuttavia da molti e non v'è alcuno che non ne conosca almeno le pagine più belle che si riportano solitamente dalle antologie. Ma se nelle «Prigioni» v'è il maggior Pellico, non c'è tutto Pellico, o, per lo meno, la poesia delle «Prigioni» non rappresenta un fatto isolato, che non trovi riscontro nè paragone nelle pagine scritte dal Pellico prima o dopo.

Non è vero che — come scrisse un critico francese del secolo scorso — sia stato il carcere a fare il poeta: «La poesia egli l'aveva in sè e il carcere non ne fu che l'occasione e l'esperienza necessaria onde si sprigionasse»: questa è la tesi che il Curto sostiene nella sua efficace introduzione, in cui dà ragione della scelta operata e che costituisce una valutazione serena e obiettiva della produzione pellichiana. Della quale non mancano, dopo quella fondamentale dei Pomba, pubblicata nel 1852, ancora vivente il Pellico, numerose edizioni complete o quasi. Mancava tuttavia un volume in cui di codesta vasta produzione, fossero trascelte, con un rigoroso criterio selettivo, le pagine per l'uno o per l'altro verso significative. E il lavoro del Curto ha anzitutto questo merito, che di uno scrittore del quale ci eravamo avvezzi a considerare viva un'opera sola di non più di duecento pagine, sia riuscito a presentarcene quasi quattro volte tante e tuttavia ben vive e che si leggono con diletto e profitto.

Silvio Pellico ebbe fin dalla prima infanzia, e per essere di madre francese e per aver passato a Lione la prima giovinezza, una singolare familiarità con le lettere francesi, ciò che gli facilitò quell'«apertura» in senso europeo e quella non angusta nè sciovinistica concezione della Patria e della nazionalità, che costituisce uno dei tratti notabili della sua personalità di scrittore e di patriota.

A Milano dal 1809, la devota amicizia per il Foscolo e la consuetudine con il Di Breme, con il conte Porro, con Confalonieri e Manzoni e Berchet contribuirono alla sua formazione letteraria, politica e morale con note e caratteri che non sarebbero più stati cancellati.

I primi segni della sua personalità si trovano nelle «lettere». Al 1818 risalgono la «Francesca da Rimini» e l'inizio della sua collaborazione al «Conciliatore», soppresso per pressioni poliziesche nell'anno seguente. Nei primi mesi del '20 dava il suo nome alla Carboneria. «Tiratovi piuttosto dalla forza delle cose che dalla convinzione». Il tredici ottobre del medesimo anno era tratto in arresto e, compromesso dalle imprudenti rivelazioni dell'amico Maroncelli, sottoposto a processo e, dopo quasi due anni di detenzione preventiva, condannato a morte. La pena fu commutata — come si sa — in 15 anni di carcere duro.

Una tragedia postuma

Graziato nel '30, nello stesso anno uscivano due tragedie e alcune cantiche; nel '32 altre tragedie e «Le mie prigioni». Al 1834 risale il libretto «I doveri degli uomini», cui fecero seguito cantiche e poesie.

Furono pubblicati dopo la morte del Pellico gli epistolari, alcune tragedie, tra le quali il «Boezio», e quelle «Note che serviranno per chi scriverà la vita della marchesa Giulia di Barolo», nelle quali il Pellico intreccia nelle sue proprie le note affidategli dalla Marchesa che, negli ultimi anni, lo ebbe segretario e bibliotecario e collaboratore convinto alla sua vastissima opera di beneficenza e di pietà.

Di tutte codeste opere il Curto presenta integralmente le «Prigioni» e i «Doveri», le tragedie «Francesca» e «Boezio», larghe porzioni dagli epistolari e quasi tutti i più significativi articoli del «Conciliatore», eliminando, giustamente, tutta la produzione lirica.

Pregi e difetti

Delle «Mie prigioni» non è qui luogo di parlare. Giova tuttavia il rileggerle, e meditare su quei pregi di carattere per così dire «formalistico» o, se si vuole, di «pura udibilità», che tanta presa fanno sull'animo del lettore comune pur senza che se ne renda conto e che il Curto ha il merito di mettere in luce in una delle pagine più penetranti della sua introduzione: «Versi e ritmi si rincorrono frequenti e potremmo sottolineare intere preposizioni o periodi regolati non dalla sintassi comune, ma da una sintassi d'orecchio, con posposizioni di nomi, di aggettivi, verbi, sempre nel modo più spontaneo e naturale, con esito di cadenze che guai a spostare una parola, una sillaba, un accento...» ecc. ecc.

Quanto alla «Francesca», mi pare che, pur riconoscendo la giustezza della tesi del Curto (di svincolarla cioè dal pericoloso confronto con la «Francesca» di Dante e di prenderla per quel che è: un dramma cioè schiettamente moderno, congegnato secondo un sicuro istinto delle esigenze sceniche), non si possano tuttavia ritenere del tutto ingiustificati i giudizi decisamente negativi del Foscolo e del De Sanctis. La Francesca del Pellico, piagnucolosa, svenevole e innocente, il Lanciotto (anche il nome di Gian-ciotto, ha voluto il Pellico mutare, avvicinandolo fonicamente a quello più romantico di Lancillotto); il Lanciotto magnanimo e incolpevole (alla strage dei cognati vien tirato per i capelli dall'abile meccanismo delle circostanze, dopo che ha già perdonato) e il Paolo, generoso e combattuto tra l'amore e l'onore, vittima anch'esso di una esaltazione alla Ortis, mi sembrano caratteri disegnati in modo piuttosto debole e «di maniera».

Più forse preme rilevare che in questa preoccupazione del Pellico di voler tutti innocenti c'è già quella sua necessità morale di voler sempre perdonare e sempre comprendere le ragioni degli altri, che sarà il sostrato morale, da cui esciranno, ma con ben altra levatura artistica, le pagine più alte delle «Prigioni».

In tal senso anche il «Boezio», steso dopo la dura esperienza del carcere, e lasciato inedito dall'autore, mi sembra artisticamente superiore. Forse perchè ivi la congenialità del tema e l'esperienza vissuta sulla propria carne consentivano al Pellico più legittimamente quell'identificazione dell'autore col protagonista che era la condizione necessaria, perchè uno scrittore, eminentemente autobiografico, trovasse la via di esprimersi compiutamente. Si aggiungano il non piccolo merito delle scene «corali», disegnate con potenza di risalti quasi shakespeariana, e si intenderà quanto sia stata opportuna l'inclusione del «Boezio» in queste «Opere scelte».

Quanto al Pellico critico, quale appare soprattutto dalle pagine del «Conciliatore» (ma anche nelle lettere al fratello Luigi), ci sembra che non si debba troppo insistere sulla pochezza dei suoi fondamenti filosofici quanto ammirare la naturale acutezza di certi giudizi (indicati del resto a suo luogo dal Curto) e la fluidità di una prosa, limpida, alla buona, senz'ombra di retoriche gonfiezze e che ancora oggi potrebbe essere presa a modello di stile «giornalistico», nel più nobile significato del termine. E si consideri che il Pellico scriveva nel biennio 1818-19, quando ancora non era apparso all'orizzonte l'esempio solenne del Manzoni dei «Promessi Sposi».

Ma ciò che forse è ciò che nel Pellico più ci commuove ed è là dove egli più può esserci maestro è nel suo insegnamento morale, che è di uomo forte e coraggioso, pur sotto il velo di un'ingannevole debolezza. Tale insegnamento morale si ritrova per così dire — chi ben legga — in ogni sua pagina e circola dappertutto, è quella mansuetudine che fu scambiata per pusillanimità anche da chi avrebbe avuto il dovere di conoscerlo meglio, è la raggiunta serenità del forte che vuole essere mansueto. Meraviglia che i contemporanei, tratti certo in inganno dalla sua apparente fragilità e da quel che di «lacrimoso» che non era solo della sua prosa, ma dello spirito del tempo, favoleggiassero di suoi cedimenti e condiscendenze agli inquisitori absburgici e glieli rinfacciassero (quando pure il cedere era cosa normale ed eroico il non cedere). Ma la pubblicazione dei processi verbali della polizia austriaca hanno poi rivelato che a cedere era stato tutt'altri che il Pellico, il quale, in un fisico meschino e cagionevole, conservava un'anima naturalmente forte e, nel quotidiano esercizio di ben comportare infermità e disturbi d'ogni natura, fatta agguerritissima di fronte ai mali gravissimi e ai pericoli estremi.

Verità sempre valide

Non più che accenni fuggevoli (mai nomi) a coloro che avevano tradito o quelli che l'avevano calunniato si trovano nelle «opere». Ci piace però riportare dai «Doveri» questo significativo capoverso del capitolo «coraggio»: «Coloro che pensano, o fingono pensare, il coraggio non potersi congiungersi a sentimenti miti; coloro che s'avvezzano a minacce da Rodomonte, a risse, a sete di disordini e di sangue, abusano della forza di volontà e di braccio che Dio aveva loro data per essere utili ed esemplari alla società. E solitamente questi sono i meno arditi ne' gravi perigli; per salvare se medesimi tradirebbero padre e fratelli. I primi a disertare da un esercito sono quelli che si burlavano del pallore de' compagni, ed insultavano villanamente al nemico».

E' uno spunto tipicamente autobiografico, ma vede ognuno se non sia ancor oggi e purtroppo verità universalmente valida.

Vorremmo ancora molto riportare e specie dalle lettere (veramente stupende anche come prosa quelle a Quirina, la «donna gentile» del Foscolo), ma allora veramente finiremmo per rifare e male e nella sede meno adatta, ciò che il Curto ha così ben fatto nel suo volume. Al quale pertanto si rimanda, augurandoci che molti sieno invogliati a leggerlo, come da noi s'è letto volentieri.

Decio Gioseffi

Il vice Ministro degli Esteri sovietico Kuznetsov (al centro) si intrattiene con il segretario generale dell'ONU Hammarskjoeld e con il dott. Ralph Bunche durante un intervallo nei lavori del Comitato politico che si sono recentemente iniziati a New York

VALE MILIONI L'ARCHIVIO DI EARL BLACKWELL

Avrà successo a Roma l'agenzia di «Mister Celebrity»

Con l'avvento del cinema la capitale ha assunto un ruolo internazionale in fatto di persone celebri

Roma, ottobre

E' facile predire all'agenzia romana di Earl Blackwell una buona messe di affari: soddisfazioni morali e materiali guadagni. La «piazza» si presta a quel suo singolare commercio di informazioni sulle «celebrità» del momento; ci congratuliamo, dunque, con lui che finalmente ne ha scoperto il valore. Specialmente per l'esistenza di quella piccola Hollywood pettegola e chiacchierona che prospera entro le mura di Cinecittà, la «piazza» romana ha assunto, in fatto di persone celebri, un ruolo internazionale.

L'agenzia ha ancora lo squallore e la provvisorietà degli uffici di recente inaugurazione, ma «Mister Celebrity» sa il fatto suo, e come seppe trasformare in un robusto albero la sua pianticella americana, sarà capace di far germogliare sotto il sole di Roma il seme che in questi giorni ha interrato in uno dei suoi colli più ameni.

Un buon investimento

In realtà, più che d'un seme si tratta d'un gruzzoletto. Un gruzzoletto investito in un ufficio di corrispondenza, che servirà a potenziare quell'ormai noto «Celebrity Service» di New York, dove su schede ordinate e catalogate è possibile leggere vita, morte e miracoli di oltre centomila persone che abbiano raggiunto una vasta notorietà. Veramente il concetto di «celebrità» è per il signor Blackwell piuttosto lato, cosicchè nel suo schedario, accanto al nome d'un uomo politico, troviamo quello d'una diva cinematografica, accanto al nome d'uno scrittore, quello d'un cane o d'un cavallo. E tuttavia, per privati, per enti, per agenzie giornalistiche, l'originale servizio è, ovviamente, di grandissima utilità: basta esservi abbonati perchè, nel più breve tempo immaginabile, si riesca a conoscere il nome dei genitori di Gina Lollobrigida, per esempio, o l'attuale recapito di Charlie Chaplin, o, che so io, dove ha trascorso le vacanze Ernest Hemingway, quale libro sta scrivendo William Faulkner, quali cibi preferisce Winston Churchill, o, ancora, quanti film ha interpretato Francis, il mulo parlante. Tutto questo materiale d'archivio ha un valore commerciale così cospicuo da aver richiesto un'assicurazione di un milione di dollari. I cinquanta impiegati di New York, e i corrispondenti sparsi in ogni paese, hanno ben poco tempo, ci dicono, da dedicare allo svago.

Earl Blackwell è un simpatico giovanottone nato in America, ma di origine italiana, poichè nelle vene dei suoi genitori scorreva sangue genovese. Da ragazzo capitò a Hollywood, con l'animo colmo di belle speranze e di ingenue illusioni. Aspirava a fare l'attore; senonchè dopo un anno di prove e di parti secondarie in film altrettanto secondari, dovette convincersi che la stoffa del divo cinematografico gli faceva realmente difetto, e, a continuare per quella strada, avrebbe fatto molto presto a raggiungere il suo orizzonte, a due palmi dal naso. Però una rinuncia totale a quel mondo affascinante e rischioso gli parve ancor più difficile della recitazione dinanzi alla macchina da presa. Allora ripiegò sul teatro di rivista, non già come attore, ma come autore. Scrisse «Aires is rising», uno spettacolo che a lui piaceva moltissimo, ma non altrettanto piacque al pubblico che andò a vederlo al «Golden Theatre» di New York.

Il fiasco della sua opera lo ridusse a terra moralmente e materialmente. Più materialmente, però, che moralmente, dal momento che ebbe la capacità di far zampillare dal suo cervello un'idea che, come tutte le idee semplici e originali, doveva trasformarsi in una perenne fonte di dollari e di soddisfazioni. Continuamente incontrava gente che, sapendolo reduce da Hollywood, gli chiedeva l'indirizzo della tale stella, gli impegni contrattuali della talaltra, le abitudini più singolari dell'attore X, la prediletta *hobby* dell'attrice Y. Indubbiamente la curiosità dell'uomo della strada per colui o colei che ha raggiunto una vasta notorietà è sempre stata viva, se non altro per tentar di comprendere per quali meriti o colpi di buona sorte la «celebrità» è riuscita a venir fuori dalla massa. L'informazione sulla persona che eccelle ha, dunque, un suo senso indirettamente moralistico, ed ogni particolare inedito, anche se a prima vista possa apparire insignificante, contribuisce a completare il ritratto umano che qualcuno un giorno o l'altro dovrà decidersi a tracciare. Ma è poco probabile che il problema si sia presentato alla coscienza di Earl Blackwell in questi termini. Il suo ragionamento dev'essere stato molto più semplice. «Ecco quel che preme alla gente d'oggigiorno — probabilmente pensò —. Ebbene, contentiamola, ma a pagamento». Così in una stanza nuda, con un tavolo, un telefono, una risma di carta nacque il «Celebrity Service», che abbiamo sommariamente descritto.

Organizzatore instancabile

La célébrité c'est un nom imprimé mille fois», dice un noto aforisma. Cosicchè, in base a questa concezione puramente quantitativa della fama, anche Earl Blackwell si è messo a splendere di luce riflessa, ed è divenuto «Mister Celebrity», inserendosi nell'aulico campionario. Da elargitore di informazioni, è divenuto amico della maggior parte dei personaggi che si trovano nel suo archivio; e la regia di trattenimenti, di festivals, di balli, che adunino personaggi il cui nome corre sulle bocche di tutti, è affidata spesso alla sua fantasia, alla sua esperienza, alla sua abilità. Se la grandiosa festa da lui concepita in occasione del festival veneziano dell'anno scorso — nella quale i partecipanti dovevano impersonare note figure di questo mezzo secolo — andò in fumo, molte furono le ragioni indipendenti dalla sua volontà; e qui non è il luogo di ricordarle. In definitiva, Blackwell è un estroso appaltatore della fama, quale oggi volgarmente si concepisce. Un po' come Elsa Maxwell, come Louella Parsons, come pochissimi altri, che sono personaggi tipici di questo nostro tempo pubblicitario.

Fabrizio De Santis

La fuga di sei jugoslavi

RAGGIUNGONO L'ITALIA dopo 52 ore di traversata

Pescara, 26

Sei profughi jugoslavi sono sbarcati stamani in contrada San Tommaso di Marina di Vasto, dopo 52 ore di pericolosa traversata a causa del maltempo e delle correnti contrarie, compiuta con una fragile barca a vela. I fuggiaschi (un falegname, due pescatori, due manovali e uno studente) erano diretti ad Ancona. Agli agenti della Polizia ferroviaria, presso cui sono stati subito condotti, hanno chiesto asilo politico.

Esortazioni del Papa ai pubblici esercenti

Città del Vaticano, 26

Il Pontefice ha ricevuto i partecipanti al Congresso della Federazione italiana dei pubblici esercizi. Nel suo discorso, dopo aver ricordato il nobile esempio e le virtù eroiche del Patrono della categoria, San Teodato, il Papa ha così proseguito: «Coinvolti intimamente nel flusso e riflusso della civiltà moderna, a contatto con gente di ogni condizione e di ogni pensamento, i pubblici esercenti abbisognano più che mai di ferma convinzione morale, di un senso profondo dell'equità e di una viva sensibilità per le esigenze del bene. Essi dovranno manifestare nel loro contegno con una parola detta al momento opportuno, o anche semplicemente con la loro condotta, che non accettano nelle loro istituzioni ciò che potrebbe offendere l'onestà, il rispetto che si deve agli altri e a se stessi».

RICERCHE E SCOPERTE DI UN LIUTAIO DI PEGLI

Non è più un segreto la vernice di Stradivari

Eraclio Raineri ha già usato la formula con successo nel trattamento di alcuni violini

Genova, 26

Un liutaio di Pegli, il maestro Eraclio Raineri, asserisce di aver scoperto in un vecchio violino la formula della vernice che Antonio Stradivari usava per i propri strumenti e alla quale sarebbe dovuta la loro eccezionale dolcezza di timbro.

Il Raineri, riparando un antico violino acquistato da un suo zio presso un rigattiere di Marsiglia, trovò nell'interno della cassa alcuni frammenti di carta. Ricompostili, il liutaio vi lesse la frase «composizione vernice violino» e la data «1737», l'anno in cui morì Antonio Stradivari. Seguivano i nomi dei tre elementi componenti la semplice formula. Due di essi erano la «gomma gutta» e la «gomma mastice», ingredienti noti di molte vernici per strumenti, mentre il terzo nome (che il Raineri per ora non rivela) era assolutamente sconosciuto, tanto che il liutaio non ne trovò traccia in alcuna pubblicazione specializzata moderna e antica. Con l'aiuto di una cugina, studiosa di paleografia, egli riuscì alfine, dopo lunghe ricerche, a scoprire che si trattava di una terza resina che si estrae da una pianta indiana, sconosciuta in Europa.

Un capitano marittimo suo amico s'incaricò di ricercare la resina e durante un viaggio in India, grazie anche alla collaborazione di un missionario italiano residente a Bombay, riuscì a procurarsene 500 grammi. Con essa il Raineri, dopo molti tentativi e studi sulle proporzioni e i solventi, non indicati nella formula, assicura di essere riuscito a produrre una vernice dotata di eccezionali caratteristiche, con la quale ha preparato sino ad oggi cinque violini che hanno destato vivo interesse tra gli intenditori per il loro timbro caldo e vellutato, simile a quello degli strumenti di Stradivari.

Il Raineri afferma che «nell'interesse della liuteria italiana» non intende mantenere segreta la formula da lui riscoperta, ma di volerla far sperimentare gratuitamente da qualche liutaio italiano di valore al quale la cederebbe poi dietro rimborso delle sole spese da lui sostenute nelle sue ricerche.

Allo Zoo di Torino

IL BISONTE «ROMOLO» sfonda la gabbia per fuggire

Torino, 26

«Romolo», il bisonte regalato dal Sindaco di Roma al nuovo Zoo torinese, è stato protagonista questa mattina di una movimentata scena conclusasi con un bagno. Forse disturbato dal rumore dei colpi di martello di alcuni falegnami addetti ad una costruzione nello Zoo, «Romolo» ad un tratto si è infuriato e a testa bassa ha sfondato la palizzata e la rete metallica in fondo al suo recinto, proprio ad una estremità del giardino. Fortunatamente, lungo tutto quel lato è stata costruita una capace vasca e il bisonte ha compiuto uno spettacolare tuffo nell'acqua che gli arrivava a mezzo corpo.

Immediatamente tutto il personale dello Zoo ha circondato la vasca e dopo qualche tentativo l'animale è stato preso al laccio e tirato nuovamente dentro al suo recinto, la cui protezione è stata subito rinforzata con una palizzata. La operazione di «recupero» è stata portata a termine prima che giungessero sul posto la Celere e i pompieri che qualcuno aveva chiamati in previsione della fuga del bisonte attraverso le vie cittadine, ma sotto gli occhi di una gran folla che si era radunata sul corso Casale che sovrasta il Giardino zoologico.

«Romolo» già il giorno della inaugurazione degli impianti, la settimana scorsa, aveva trovato un posto nella cronaca, allorchè un colpo di vento rovesciò sulla sua «capanna», demolendola, un grosso albero del Giardino. L'animale in quella occasione si salvò, perchè stava passeggiando pochi metri più in là, nel suo recinto, ma s'infuriò seriamente.

TRIESTE LETTERARIA

Coscienza dei giovani

Scrive Scipio Slataper: «Trieste per noi triestini che si son conquistati è qualcosa di reale-simbolico che l'uomo deve vedere nella sua vita. Fa quasi ridere. Poi quando qualcuno viene, noi non sappiamo fare altro che condurlo per queste grigie vie e meravigliarci che egli non capisca. Non siamo capaci di dire neanche una parola d'introduzione».

Parole, come si vede, che dell'anima triestina fanno il punto, e ne svelano la fiera interezza, quel sentimento scabro delle cose che è proprio degli scrittori triestini.

Essi infatti intesero l'arte non soltanto come creazione, ma anche come documento palpitante del loro amore alla terra, apporto costante a un clima che essi non potevano tradire come non possiamo tradirlo noi che ci troviamo impegnati a prolungarlo. E lo prolunghiamo perchè il nostro non è un atteggiamento, ma una necessità vitale, una condizione umana particolare che ci fa vivi nella stessa atmosfera che i nostri scrittori hanno voluta perfetta.

Anche noi, giovani scrittori e studiosi triestini, facciamo nostra volontà, questa fiducia totale accordata a Trieste; e se ci troviamo nel mezzo del problema, lo dobbiamo al fatto che questa situazione non è un elemento a sè, staccato dalla vita quotidiana. Trieste infatti non è uno stato d'animo; viceversa è una condizione perenne di umanità che si sposa allo scrittore e al suo lavoro.

E non si pensi che tale linguaggio possa cadere nel regionalismo. Esiste ancora nell'artista triestino quella straordinaria energia che i nostri uomini migliori hanno rivelato, facendo del territorio giuliano un microcosmo in continuo sviluppo, dove le ansie e i problemi più disparati diventano immediatamente sangue.

Si pensi infatti quale carica umana, costante e intatta, posseggono tutti i nostri scrittori; e lo si faccia pure un raffronto immediato tra vari movimenti letterari e la poesia di Umberto Saba. Ci accorgeremo come da noi si provi il bisogno d'un'arte tangibile, da cosa a cosa, con un odore forte di terra. Poesia che «Il canzoniere» di Saba può ben darci tanto è lirica radicata all'«humus», e non minata da vizi di carattere intellettuale.

Qui troviamo una semplicità che tocca il fondo del nostro animo; qui ci troviamo purificati grazie a quel peso che la poesia di Saba ha come di una vita scontata e diretta al centro dei moti umani.

E in definitiva il lavoro dei nostri scrittori dovrebbe essere una lezione d'alta indagine poetica, penso. Avrebbe lo scopo di approfondire le personalità dei giovani, non di limitarle, perchè non ci può essere limitazione laddove c'è amore cosciente della terra e dell'uomo.

Non si pensi troppo a complicazioni estetiche, perchè uno scrittore come Italo Svevo, magari a zone solide e compatte, a strappi o a impennate, arriva sempre a una rivelazione totale dell'animo — e di quello triestino in particolare, perchè no? — datochè non esiste pagina di Italo Svevo che sotto sotto non abbia la durezza e la familiarità della nostra Trieste. Ed è sui giovani, sui di noi insomma, che molti contano per un'indagine affettuosa, ma non maldestra.

Perciò dobbiamo metterci in moto con la precisa volontà di chiarire non solo le nostre posizioni, ma di illuminare inoltre di sempre viva luce le opere di chi alla letteratura triestina ha dato un volto e una voce. Non possiamo dimenticare che Italo Svevo, Silvio Benco, Giani Stuparich, Virgilio Giotti e Umberto Saba hanno creato dal deserto un timbro, un clima e un linguaggio che noi dobbiamo riconoscere e onorare.

Per questa ragione da molte parti si auspica una collaborazione più diretta, un dialogo tra i giovani che non mancherà di dare buoni frutti, se indagine e opera di fantasia partiranno da basi sicure e sane.

Sergio Miniussi

CRONACA DELLA CITTA'

TRIESTE IMBANDIERATA NELL'ANNIVERSARIO DEL 26 OTTOBRE

Nel clima della riacquistata libertà il migliore auspicio per il futuro

Con le sue mille bandiere al vento, Trieste ha celebrato ieri con serena gioia il primo anniversario del ritorno dei soldati d'Italia a difesa di questo estremo lembo della Patria. I manifesti affissi sui muri dai partiti e dalle associazioni, lo sventolìo dei tricolori, le luci accese a sera sui maggiori edifici cittadini hanno dato un tono festoso alla giornata. Ma era ai soldati in primo luogo che la celebrazione doveva essere dedicata, e attorno ad essi si è stretta ancora una volta con entusiasmo la popolazione di Trieste. In piazza dell'Unità, splendente di luci per la suggestiva illuminazione del Palazzo del Governo, del Municipio e degli altri palazzi, una grande folla ha applaudito il concerto della fanfara dell'82.o Reggimento di fanteria, i cui soldati sono stati fatti segno a un'affettuosa dimostrazione di simpatia, particolarmente calorosa alla fine, quando il concerto si è concluso con lo inno nazionale e l'esecuzione della «Leggenda del Piave». Oltre ai discorsi pronunciati dal Commissario generale Palamara e dal Sindaco Bartoli alla Radio, una sola manifestazione ufficiale ha celebrato l'anniversario: a Villa Necker, il generale Grimaldi, comandante il Presidio militare, ha ricevuto la mattina il consiglio direttivo dell'Associazione giovanile italiana, che gli ha porto il saluto e l'omaggio dei giovani triestini al nuovo Esercito d'Italia. Il presidente dell'Associazione dott. Verza, ha ricordato come «per il ritorno dei soldati della Patria i giovani di Trieste non hanno guardato a sacrifici» e ha sottolineato il profondo significato di questo primo anniversario. Il gen. Grimaldi ha molto gradito l'atto d'omaggio, osservando che quale comandante della Scuola della «Nunziatella», egli ha avuto modo di apprezzare in pieno le grandi doti delle nuove generazioni cui sono affidate le sorti future della Nazione. L'Associazione giovanile organizzerà per il 3 novembre prossimo una grande serata in onore delle Forze Armate. Nel corso di questa manifestazione l'AGI farà omaggio al gen. Grimaldi di una artistica pergamena a celebrazione delle giornate del 26 Ottobre e del 4 Novembre.

(«Giornalfoto»)

Il presidente dell'Associazione giovanile italiana abbraccia il generale Grimaldi, comandante del Presidio militare

IL SINDACO BARTOLI ALLA RADIO

«GUARDARE ALL'AVVENIRE»

Il Sindaco Bartoli ha celebrato la storica data del 26 ottobre con un discorso pronunciato ieri sera ai microfoni di Radio Trieste.

«Dopo un anno che Trieste, in un delirio di popolo, salutò dalle rive l'Esercito della Patria e il suo primo Presidente — ha detto il Sindaco — il nostro cuore e quello della nostra città non è mutato. La nostra resistenza, dopo undici anni di insensato distacco dalla Patria non fu vana. I profeti di aventura, resi audaci dal clima di libertà, possono seguitare a rimpiangere giorni che furono di terrore e disperazione per noi e i fratelli dell'Istria: noi seguitiamo solidali e fermi nella nostra quotidiana fatica. La battaglia per la libertà politica è stata vinta un anno fa, contro un mondo di interessi, di odio e di ipocrisia, dalla nostra fede viva ed operante anche quando tutto sembrava o poteva essere irrimediabilmente perduto. Siamo ora, dopo un anno di strenuo lavoro, in cammino ascensionale verso l'altra meta, la rinascita economica della nostra città. Trieste rimane — anche dopo il taglio crudele inferto alla sua terra — il capoluogo morale delle genti giulie che non debbono disperare del loro avvenire; dipende pure da noi esso diventi un giorno di vera giustizia e di sicura pace per tutti.

«Trieste — ha proseguito l'ing. Bartoli — riprende, giorno per giorno, con fatica, ma tangibilmente, la sua posizione di grande emporio italiano a servizio del mondo, di riconosciuto fervido centro di cultura, di meta turistica apprezzata, di mediatrice fra i popoli vicini e quelli posti lungo le rotte adriatiche e mediterranee. Essa non ha mai disperato: i suoi Cantieri hanno garantito il lavoro per almeno altri quattro anni ed oggi il suo Porto industriale ha salutato col ritorno pulsante delle macchine la nascita di una nuova industria. Trieste non può quindi perdere nè perderà la fiducia nel suo avvenire, perchè perderla significherebbe che noi abbiamo perduto la fiducia in noi stessi e nella nostra fatica. Occorre invece intensificare gli sforzi, in tutti i settori della vita economica, secondo le direttive che lo scorso anno mi permisi di indicare a me ed a voi, nella solenne adunata di piazza Unità d'Italia.

«Esse rimangono le stesse: sollecitare il Governo ad intensificare l'applicazione dei provvedimenti a favore della nostra economia, stimolare i benestanti a dare l'esempio promuovendo nuove iniziative, allargare la collaborazione cittadina, valorizzando le nostre tradizionali istituzioni e quelle sorte durante il nostro travaglio; avere fiducia in quegli uomini che nelle ore più oscure della città hanno dato prova di coraggio e di spirito di sacrificio. Non perdere l'amore per la libertà e le istituzioni democratiche; allargare il respiro della vita culturale ed artistica, come quello dei traffici e dei commerci, verso confini sempre più vasti; fare di Trieste un centro fecondo di incontri sulla strada della solidarietà europea; restare soprattutto fedeli agli alti ideali patriottici, che oggi da Roma e dal Carso insanguinato ci vengono solennemente ricordati nel quarantennio dalla morte e dal glorioso sacrificio dei nostri indimenticabili Riccardo Pitteri e Scipio Slataper. Ricordare con onore i morti e rispettare l'onore dei fratelli.

«La Patria di oggi — ha concluso il Sindaco — è quella di ieri, con i suoi problemi e le sue difficoltà: è quella stessa Patria che abbiamo invocato per anni ed a gran voce e che è ritornata in mezzo a noi per dividere con noi le sue glorie e le sue fortune, le sue ansie e le sue fatiche. Essa ci ha ridato la libertà e la pace. Essa saprà certo, con la nostra cooperazione, darci la sicurezza sociale nel lavoro ed il benessere economico, che dobbiamo assicurarci senza guardare indietro, ma ponendo lo sguardo fisso e sereno verso l'avvenire».

Telegrammi del Sindaco ai generali De Renzi e Gianani

Nell'anniversario dell'ingresso delle truppe italiane nella nostra città, il Sindaco ing. Bartoli ha inviato un nobile telegramma al generale Edmondo De Renzi, che un anno fa ebbe a Trieste poteri di Governatore militare: «Il suo nome — è detto nel telegramma — entrato nella storia della nostra città, è oggi nel ricordo e nell'affetto di ogni triestino, unito idealmente a quelli di tutti i soldati italiani Caduti e viventi che per Trieste hanno operato». Il Sindaco ha espresso la gratitudine della città anche al generale Mario Gianani, primo comandante del Presidio militare. Il gen. Gianani, attualmente al comando generale della Guardia di finanza di Roma ha fatto pervenire al Sindaco un telegramma di ringraziamento e di augurio per la popolazione triestina.

Strada chiusa al traffico

Il Comune rende noto che per i lavori di rinnovo della pavimentazione stradale, la via Pietà, nel tratto fra la via F. Petrarca e la via Vignola, resterà chiusa al traffico dei veicoli da domani.

Il Congresso dei Garibaldini veterani e reduci

Il quarto Congresso nazionale garibaldini veterani e reduci si terrà a Trieste, sotto gli auspici della Associazione Mazziniana Italiana, da domenica a martedì prossimi. Duplice il significato di questo Congresso, che vuole rendere omaggio a Trieste per la seconda volta redenta e ricordare la data del 30 ottobre, che segnò la sollevazione del 1918.

I lavori saranno inaugurati alle 10 al Ridotto del Teatro Verdi, con un discorso celebrativo del sen. Aldo Spallicci. Al termine della cerimonia si formerà un corteo che si recherà a rendere omaggio al Sacrario di Oberdan. Il Congresso proseguirà quindi nella sala «Foschiatti» del P.R.I. I garibaldini renderanno omaggio, martedì pomeriggio, ai Caduti, sul Colle di San Giusto.

Nessuna rettifica di confine

Si sono nuovamente diffuse in questi giorni notizie su presunte rettifiche di confine che verrebbero effettuate nella zona del muggesano. Tali notizie risultano completamente infondate e nessuna rettifica di confine tra le due zone è allo studio o sta per esser attuata.

FIDUCIOSO DISCORSO DEL COMMISSARIO PALAMARA

«A TRIESTE NON MANCHERÀ l'aiuto affettuoso dello Stato»

Il Commissario generale del Governo, S. E. Palamara, ha pronunciato ieri sera a Radio Trieste un discorso celebrativo: «Nella ricorrenza del primo anniversario del ritorno italiano a Trieste — egli ha detto — desidero rivolgere alla popolazione triestina il mio saluto più fervido e cordiale. Un anno è passato e non è stato un anno facile per nessuno. Non per voi, triestini, che vi siete trovati di fronte ad improvvise dure difficoltà; non per le Amministrazioni centrali e periferiche, le quali non potevano non preoccuparsi di assicurare a questa terra fedele un avvenire degno delle sue tradizioni e delle sue possibilità. Per questo, triestini, abbiamo lavorato insieme, un anno, nell'opera faticosa di riassestamento. Senza affermazioni retoriche, si è svolta un'effettiva, costante collaborazione, per individuare e prospettare agli organi centrali le questioni più urgenti ed i provvedimenti più adeguati. Ed il Governo, è doveroso affermarlo, ci è venuto incontro, sempre. Alle volte sono stati lamentati ritardi, sono sorti sospetti di incomprensione; ma quasi sempre i sospetti e le lagnanze non erano fondati.

«L'economia triestina — ha proseguito il Commissario — è tuttora in crisi, è vero; ma se per i mali di Trieste è facile la diagnosi, non è stato e non è sempre facile stabilirne i rimedi che siano veramente efficaci. Oggi, tuttavia, possiamo constatare, senza illusioni ottimistiche, ma anche senza pessimismi ingiustificati, che ci troviamo sulla strada di una lenta, ma continua ricostruzione.

«La stampa triestina ha esposto stamane significativi dati in proposito. Qui mi limito a ricordare che sono stati appaltati lavori pubblici per oltre 10 miliardi di lire. Le somme erogate, limitatamente a questo titolo, hanno permesso l'impiego di un milione 290 mila giornate lavorative. Il numero degli occupati, che era di 84.970 nel novembre 1954, è passato a 85.416. Va osservato, peraltro, che, mentre gli occupati presso le pubbliche amministrazioni o gli enti di assistenza sono complessivamente diminuiti di circa duemila unità, gli occupati presso attività industriali, commerciali e artigiane sono aumentati complessivamente di oltre 2300 unità. Il traffico marittimo e ferroviario ha avuto nell'anno, complessivamente, un incremento del 44,3 per cento. L'incremento riguarda sia le merci di massa, che passano da tonnellate 4 milioni 274 mila a tonnellate 6 milioni 308 mila, sia le merci varie, che passano da tonnellate 1 milione 264 mila a tonnellate 1 milione 628 mila. L'Ente porto industriale ha ceduto, nell'anno, 197.089 metri quadrati di terreno per la costruzione di 15 nuovi impianti industriali e per l'ampliamento di altri sei stabilimenti. Sono stati erogati mutui per attività industriali per 4 miliardi 733 milioni. Il numero delle linee marittime è passato da 50 a 53. In tale cifra non è compresa la nuova linea per il Nord America con le motonavi «Vulcania» e «Saturnia», che ufficialmente ha inizio alla fine di ottobre.

«Questi risultati di un anno di comune lavoro — ha detto S. E. Palamara — ci debbono dare fiducia nell'avvenire di Trieste. Sappiamo tutti ormai che non esistono soluzioni miracolistiche, ma che non vi è alcun motivo di scoraggiamento. In nessun campo si è peggiorato, in molti si è progredito. La situazione internazionale sembra favorire un miglioramento dei rapporti commerciali con popoli vicini e lontani. Trieste, punto sensibile per la sua posizione geografica e per le sue caratteristiche di mercato, come ha risentito più degli altri le conseguenze negative, dovrebbe registrare ora la ripresa degli sviluppi propizi.

«L'esperienza, la competenza, e l'alacrità dei vostri operatori assicurano a Trieste, nella concorrenza nazionale e internazionale, una missione non sostituibile. Il porto è il grande polmone di Trieste, con le sue costruzioni navali ed il suo traffico: per il suo potenziamento nulla sarà tralasciato, sia che si tratti di acquisizione di nuove linee, sia di agevolazioni in campo tariffario e valutario. La zona del Porto industriale, sempre meglio attrezzata, potrà ospitare altre nuove e moderne industrie. Il Fondo di rotazione, che anche in attesa del suo perfezionamento, ha praticamente funzionato, è ormai uno strumento giuridicamente perfetto. Al riguardo è però opportuno avvertire che i mutui non possono dare i loro frutti nel corso di un mese o di un anno; i loro risultati saranno visibili alla distanza, qualche volta, di anni, quanti comunque ne occorrono per la costruzione di moderni stabilimenti e per la loro messa in funzione.

«Triestini — ha concluso il Commissario generale — l'aiuto affettuoso dello Stato non vi mancherà; ma voi dovete trovare anche in voi stessi, nella linfa delle qualità cittadine, nello spirito di iniziativa dei vostri operatori, un continuo impulso verso l'avvenire. Concordia di intenti, serenità, fiducia animatrice, slancio produttivo ed impegno fecondo dovranno sorreggerci nel nuovo anno di lavoro comune».

DELICATA SITUAZIONE DOPO LA DECISIONE DEL P.L.I.

Riconfermata dai liberali la non collaborazione al quadripartito

Il pensiero del P.S.D.I. sul problema della Camera di Commercio
Una iniziativa dei socialdemocratici per la Conferenza del porto

La situazione nello schieramento dei partiti del centro democratico ha fatto registrare ieri due prese di posizione, rispettivamente da parte del P.L.I., la cui assemblea provinciale ha ratificato la decisione di sospendere la collaborazione nel quadripartito, e la seconda da parte del P.S.D.I. Ufficialmente almeno non si sono avuti ieri contatti tra esponenti dei diversi partiti e si è in attesa degli sviluppi dell'iniziativa del P.R.I., mirante a conciliare il conflitto.

Sulla decisione dei liberali non si sono ancora pronunciati i democristiani e frattanto anzi il segretario della D.C., prof. Romano, è partito per Roma (nella Capitale sarà oggi anche il Commissario generale del Governo dott. Palamara). E' da ritenere pertanto che la situazione non si evolverà nemmeno nella giornata odierna.

La deliberazione adottata ieri dall'assemblea provinciale e dal comitato direttivo del P.L.I. riuniti in seduta plenaria, è del seguente tenore:

«Udita la relazione della presidenza: 1) ratificano all'unanimità la decisione di sospendere la collaborazione nel quadripartito a causa degli attacchi culminati nell'articolo de «La Prora» del 22 corrente; 2) dichiarano che la deliberazione adottata prescinde dalla situazione relativa alla Camera di commercio, contrariamente a quanto si è tentato di far credere, essendo invece dettata unicamente dalla evidente necessità che la collaborazione, pur nell'ambito della diversità di opinioni e tendenze, sia fondata su rapporti improntati a reciproco rispetto e correttezza».

I socialdemocratici riaffermano «la necessità di un completo rinnovamento di uomini e di indirizzo alla Camera di commercio», precisano di non aver avanzato proprie candidature e così si esprimono nei riguardi del PLI e del PRI:

«La direzione socialdemocratica non può ammettere che un problema squisitamente triestino come il rinnovo delle cariche in seno alla Camera di commercio, possa venir influenzato dall'intervento politico del segretario nazionale del PLI, che si fa portavoce dei gruppi dominanti locali e della conservazione dello status quo. In questo senso la direzione socialdemocratica giudica privo di senso politico il proposito espresso dal PRI di voler stabilire le responsabilità dei partiti politici in merito alla questione della Camera di commercio e della conseguente presa di posizione anodina dei PLI. Secondo la direzione socialdemocratica il PRI dovrebbe prima precisare la sua posizione sul problema della Camera di commercio, dichiarando se approva o meno l'operato della passata gestione».

La direzione socialdemocratica ha inoltre preso in esame i recenti accordi economici italo-austriaci che interessano il porto di Trieste ed ha espresso viva soddisfazione per i fruttuosi risultati raggiunti.

In vista della prossima conferenza per il porto, i socialdemocratici hanno inviato un promemoria al Governo e si incontreranno nei prossimi giorni con il presidente della conferenza, conte Carandini. Il PSDI confida che anche l'Ungheria e la Cecoslovacchia vorranno dimostrare concretamente il loro interesse al potenziamento dei traffici attraverso Trieste. Riallacciandosi al problema della Camera di commercio, i socialdemocratici si propongono di invitare la nuova Giunta camerale a prendere contatto diretto anche con gli organi economici di Budapest e di Praga, per concretizzare un'azione efficace in favore del nostro porto.

L'unificazione sindacale del personale delle Società di p.i.n.

L'iniziativa per l'ampliamento dell'organizzazione sindacale del personale amministrativo e marittimo delle Società di navigazione di preminente interesse nazionale, ha avuto ieri concreta attuazione, con prospettive di buon successo. L'assemblea, tenuta nella sala maggiore della Camera di commercio, è stata infatti molto affollata di ufficiali, sottufficiali, comuni, impiegati e operai, nonchè ufficiali radiotelegrafisti delle quattro grandi compagnie. A conclusione delle relazioni e degli interventi, è stata approvata l'iniziativa del personale navigante, tendente all'unificazione di tutti i dipendenti delle Società di navigazione in un unico Sindacato indipendente ed apartitico. La mozione indica l'unità sindacale quale unico mezzo per la soluzione dei problemi di categoria, in particolare la sistemazione degli ufficiali radiotelegrafisti, dei sottufficiali e dei comuni, e fa invito ai marittimi a dare la loro adesione al SINDAN.

Per i lavoratori metalmeccanici è stata concordata ieri, tra l'associazione industriali e le organizzazioni sindacali, la festività mobile per la categoria, che coinciderà con la prossima festa del Patrono, il 3 novembre.

Da parte della Conflavoro-C.G.I.L. sono segnalati vari interventi presso le autorità: per il rinnovo della Camera di commercio e l'inclusione di un rappresentante della C.G.I.L. nella Giunta camerale; per un aumento delle prestazioni dell'INAM a favore dei pensionati, tenuto conto della maggiore assistenza di cui godono i lavoratori in servizio nella nostra città; protesta all'Ufficio del Lavoro per il maggior numero di rappresentanti della C.d.L., rispetto la C.G.I.L., chiamati a comporre la commissione per il collocamento; richiesta del pagamento delle prossime festività ai dipendenti della Selad.

La scomparsa del prof. Khail

E' morto il prof. Giuseppe Khail, già professore a Gorizia e dal 1940 titolare di lingua e letteratura tedesca al nostro Liceo scientifico. Il defunto era molto noto nei circoli cittadini e la sua scomparsa lascia un profondo rimpianto. Ieri si sono svolti i funerali del compianto professore.

Alla famiglia Khail-Viscovich le nostre condoglianze.

DOPO IL VOTO DELLA CONSULTA PROVINCIALE ECONOMICA

Una vivace presa di posizione della Federazione del Commercio

Nelle categorie economiche prosegue la discussione sul risultato dell'assemblea della Consulta della Camera di commercio, in relazione alle prese di posizione, anche successive, da esso determinato. Al riguardo, la Federazione del commercio ha fatto iersera la seguente comunicazione:

Il Consiglio direttivo della Federazione del commercio di Trieste, che rappresenta tutte le categorie del commercio all'ingrosso, gli agenti e rappresentanti, gli albergatori, gli esercenti pubblici esercizi e gli spedizionieri, si è riunito in seduta ordinaria per esaminare la situazione venutasi a determinare a seguito dell'assemblea della Consulta della Camera di commercio, tenutasi il 17 corrente.

«Il Consiglio, preso atto della volontà delle categorie economiche, espressa mediante il voto della Consulta camerale, rileva che tale voto è seguito a una discussione in cui ciascuno era libero di esprimere le proprie opinioni e in cui era auspicabile e doveroso che tali opinioni venissero manifestate. Ritiene pertanto che non possa essere nè ignorata nè sottovalutata l'importanza di tale voto, e giudica poco serie le interpretazioni arbitrarie e artificiose che al voto stesso sono state date da alcune parti. Il Consiglio condivide inoltre la generale indignazione per gli interventi e le pressioni che dall'esterno della Federazione sono stati effettuati verso operatori associati per ottenere le loro dimissioni dalla Consulta della Camera di commercio, e giudica tali atti estremamente lesivi del principio della libertà di coscienza e di espressione. Rileva invece che tale principio, su cui si basa il sistema democratico, è sempre stato integralmente osservato in seno alla Federazione del commercio, tant'è vero che alle dodici Associazioni federate venne riconosciuto il pieno diritto di esprimersi liberamente sul dibattuto problema della Zona franca, e di assumere, autonomamente e senza interferenze, la posizione da ciascuna di esse ritenuta più confacente agli interessi della categoria rappresentata.

«Il Consiglio ha sottolineato il gravissimo danno che l'adozione di sistemi basati su pressioni, denigrazioni e calunnie sta apportando alla causa di Trieste in ambito economico. Ha inoltre rilevato la seria responsabilità di coloro che con tali sistemi hanno paralizzato l'azione già in corso per l'ottenimento di quei provvedimenti economici, di preminente interesse per Trieste, sui quali esiste piena concordanza fra tutte le categorie di operatori. Il Consiglio afferma che, per consentire, in una rinnovata atmosfera di collaborazione, l'approfondita discussione dei problemi sui quali la concordanza non esista, nei loro vari e più difficili aspetti tecnici ed economici, è necessario che si abbandonino impostazioni preconcette e assolutistiche e metodi che tendono a dividere sempre di più le categorie economiche.

«Il Consiglio infine rileva e constata che la Camera di commercio, lungi dal sostenere punti di vista di circoli ristretti, si è sempre avvalsa della collaborazione di tutte le categorie economiche per determinare le posizioni da assumere nei problemi di emergenza e di fondo, nell'interesse collettivo. Esprime pertanto il voto che tutte le categorie economiche riconoscano che la Camera di commercio è la sola sede adatta per un'imparziale coordinamento dei loro interessi economici, anche se divergenti».

Con interesse è attesa l'odierna assemblea dell'Associazione esercenti pubblici esercizi, che si riunirà alle ore 16 nella sede di piazza S. Caterina 4. Si tratta dell'assemblea ordinaria dei delegati, che dovranno discutere la relazione morale e finanziaria in vista delle imminenti assemblee di gruppo per il rinnovo delle cariche sociali. Tuttavia potranno scaturire anche elementi indicativi della posizione degli esercenti rispetto alla situazione generale, tenuto conto anche della decisione presa ieri l'altro dall'Associazione dei pubblici esercenti nei riguardi del Comitato di coordinamento delle piccole e medie aziende.

Orario dei negozi per le prossime festività

In occasione delle prossime festività i negozi osserveranno le seguenti disposizioni:

Martedì 1.o novembre: chiusura totale ad eccezione delle macellerie, che resteranno aperte dalle 6 alle 11, panetterie e latterie dalle 7 alle 12, fiorai e barbieri dalle 8 alle 13, pasticcerie e rosticcerie dalle 8 alle 21,30; mercoledì 2: apertura normale di tutti i negozi; giovedì 3: macellerie aperte dalle 6 alle 13, panetterie e latterie dalle 7 alle 12, pasticcerie e rosticcerie dalle 8 alle 21.30; venerdì 4: panetterie e latterie aperte dalle 7 alle 12, fiorai dalle 8 alle 13, pasticcerie e rosticcerie dalle 8 alle 21.30.

CONFERENZE

Questa sera, alle 19.30, presso la Società Teosofica in Corso Garibaldi n. 2, II, il dott. Tullio Csvaldella continuerà il suo ciclo di conferenze su «L'origine dell'Uomo: fatti ed ipotesi» con una conversazione dal titolo: «L'uomo preistorico nel suo ambiente geologico». Ingresso libero.

Gite e soggiorni

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - SEZIONE DEL C.A.I. Sabato 29 corr. sarà ricordato l'anniversario di fondazione del sodalizio, con la tradizionale cena sociale a cui tutti gli iscritti sono invitati a partecipare. Informazioni in sede, via Rossetti n. 15, tel. 93-329.

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di ginnastica presciatoria e alla sezione agonistica per le specialità fondo e discesa maschili e femminili. Informazioni in sede sociale, via Rossetti 15, tel. 93-329.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 30 corr. gita a Cividale e salita del M. Matajur. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi in sede sociale, via Milano n. 2, tel. 35-240.

G.A.R.S. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Sabato 29 e domenica 30 corrente gita a Usago. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi in sede sociale, via Milano n. 2, tel. 35-240.

Oggi un ricevimento a bordo della «Vulcania»

Uno scambio di telegrammi tra il prof. Romano e il Sindaco

La «Vulcania» tornerà questo pomeriggio alla Stazione Marittima; le operazioni di trasferimento dalla banchina 61 del porto Duca d'Aosta si inizieranno alle 13 e saranno completate, con l'ausilio dei potenti rimorchiatori, verso le 14. Alle 17 a bordo della «Vulcania» la Società «Italia» offrirà un rinfresco alle autorità e agli esponenti del mondo economico e commerciale triestino.

La partenza per il primo viaggio sulle rotte del Nord America avverrà domani mattina alle 10. La «Vulcania» sarà a Venezia verso le 14 e quindi ripartirà per Patrasso, Palermo e Napoli, Halifax e New York, ove giungerà il 12 novembre. Partiranno da Trieste domani 110 passeggeri diretti nel Nord America.

Mentre la motonave «Vulcania» stava ritornando a Trieste, il prof. Romano, segretario provinciale della D.C., inviava il seguente telegramma al Sindaco Bartoli a Venezia:

«Nel porgerti il cordiale bentornato, la democrazia cristiana esprime la comune soddisfazione per il ripristino delle linee marittime tenacemente richieste dal nostro partito. Il ritorno della «Vulcania» costituisce il riconoscimento della tradizione marittima di Trieste e della capacità delle sue maestranze cantieristiche e l'auspicio della ripresa economica. Ti prego di renderti interprete presso il comandante Fonda della viva soddisfazione dei democristiani triestini. Cordialità. Romano».

L'ing. Bartoli ha così risposto: «Trieste sta riprendendo la sua importante insurrogabile funzione adriatica mercè la concorde azione costruttiva della sua patriottica popolazione che nella democrazia cristiana riconosce una sicura guida e la difesa dei suoi interessi morali e materiali. Ricambio cordiali auguri e saluti pure a nome del comandante Fonda. Bartoli».

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 14.7; minima 7.8; pressione 1017.8 stazionaria; umidità 84 per cento; temperatura del mare 15.8.

Oggi: S. Fiorenzo — Il sole sorge alle 6.37, tramonta alle 17.02. La luna nasce alle 14.47, tramonta alle 2.03.

Maree. OGGI: bassa alle 13.20, cm. 32 sotto l.m.; alta alle 19.05, cm. 20 sopra l.m.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina, via Ginnasti 6; Maddalena, via dell'Istria 48; Pizzul, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco, per oggi, ore 10: Turno «generale»: 1 marinaio (conferma n. 1664).

★ L'Istituto di lingue moderne della Facoltà di economia e commercio dell'Università di Trieste comunica che alla fine del mese avrà luogo un appello straordinario di esami di ammissioni al primo anno dei corsi di lingue per traduttori e interpreti di conferenze. I ritardatari sono invitati a presentare sollecitamente le domande.

STATO CIVILE

del giorno 26 ottobre 1955

Nati 12, morti 5, matrimoni 7.

MORTI: Stare Antonio, a. 59; Lettusi Ortensia, a. 73; D'Orso Carmela, a. 82; Pobega Pietro, a. 66; Furiani Antonio, a. 67.

MATRIMONI RELIGIOSI: Fanigliuolo Armando, agente assicur. con Giorgini Gilda ricamatrice; Tomsic Giovanni autista con Strle Antonia casalinga; Zulani Bruno impiegato con Bogatez Silvana casalinga; Marzi Giordano elettricista con Prasel Elsa impiegata; ...ra Herman serg. es. am. con Martini Evelina casalinga; Forchiassin Virgilio impiegato con Grbac Albina casalinga; Ota Giovanni operaio con Nadoh Maria casalinga.

Nella sede del PRI avrà inizio nella prima decade di novembre, un corso, aperto a socie e simpatizzanti, di confezione di fiori artificiali. Le iscrizioni in segreteria del partito seralmente dalle 19 alle 20.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

13.10: Orchestra Conte; 13.15: Album musicale; 17: Orchestra Cergoli; 18.45 Pomeriggio musicale; 20: Orchestra Coli; 21: Il convegno dei cinque; 21.45: Orchestra Savina; 22.15: Antichi caffè italiani; 22.45: Quartetto Vegh.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Galassini; 14.30: Schermi e ribalte; 15.30: A voi, maestro!; 16: La famegia del santolo, di Giacinto Gallina; 17.30: Il club dei solisti; 18.30: Orchestra Angelini; 19.30: Orchestra Gimelli; 20.30: Musica in famiglia; 21: Biancaneve e i sette nani, rivista; 21.45: Concerto diretto da Franco Caracciolo; 22.30: Incontro Roma-Londra; 23: Notturnino.

Trasmissioni locali. 14.30: Segnaritmo; 14.45: Terza pagina; 21.05: La fiaba di Namû, di Angelo Rognoni, compagnia di prosa di Radio Trieste.

TELEVISIONE

17.30: Trasmissione per i ragazzi; 20.45: Una risposta per voi; 21: Music hall; 22: Nuovi film italiani; 22.10: Ricordi in valigia, inchiesta sui turisti stranieri.

LE ORE DELLA CITTA'

Australia

La posta aerea ci ha recapitato ieri questa letterina proveniente dall'Australia. E' datata da Sydney, 21 ottobre 1955, e reca queste due firme: «Toni e Pepi». Sono due triestini che scrivono. Riproduciamo la lettera nella sua forma integrale: «Caro «Piccolo», Siamo due emigranti triestini in Australia. Nonostante la tirannia dello spazio, ti diamo alcuni spunti della vita degli italiani a Sydney, la metropoli australiana (1.650.000) abitanti). 1) Abitazioni: maggior parte nei bassifondi di Surry Hill Redfern, Woolloomooloo ecc., case vecchie, e molto modeste. 2) Vitto: un ristorante chiamato «La veneziana»(!!) che si mangia pasti fissi e a tre turni, perchè è sempre affollato come una strada. 3) Mangiare: all'inglese? Puah! grasso di pecora, budino, tè, latte e... senza pane. 4) Cucinarsi soli, lavarsi le camicie, pagare l'affitto, andare a lavorare senza capire niente. 5) Donne? Molto preziose... Sposarsi? Come?, divorzi, separazioni ecc. Australiane carine e ben fatte, ma con la zucca vuota, (o piena di soldi e romanzi di banditi). 6) Musica: da far dormire, lenta, esasperante, meglio le sambe e rumbe. 7) Cinema: cow-boys, gangsters, corse di cavalli, incidenti automobilistici e... cartoni animati. Quando incomincia il programma, alzarsi in piedi perchè ti fanno vedere la Regina, e sentire il «God save our Queen». 8) Vita da pazzi, malinconia, nostalgia, cosmopolita, giovani senza soldi, molto lavoro ma poca soddisfazione. 9) I nuovi arrivati: è meglio quà che la fame a Trieste (quale fame?), e diventano come idioti dopo pochi mesi. 10) Conclusione non si sa perchè, ma è così, proprio così. W Trieste e le mule. Toni e Pepi».

Economizzerete

...rivolgendovi per i vostri acquisti alla Pellicceria R. Marchi, via Genova 19, dove troverete in grande assortimento pellicce, pellicette e pelli da guarnizione. Tutto a prezzi imbattibili.

La CRI è estranea

Nelle «Segnalazioni» pubblicate ieri, una lettrice lamentava la spiacevole situazione in cui vengono a trovarsi le donne che ricorrono al Centro schermografico di piazza Sansovino, per sottoporsi a un esame spesso richiesto per partecipare a un concorso statale. E' doveroso precisare che la Croce Rossa Italiana è del tutto estranea al lamentato inconveniente: essa ospita nel suo palazzo lo Schermografico, che è però alle dirette dipendenze della Provincia, alla quale, pertanto, va girato l'appunto.

Un treno blindato

Agganciato ad un treno ordinario, è giunto ieri sera alla Stazione Centrale un treno militare blindato, ormai inutilizzabile, dono del Ministero della Difesa che andrà ad arricchire le eccezionali collezioni di cimeli bellici di Diego de Henriquez. Si tratta di un'automotrice corazzata, lunga 15 metri e pesante 50 tonnellate, armata di mitragliatrici e cannoncini. Costruita nel 1943 assieme ad un'altra gemella, era destinata alla difesa delle linee ferroviarie ma praticamente mai è entrata in azione. Sarà ora trasferita a San Vito, per essere conservata appunto nel Museo Henriquez. Per oggi è atteso l'arrivo anche del treno gemello, pure donato dal Ministero della Difesa al collezionista concittadino.

Pozzuolo del Friuli

Il 38.mo anniversario della storica battaglia di Pozzuolo del Friuli sarà celebrato domenica con una solenne manifestazione rievocativa alla quale parteciperanno i reggimenti «Genova» e «Novara» cavalleria le cui gloriose imprese del 1917 valsero agli stendardi dei reggimenti la ricompensa con la medaglia d'argento. La sezione di Trieste dell'Arma di Cavalleria organizza per i suoi soci una gita in pullman, con viaggio gratuito. Le iscrizioni si ricevono fino a questa sera presso la sede sociale, alla Casa del Combattente.

A partire da sabato

Il Ristorante «da Dante» è lieto di annunciare che da sabato 29 corr. potrà fornire, in qualsiasi ora del giorno, polli padovani allo spiedo, su fuoco di legna, confezionati con ricetta esclusiva, con olio raffinato d'oliva di Oneglia e burro da tè «Regina delle Alpi», anche a domicilio telefonando al n. 24038. I polli sono del proprio allevamento. Prezzo, al peso di circa 750 grammi, lire 750.

Francobolli triestini

Nel corso della «Quinta mattinata dello scambista» che il Circolo filatelico triestino organizzerà domenica prossima, gli scambi saranno prevalentemente effettuati con francobolli di Trieste. Verrà esposta una magnifica collezione specializzata comprendente tutti i francobolli, interi postali, buste 1.o giorno e annulli delle emissioni della Venezia Giulia dal 1945 in poi. La collezione, che sarà presentata dal signor Antonio Borstein, è fra le più complete del genere.

Il Ristorante ai Gelsi

si riapre domani con nuovo proprietario. Ricca scelta di specialità gastronomiche e dei famosi vini Biscardo. Elegante saletta per banchetti nuziali, comitive, ecc. Prezzi modici.

Al Monte pegni

Sabato dalle ore 9 alle 12 avrà luogo la solita esposizione di oggetti diversi fra cui apparecchi acustici per sordi, 1 motoretta, fornelli Fargas con forno, 1 rimagliatrice per calze, che, salvo riscatto, saranno venduti nel pomeriggio.

Attenzione

alle qualità ed ai prezzi! Rimarrete meravigliati nel constatare la grande convenienza offerta dalla Fiera dell'Impermeabile della *Cioa* in corso Italia n. 4. Visitate le mostre e vi noterete le ultimissime creazioni in Makò, Nailo Rhodiatoce a prezzi ultraconvenienti.

† Il giorno 24 c. m. mancava all'affetto dei suoi cari

Maria Pierina Beck
nata CERGNA

Ne dànno con profondo dolore l'annuncio a tumulazione avvenuta le figlie MARIA FERRI, MALVINA FONDA, i generi, i nipoti, i cognati (assenti) e la fedele MARIA.

Per desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Da ieri riposa accanto ai suoi cari

Luigi Pavan

Ne dànno il triste annuncio ai parenti, amici e conoscenti, il figlio, le figlie, la sorella (assente) e il fratello.

Trieste, 27 ottobre 1955

† Il 26 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Svelina

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie ANNA, i figli, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 corr. alle ore 16 dalla Cappella di via Pietà.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro caro

Antonio Ferlesch

i FAMILIARI ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Un particolare commosso ringraziamento sentono di dover esprimere al chiarissimo dott. Giorgio Badalotti per le preziose amorevoli cure prestate fino all'ultimo al caro Estinto.

I FAMILIARI ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che presero parte al loro dolore per la dipartita di

Francesco Konecny

Un particolare ringraziamento ai sigg. medici, alle Suore ed infermiere della I Div. Medica.

UN DEGNO FIGLIO DI TRIESTE

Ricordo di Vittorio Fresco

Ricorreva ieri il primo anniversario dalla morte di Vittorio Fresco. Giustamente venne rilevato che il 26 ottobre fu il giorno del suo destino: la data della nascita e quella di chiusura della sua vita terrena, che coincise col ritorno all'Italia di Trieste, alla quale aveva dedicato, vicino e lontano, con immutata passione, tutta la prodigiosa attività del suo temperamento, le doti del suo fervido ingegno, le capacità di animatore e di organizzatore.

Non ancora ventenne, era stato segretario della «Giovane Trieste» anteriormente alla prima guerra mondiale. Legato da intima amicizia a Spiro Xydias ed a Ruggero Fauro, apparve nell'agone politico come una delle forze più promettenti dell'irredentismo. Nel 1915 un grave terremoto sconvolgeva la Marsica. Vittorio Fresco intuiva la ripercussione che avrebbe avuto nel meridione e in tutta Italia un apporto imponente ai sinistrati da parte dei fratelli irredenti. Organizzava perciò con Nazario Sauro e Giovanni Giuriati le giovani squadre di soccorso e la raccolta di aiuti, che furono ingenti. Triestini ed istriani vennero così a trovarsi in un momento delicato della storia italiana su un piede di perfetta unità e di fratellanza con il resto della penisola.

Si avvicinava l'ora decisiva per le sorti di Trieste. Fresco, ormai compromesso per l'azione politica svolta, riparava a Venezia dove dedicava tutte le sue forze al «Comitato degli irredenti». Coerente con l'attività svolta nella preparazione del conflitto, fu volontario fra i primi e restò in linea per tutta la guerra 1915-1918 riportando due ferite ed i segni azzurri del valore. Le sue idee chiare, la sua volontà, lo spirito animatore che travolgeva ogni resistenza si imposero anche nell'ambiente militare, negli stessi reparti ai quali apparteneva.

Nell'immediato dopoguerra Fresco, era a Londra al seguito dei negoziatori italiani per assisterli quale competente dei problemi giuliani e per difendere gli interessi adriatici. Il suo sentimento irredentista e soprattutto il sogno di un'Italia potente e rispettata lo avevano avvicinato già prima della guerra a uomini come Enrico Corradini, Luigi Federzoni, Giovanni Giuriati, Domenico Oliva, che avevano preso ad amarlo. Da ciò la sua attiva partecipazione all'Associazione nazionalista, specie dopo l'offesa inferta all'Italia nel dopoguerra con lo scarso riconoscimento della vittoria e di fronte al tentativo delle forze sovversive di disperdere gli ideali raggiunti col sacrificio del combattentismo, troppo facilmente vilipeso. La reazione al sovversivismo trovò Vittorio Fresco in prima linea a Trieste. Fu tra i fondatori dell'Associazione Nazionalista della nostra città e seppe imprimerle quale segretario politico un tale impulso da imporla tra le forze più considerate. Seppe attrarre al movimento uomini di primo piano e circondarli di forze giovani ed attivissime.

Fu opera di Fresco la rinascita dell'«Indipendente», che ridiede a Riccardo Zampieri la direzione del vecchio e glorioso giornale di punta del liberalismo triestino. Contemporaneamente, Fresco dotava Trieste del Circolo di Studi Economici, un vivaio di studiosi e di giovani promesse che si addestravano nei dibattiti commerciali e dell'economia traeva vita la rivista «Economia», rassegna di respiro nazionale. E' ancora viva la memoria del Congresso per la espansione italiana all'estero, tenutosi a Trieste nel 1923, ideato ed organizzato da Fresco, che fu avvenimento di portata nazionale ed ebbe ovunque risonanza.

Entrato subito dopo in un forte complesso commerciale quale dirigente e passato poi tra i dirigenti della Riunione Adriatica di Sicurtà, da ultimo nel commercio libero, Fresco fu per molti anni all'estero, dove non cessò di occuparsi degli interessi cittadini. Il suo lavoro lo aveva portato un po' dovunque: nell'Europa centro-orientale, in Asia minore, in Turchia, in Africa, nel Sudamerica e ne aveva tratto grande esperienza ed una fitta rete di conoscenze e di amicizie. Non per questo si esaurivano l'amore e l'attività a profitto della sua città. Prima all'estero — ovunque fosse — poi a Milano, sua nuova ed ultima residenza, restò a contatto con gli amici di Trieste, si tenne aggiornato sui nostri problemi, non lasciò perdere una sola occasione per favorire Trieste nell'ambito commerciale ed industriale.

L'inesausta passione per la Patria e per Trieste, unita all'affetto profondo per la famiglia, di cui fu capo esemplare, il tratto squisitamente signorile, il sentimento di solidarietà per i numerosi amici che lo adoravano, furono le note dominanti di questo carattere generoso e adamantino. Emanava da lui un autentico fascino di animatore travolgente, dalle idee chiare e dalla volontà sicura. Tale l'uomo che Trieste rimpiange a un anno dalla dipartita e che ebbe negli ultimi istanti il conforto di sapere la città ritornata alla Patria.

Omaggio della Lega Nazionale alla memoria di Riccardo Pitteri

Stamane alle 10, al Giardino pubblico, la Lega Nazionale di Trieste, deporrà una corona sull'erma di Riccardo Pitteri, suo benemerito fondatore, di cui ricorre in questi giorni il 40.o anniversario della morte.

(«Giornalfoto»)

Il vasto e luminoso salone delle lavorazioni meccaniche nello stabilimento della «Kraftmetal» di Zaule, specializzato nella produzione di serramenti metallici in leghe leggere

UNA NUOVA FONTE DI LAVORO A ZAULE

LO STABILIMENTO DELLA KRAFTMETAL inaugurato ieri al Porto industriale

Festosa cerimonia alla presenza delle maggiori autorità - Il numero delle fabbriche in attività nel comprensorio è salito a ventinove

La celebrazione del primo anniversario del ritorno di Trieste all'Italia ha visto compiersi ieri a Zaule un rito che, nelle opere del lavoro, idealmente esalta l'avvenire di Trieste italiana: l'inaugurazione di un nuovo opificio nel comprensorio del Porto Industriale. Una festa del lavoro molto significativa, perchè la nuova industria — la Kraftmetal, specializzata nella fabbricazione di serramenti metallici in leghe leggere — ha già

(«Giornalfoto»)

Una veduta parziale del reparto di ossidazione anodica

iniziato l'attività e felicemente superato la fase d'avviamento. Anzi è già riuscita ad acquisire notevoli commesse sul mercato nazionale ed anche all'estero, e si appresta, con ammirevole spirito d'impresa, ad ampliare gli impianti. Quindi una sana iniziativa, che proficuamente si è inserita nell'apparato economico cittadino, accrescendone la gamma produttiva, in un settore nuovo per Trieste, quale appunto quello dei serramenti metallici.

Le maggiori autorità sono convenute alla festa del lavoro della Kraftmetal. La cerimonia si è svolta in un'atmosfera che faceva ricordare la suggestiva inaugurazione dello stabilimento dell'Italcementi, avvenuta l'anno scorso alla presenza delle più alte autorità dello Stato, nel giorno del ricongiungimento di Trieste alla Patria.

Il Vescovo ha impartito la benedizione augurale alla nuova fabbrica ed il rappresentante del Commissario generale del Governo, Viceprefetto dott. Macciotta, ha tagliato il tradizionale nastro tricolore agli ingressi, presenti il Sindaco ing. Bartoli, il gen. Grimaldi comandante del Presidio militare, il cap. Antonio Cosulich presidente della Camera di commercio e le maggiori personalità delle amministrazioni statali e locali e del mondo economico tra le quali il pioniere del Porto Industriale, ing. Bonazzi. Facevano gli onori di casa il presidente dell'Ente Porto Industriale, avv. Forti, il dott. Beltchev, con i titolari ed i dirigenti della Kratmetal, in assenza del presidente della Società dott. Leemann, indisposto. Gentile madrina la signora Vidi, consorte del dirigente dott. Giuseppe Vidi.

Con attento interesse autorità e invitati hanno visitato i vasti e moderni impianti dello stabilimento: un grande salone centrale per le lavorazioni, con torni, fresatrici, trapani, piegatrici, presse, cesoie, seghe a nastro e troncatrici a disco; un altro grande reparto per la ossidazione anodica dei profilati, composto di sedici vasche di notevole capacità per il trattamento chimico e di una vasca per l'ossidazione anodica, impianto che ha la possibilità di dare varie colorazioni ai metalli. Completano gli impianti i reparti di pullimentatura, di montaggio e controllo ed altri.

Centoquaranta sono i dipendenti dello stabilimento ed il complesso verrà ulteriormente ampliato con altri reparti (salone verniciatura a catena con forno a raggi infrarossi, salone montaggio e reparti vari per cadmiatura, nichelatura e ramatura), nonchè con potenziamento dei servizi, aumentando pure il numero degli addetti.

L'opera compiuta è stata posta in rilievo dal Vescovo con toccanti parole di esaltazione del lavoro e delle aspirazioni di Trieste per un avvenire di progresso economico e sociale. Molte sono le difficoltà, ha dichiarato mons. Santin, ed è naturale che Trieste chieda aiuto perchè da sola non può risollevarsi, ma Trieste deve pure contribuire alla rinascita con l'iniziativa di chi ha la possibilità di promuovere nuove fonti di lavoro.

L'avv. Forti a sua volta ha rievocato l'impresa di Zaule, fornendo una concreta sintesi dell'opera sin qui compiuta: 29 fabbriche in attività, altre 5 in fase di compimento, 8 in costruzione ed un'altra ancora in progetto. Una cinquantina di stabilimenti, quindi, già assicurati all'economia triestina ed ora si approssima la realizzazione del Borgo San Sergio che ai lavoratori assicurerà anche una confortevole casa. Ha esortato ad operare perchè a tutti sia assicurato il diritto al lavoro e perchè dallo sforzo concorde di tutti scaturiscano imprese atte ad assicurare la ripresa economica in ogni settore cittadino.

Caloroso compiacimento alla Kraftmetal ha espresso il Sindaco con un felice richiamo al ritorno della «Vulcania» e della «Saturnia», alle nuove commesse di navi per i nostri cantieri, altrettanti segni, come l'inaugurazione di ieri, delle capacità e possibilità di ripresa della nostra città. Molto resta da fare perchè siamo agli inizi, pur sicuri e promettenti: ed anche il Sindaco ha fatto appello perchè tutti compiano il proprio dovere, specie chi può intraprendere nuove iniziative. Il presidente dell'Associazione industriali, dott. Doria, ha rivolto l'affettuoso augurio degli industriali triestini ai titolari, ai dirigenti e alle maestranze della Kraftmetal. A nome della Società ha risposto il dott. Beltchev, con simpatiche parole di ringraziamento alle autorità, per l'appoggio avuto nella realizzazione dello stabilimento.

Giunto da Roma, ha presenziato alla cerimonia anche il dott. Romano Cerlenizza, del Comitato per l'industrializzazione del Mezzogiorno.

Cinque operai feriti negli infortuni sul lavoro

Un passo falso ha determinato l'infortunio occorso ieri al contrattista Gualtiero Colari, di 43 anni, abitante in via Gambini 49. Verso le 18, il Colari stava lavorando su un vagone in sosta al porto Duca d'Aosta quando, per prendere un attrezzo, metteva un piede in fallo e perdeva l'equilibrio. Per non precipitare sulla banchina, il Colari si è afferrato a un filo metallico penzolante da un sostegno e, se è riuscito a risparmiarsi la caduta, non ha potuto però evitare che il cavo gli tagliasse in profondità il palmo della mano. Trasportato all'ospedale dalla CRI, il ferito è stato accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di una settimana.

Nello scavalcare una balaustrata alla «Italcementi», il meccanico Attilio Furlan, di 20 anni, abitante in Strada Vecchia dell'Istria 98, ha perduto l'equilibrio ed è caduto da un'altezza di quasi due metri, riportando una profonda contusione alla coscia sinistra. Avviato all'ospedale, è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di due settimane.

Raschiando con un coltello una asta di ferro arrugginito, l'agricoltore Ereia Stoganov, di 51 anni, alloggiato al Campo profughi di San Sabba, si è prodotto, con l'utensile, un vasto taglio alla mano destra.

Mentre stava lavorando nel deposito di metalli in via Udine 7, il bracciante Giordano Cuzzi, di 50 anni, abitante in via Vidali 8, è stato investito alla mano sinistra da una fiammata sprigionatasi da una lampada a benzina. All'ospedale, gli sono state medicate ustioni di secondo grado.

Da una scaletta del magazzino «Ligabue», al porto Vittorio Emanuele, è precipitato il magazziniere Alberto Latin, di 44 anni, abitante in via Balamonti 44, e si è prodotto ferite lacero contuse al naso, alla gamba sinistra e alla caviglia destra. Il Latin è ricorso all'ospedale.

Si toglie la vita col gas illuminante

Nella solitudine della sua casa, in Guardiella Scoglietto 170, una signora malata di nervi, Carla Godina ved. Muzlovich, di 71 anni, si è data la morte con il gas illuminante. L'infelice è stata trovata iermattina da una sua sorella, Sofia Godina ved. Primosi, di 61 anni, abitante al n. 171 del rione che, verso le 9, s'era recata da lei per la quotidiana visita. La Primosi ha aperto l'uscio con le chiavi che aveva seco e, appena entrata nell'alloggio, è rimasta investita da un tanfo di gas. Stravolta e allarmata, la visitatrice ha raggiunto la cucina dove, adagiata su una poltroncina di vimini accostata al tavolo, ha trovato la Muzlovich già composta nella rigidità della morte. L'ambiente era saturo di gas che fluiva dai tre rubinetti aperti del bollitore e dal tubo metallico che alimenta una stufa, al quale era stata tolta la cannuccia di gomma.

Prima di commettere il tragico gesto, la Muzlovich aveva scritto un breve messaggio alla sorella e al fratello per chiedere loro perdono e per spiegare d'essere stata spinta all'estremo passo dalle sue precarie condizioni nervose. Sul posto sono intervenuti i funzionari del Laboratorio scientifico e quelli del Commissariato di via Giulia nonchè il medico legale dott. Nicolini, il quale ha accertato che il trapasso della Muzlovich risaliva a dieci ore.

Aerei in miniatura domenica in Castello

L'Aero Club Trieste sta organizzando per domenica prossima una interessante manifestazione aeromodellistica nel corso della quale saranno presenate le ultime novità tecniche realizzate in campo nazionale ed internazionale. La gara avrà inizio alle ore 9.30 entro i bastioni del Castello di San Giusto. A confermare l'interesse della riunione si anticipa che saranno in lizza i più bei nomi dell'aeromodellismo triestino con oltre 40 aeromodelli di tutte le specialità, compresa qualche novità assoluta per gli amatori di questo appassionante sport.

GLI INCIDENTI DELLA STRADA

SCONTRO TRA UNA MOTO e un automezzo della Polizia

La via Giulia è stata teatro, iersera, dello scontro tra la motoleggera del panettiere Giovanni Baldè, di 32 anni, abitante in Guardiella Farneto 1365, e un automezzo della Polizia. Verso le 19, il Baldè era in corsa verso San Giovanni quando, nei pressi della Salita Monticelli, è andato a cozzare contro la macchina degli agenti che, in quel punto, stava convergendo a sinistra. Il panettiere, che nella caduta ha riportato profonde contusioni alla gamba destra, è stato trasportato all'ospedale dalla CRI, e accolto nel reparto ortopedico con prognosi di una settimana.

In viale D'Annunzio, l'impiegato Venanzio Mion, di 27 anni, abitante in via Settefontane 30, ha cozzato con la propria motoretta, verso le 13, contro l'auto di Francesco Kuris, di 31 anni, abitante in via San Giusto 32. L'incidente è avvenuto quando il Kuris si è rimesso in moto dopo una breve sosta sul margine destro. Disarcionato, il Mion ha riportato ferite lacero contuse al naso e al ginocchio destro nonchè amnesia, per cui è stato trattenuto all'ospedale con prognosi di una settimana.

Nel salire su un filobus della linea «15», Nadia Benvenuti, di 24 anni, abitante in via Tiepolo 1, ha urtato con il piede sinistro contro il predellino, producendosi contusioni alla tibia, guaribili in una settimana.

Verso le 13, mentre percorreva la via Capitelli in sella allo scooter guidato da un conoscente, la barista Maria Boccabon, di 23 anni, abitante in via Tigor 9, è stata urtata alla gamba sinistra da una motocicletta sopraggiunta in senso opposto. Ha riportato contusioni all'arto, guaribili in otto giorni.

Cade in un catino di acqua bollente

Nell'alloggio di una zia, al Campo esuli di via Campo Marzio 3, la piccola Gabriella Farneti, di 3 anni, alloggiata con i genitori al Campo di Padriciano, è rimasta ieri vittima di un doloroso incidente. Muovendosi attraverso il locale, la piccina ha perduto l'equilibrio ed è caduta, accosciandosi, in un catino d'acqua bollente, ch'era deposto sul pavimento. La piccina, che ha riportato ustioni di secondo grado alle coscie, è stata accompagnata all'ospedale dalla CRI, i cui sanitari hanno poco dopo soccorso un'altra ustionata, Rosalia Dagri, di 51 anni, alloggiata al Campo esuli del molo Fratelli Bandiera. Verso le 19, mentre s'allontanava portando un bricco di caffè dal box dove sono sistemati i bollitori elettrici, la Dagri si è scontrata con una donna, che reggeva una pentola di brodo bollente. Per lo urto, il recipiente si è rovesciato, e il brodo è schizzato sulla Dagri, ustionandole gravemente il piede sinistro.

SPETTACOLI

Inaugurazione della stagione alla Società dei Concerti

Lunedì prossimo al Teatro Nuovo, il complesso da camera «Antonio Vivaldi» inaugurerà la stagione della Società dei concerti. In programma composizioni di Vivaldi, Boccherini, Bach e Paisiello.

Serata musicale a Muggia

Questa sera alle ore 20.30, avrà luogo al Teatro Verdi di Muggia, un concerto vocale sostenuto da Goica Berginz, Marina Strica, Narciso Neri e Mario Sarti. Siederà al pianoforte il maestro Ennio Silvestri.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. Domani, debutto della compagnia Dapporto, con «Giove in doppiopetto». Prenotazioni per venerdì e sabato: Biglietteria centrale, galleria Protti, telefono 36372.

EXCELSIOR. 15.30: «La bella mugnaia», un Cinemascope in Eastmancolor, con Vittorio De Sica, Sophia Loren, Marcello Mastroianni, P. Stoppa e Yvonne Sanson. Ult. 22.
EXCELSIOR. Domenica, ore 10: Grande mattinata con Gianni e Pinotto in «Viaggio nel pianeta Venere». Segue: «Podrecca al varietà» con i burattini di Podrecca, e Paperino.
FENICE. 15: Sophia Loren nell'Eastmancolor: «La donna del fiume». Il capolavoro di Mario Soldati. Ultima 22.
NAZIONALE. 15.30: Sul nuovo schermo panoramico: «La donna più bella del mondo» con Gina Lollobrigida e Vittorio Gassman. Un technicolor di R. Z. Leonard. Non sono valide le tessere e i biglietti omaggio. Ultima 22.
ROSSETTI. 16: «Marcellino pan y vino» con Pablito Calvo. Il primo grande successo della stagione. Ultima 22.
ARCOBALENO. 16: «Operazione Walkiria», è la storia della congiura più sensazionale dell'epoca nostra: l'attentato a Hitler.
FILODRAMMATICO. 16: Un eccezionale Cinemascope «Il ribelle d'Irlanda» con Rock Hudson, Barbara Rush e Jeff Morrow. Capolavoro Universal in technicolor. Regia: Douglas Sirk.
GRATTACIELO. 15: Gina Lollobrigida! «La donna più bella del mondo». Un entusiasmante Eastmancolor, con Vittorio Gassman e Tamara Less. NB. Sino a tutto l'1 novembre sono severamente vietate tutte le tessere.
SUPERCINEMA. Chiuso, restauro.
CAPITOL. 16: «La conquista dello spazio». Fantastico e spettacolare technicolor Paramount. Una visione sensazionale.
CRISTALLO. 15: Seconda settimana di strepitoso successo: «Marcellino pan y vino» con Pablito Calvo. Il primo grande successo della stagione. Prezzi normali. Ultimo giorno. Ultima ore 22.

ASTRA ROIANO. 16: «Furia bianca», technicolor Paramount, con Eleanor Parker e Charlton Heston.

ALABARDA. 16: «Disperato addio», film delizioso, dal romanzo «Vita di chirurgo» del prof. Maiocchi, con Massimo Girotti, Lise Bourdin, Andrea Checchi e Xenia Valderi. Prima visione.
ARISTON. 16: «La grande avventura del generale Palmer». Ardito, appassionante, travolgente technicolor, con Edmund O'Brien, Sterling Hayden e Laura Elliot.
ARMONIA. 15: «L'amore è bello». Il più delizioso technicolor musicale-rivista, con Vera Ellen e C. Romero. Nuovo programma di varietà De Rosè - Marcelli. Successo.
AURORA. 16: «Accadde al 20 luglio», un film di G. W. Pabst. E' la scrupolosa e sensazionale documentazione del fallito attentato a Hitler. Neue Film. Domani: «7 spose per 7 fratelli» con Jane Powell e Howard Keel. Fantastico technicolor Metro.
GARIBALDI. 16: «I ribelli dell'Honduras» con G. Ford e Ann Sheridan, in technicolor.
IDEALE. 16: Kirk Douglas in una drammatica storia d'amore e d'ardimento: «Destino sull'asfalto». Cinemascope stereofonico della 20th Century Fox, in technicolor.
IMPERO. 16: «Désirée» con Marlon Brando e Jean Simmons. Un colossale Cinemascope Fox. Technicolor.
ITALIA. 16: «Danzerò con te tra le stelle», film brioso e piccante, in una cornice di sfarzo e di eleganza con Hannerl Matz e Paul Hörbiger.
MARE. 15.45: «Versailles», technicolor, con G. Philipe, J. P. Aumont, D. Delorme e i migliori del teatro francese. Regia: Sacha Guitry.
MODERNO. 16: Marlon Brando nella sua più grande interpretazione: «Fronte del porto» con Karl Malden e Lee J. Cobb.
SAVONA. 15.30: «Tre soldi nella fontana», incantevole Cinemascope, con Clifton Webb e Dorothy Mc Guire. Colore della De Luxe.
S. MARCO. 16: «Il corsaro», technicolor, con Louis Hayward, Patricia Medina e John Sutton.
VIALE. 16: «Il re dei barbari», colossale technicolor Universal, con Jeff Chandler e Jack Palance.
VITT. VENETO. 16: Per soli pochi giorni, ritorna sullo schermo il capolavoro Warner in technicolor «La leggenda dell'arciere di fuoco». Burt Lancaster e Virginia Maye.

AZZURRO. 16: «La presidentessa», Silvana Pampanini e Carlo Dapporto. Vietato ai minori di 16 anni. Segue: «Campionati mondiali ciclismo su pista 1955» al Vigorelli.
BELVEDERE 16: «L'immagine meravigliosa» emozionante Metro, con S. Granger, Pierangeli, G. Sanders.
LUMIERE. 17: «Gli uomini che mascalzoni». W. Chiari e A. Lualdi.
MARCONI. 16: «Rasputin», technicolor, con Milly Vitale e Pierre Brasseur.
MASSIMO. 16: Sally Forrest, James Craig e Mickey Rooney sono gli interpreti di «La donna del gangster». Film Metro Goldwyn Mayer, intensamente drammatico.
NOVO CINE. 16: «Il seduttore», comicissimo con Alberto Sordi. Domani: «Pioggia», technicolor piccante, con Rita Hayworth.
ODEON. 16: «Cinema d'altri tempi», comicissimo, a colori, con Walter Chiari e Lea Padovani.
RADIO. 16: «I fucilieri del Bengala», smagliante technicolor, con Rock Hudson e Arlene Dahl.
FERR. S. VITO. 18: «Un giorno in Pretura» con Silvana Pampanini, Walter Chiari e Alberto Sordi.
SERVOLA. 18: «Lasciateci cantare». Italfranco.
VENEZIA. 15.30: «La leggenda di Robin Hood», technicolor, con Errol Flynn e Olivia De Havilland.

AL CARILLON DEL VERMUT DI TORINO. Dalle 21.30 orchestra Fallabrino. Feste: Tè pomeridiani.

La Giornata del Risparmio lunedì a Muggia

Il 31 corrente si terrà anche a Muggia a cura della filiale della Cassa di Risparmio di Trieste la celebrazione della giornata mondiale del risparmio. Curata dal sig. Tellini, direttore di questa filiale, la celebrazione avrà luogo al Cinema-teatro Verdi gentilmente concesso. Interverranno alla cerimonia il Sindaco di Muggia, il dott. Roverelli ispettore capo scolastico, nonchè i direttori didattici delle scuole della cittadina. Prenderà la parola ad illustrare le finalità della celebrazione il geom. Venusto Rossi consigliere della Cassa di Risparmio di Trieste. Seguirà la consegna di borse di studio e libretti premio ad alunni muggesani. Sono infatti in palio tre borse di studio di lire 25.000 e cinque da lire 15.000; quattro libretti di risparmio da mille lire per le scuole di avviamento, due, sempre da mille lire, per le medie, e quaranta da cinquecento lire per le scuole elementari. A conclusione della celebrazione verrà proiettato per tutti gli scolari di Muggia il film a colori «Oriano senza sorriso».

SORPRESE DELLA MOSTRA ATOMICA DELL'U.S.I.S.

LA CELLULA FOTOELETTRICA ha regalato loro un viaggio

Partiranno domani per New York con la «Vulcania»

Maria e Lorenzo Guglielmotti, i fortunati sposi che, da una visita alla Mostra atomica allestita la scorsa estate dall'USIS in collaborazione con il nostro Governo, hanno ottenuto in premio un viaggio negli Stati Uniti si apprestano a partire. Fra i passeggeri cosmopoliti che prenderanno domani imbarco sulla «Vulcania» c'è anche la graziosa signora triestina, che gli apparecchi di controllo della Mostra avevano indicato come la tremilionesima visitatrice. Ma non è sola: il marito l'accompagna perchè, con signorile e squisito gesto, il cap. comm. Giovanni Suttora, direttore della sede triestina della Società «Italia», ha consegnato loro personalmente due biglietti per il viaggio di andata e per quello di ritorno. La «Vulcania» arriverà a New York il 12 novembre, e dopo soli quattro giorni i Guglielmotti — il rag. Lorenzo ha inderogabili impegni di lavoro — dovranno ripartire. La breve sosta sarà tuttavia sufficiente per soddisfare i loro desideri: visitare gli impianti televisivi della metropoli e il famosissimo «Music Hall» e fare inoltre qualche viaggio nelle città vicine. Il 16 novembre, l'«Andrea Doria» li riporterà in Italia, verso il loro piccolo Cesare che, con piglio di ometto, ha sentenziato: «Partite a divertitevi».

(«Giornalfoto»)

BORSE E MERCATI

MILANO

Finanziari

Centrale 10.330 (10.295), Bastogi 1880 (1815), Finsider 730,50 (730), Ass. Gen. 21.465 (21.460), Assicuratr. 5500 (—), Ras 7700 (7735).

Tessili

Cantoni 10.910 (10.800), Olcese 1125 (1110), Cucirini 6895 (6900), Linificio 760 (756), Cotoniere 265 (278), Un. Manif. 49.000 (48.000), Lanif. Gavardo 3480 (3350), Lanif. Rossi 7445 (7325), Lanif. Targetti 585 (—), Fisac 186 (—), Fibre Tess 2505 (—), Snia Viscosa 1843 (1819).

Chimici

Anic 3146 (3088), Saffa 2037 (2024), Italgas 1624 (1620), Liquigas 546,50 (551), Rumianca 1740 (1720).

Immobiliari e diversi

Gen. Immobiliari 819 (811), Ciga 4208 (4200), Italcementi 15275 (15.300), Pirelli It. 3397 (3348), Pirelli e C. 3300 (3349).

TRIESTE

Bastogi 1842 (1818), Finmare 555 (550), Finsider 734,50 (732), Generali 21.540 (21.500), Ass. It. 5400 (—), Ras 7700 (—), Gerolimich 8350 (—), Istria-Trieste 675 (660), Lussino 9150 (9000), Martinolich 5150 (5050), Premuda 21.000 (—), Tripcovich 19.460 (—), Snia 1844 (1810), Ilva 634 (635), Montecatini 3390 (3325), Crda 470 (—), Merideletr. 1561 (1545), Terni 409 (402), Stet 2715 (2675), Ampelea 1400 (—), Arrigoni 1000 (—), Liquigas 541 (551), Beni Stabili 10.340 (10.300, Immobiliare 810 (803), Pirelli 3380 (3316).

Sterlina 1620, dollaro 622, svizzero 146, sterlina oro 5875, marengo 4100, oro 1000, 712.

IL PROCESSO PER LA SCIAGURA MOTOCICLISTICA DI VIA FLAVIA

La mancanza d'un segnale luminoso provocò la morte di due persone

Condannato a 8 mesi con i benefici il guardiano colpevole — Quattro milioni di provvisionale ai parenti delle vittime

Si è concluso ieri alla prima sezione del Tribunale penale il procedimento per il gravissimo incidente avvenuto la notte del 19 settembre 1953 sulla strada provinciale che da Domio porta a Trieste, all'altezza del Dazio di Zaule, e che costò la vita a due persone: Francesco Bolcina, di 36 anni, abitante al numero 17 di via San Vito; e Aurelio Ursini, di 44 anni, abitante in via San Cilino 81.

Responsabile in sede penale per l'incidente, è comparso in Tribunale Gioacchino Marsich, di 43 anni, abitante al numero 446 di S. M. M. inferiore, imputato di omicidio colposo per aver omesso di mantenere accesi i lumi di segnalazione di una interruzione stradale, posta a protezione di alcuni lavori a quel tempo in atto sulla carreggiata. Fu appunto a causa di ciò — come risultò dalle prime indagini e come è stato confermato dalla sentenza del Tribunale — che il Bolcina e l'Ursini, i quali stavano percorrendo la strada in motoscooter, da Domio verso Trieste, si accorsero dell'interruzione solo all'ultimo momento; non più in tempo per fermarsi, ma solo per frenare ed effettuare una brusca sterzata che li mandò ad urtare la transenna.

Erano le 22.30 di sera, e la strada era lucida di pioggia. Fatalità volle che a tutti questi fattori se ne aggiungesse un'altro gravissimo. Proprio in quel momento stava giungendo in senso contrario un autocarro guidato da Mario Bossi, di 29 anni, abitante in S. M. M. inferiore 516. Neanche il Bossi scorse le transenne poste a segnalare l'interrusione (per lui sul lato sinistro) e solo all'ultimo momento vide l'improvviso sbandamento del micromotore verso il centro della strada; si buttò allora tutto a destra, fino a strisciare con la fiancata del camion contro il muro dell'edificio del Dazio e a demolire in parte un muretto e un piccolo cancello. Ma tutto fu inutile. Il motoscooter ormai impazzito andò a sbattere contro il camion già fermo, rovesciando a terra i due occupanti: il Bolcina che sedeva al posto di guida e lo Ursini rimasero entrambi uccisi sul colpo, per la frattura del cranio.

Gioacchino Marsich, l'uomo che doveva curare la sistemazione dei fanalini rossi sulle transenne per conto dell'Amministrazione provinciale si è difeso in Tribunale affermando di aver collocato un fanale regolarmente acceso dalla parte dalla quale i due motoscooteristi stavano sopraggiungendo; alcune persone che prima dell'incidente erano passate di là in scooter o in bicicletta hanno però deposto affermando che ancor prima dell'incidente il fanale non era acceso, ma spento; sì che pure loro si erano trovati all'improvviso di fronte alla transenna riuscendo ad evitarla solo con gran difficoltà.

In base alle risultanze, il Tribunale — come abbiam detto — ha ritenuto Giocchino Marsich colpevole di omicidio colposo e lo ha condannato a otto mesi di reclusione e ai danni da liquidarsi, in separata sere, alle Parti civili (le vedove dei due motoscooteristi); alle stesse, è stata concessa una provvisionale di due milioni per ciascuna, inoltre, responsabile civile per l'incidente è stata dichiarata l'Amministrazione provinciale, alla quale la sentenza ha attribuito (in solido con l'imputato) il risarcimento dei danni nonchè il pagamento della provvisionale e delle spese di costituzione e patrocinio di Parte civile. Al Marsich è stata concessa la condizionale e la non menzione.

Pres. Gnezda, P. M. De Franco, difesa Iaut e Moro; rappresentante di P. C. Camillo Pollitucci.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA GERMANIA ALL'ORDINE DEL GIORNO DI GINEVRA SENZA CANCELLIERE

PERPLESSITÀ A BONN SULLE CONDIZIONI DI ADENAUER

Oggi von Brentano avrà un colloquio con il Premier Iniziativa di Ollenhauer sul disarmo internazionale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 26

In attesa del Ministro degli Esteri von Brentano che non era ancora rientrato da Parigi dove partecipa alla riunione dei Ministri della NATO, il Consiglio dei Ministri non ha potuto oggi occuparsi di problemi di politica internazionale benchè la conferenza di Ginevra sia ormai alle porte. Per domani pomeriggio è annunziata una riunione speciale del Gabinetto in cui von Brentano riferirà sugli accordi presi a Parigi. Ma a quel momento la conferenza di Ginevra si sarà già iniziata, e quanto egli potrà dire ai colleghi rischia di essere già superato.

Domani mattina prima che al Gabinetto, von Brentano farà rapporto personalmente al Cancelliere Adenauer nella sua villa. E' il primo segno di attività che il vecchio Cancelliere da quando si è messo a letto, quasi tre settimane or sono, con un raffreddore che si è sviluppato successivamente in bronchite e broncopolmonite. Il fatto che da quasi due settimane dichiarazioni ufficiali sulla sua salute affermino che egli sta meglio senza tuttavia che egli riprenda il suo lavoro normale ha naturalmente destato preoccupazioni negli ambienti politici. In un articolo di stamane il quotidiano socialdemocratico «Neue Rhein Zeitung» ha affermato che Adenauer non potrà riprendere il lavoro prima di Natale, e che il suo Sottosegretario, Globke, ha creato intorno a lui una «cortina di silenzio», per cui non è stato finora possibile ad alcun visitatore vedere il Cancelliere. Un portavoce ufficiale ha smentito prontamente che siano stati tenuti nascosti dei particolari sullo stato di salute del Cancelliere, che ha definito soddisfacente per un convalescente, mentre il decorso della malattia sarebbe stato «normale». Tuttavia, interrogato in merito, ha dovuto ammettere che Adenauer ha ancora delle «oscillazioni di temperatura» cioè in altre parole ha qualche volta ancora febbre.

L'assenza del vecchio statista dalla scena politica del momento è preoccupante per motivi di politica sia interna che estera. Tra meno di un mese avrà luogo il Congresso nazionale del partito democratico cristiano, e se il Cancelliere, che è anche presidente del partito, non potrà parteciparvi, la questione del successore, sempre desta in vista della sua età avanzata, si presenterà più acuta che mai senza che si veda al momento una soluzione soddisfacente.

D'altra parte anche sul piano della politica internazionale la situazione non è troppo soddisfacente e richiederebbe un polso fermo al timone della politica tedesca. Come l'autorevole «Frankfurter Allgemeine Zeitung» nota con preoccupazione, l'eco sfavorevole che i risultati del plebiscito saarese hanno avuto all'estero può avere una ripercussione a Ginevra: è possibile che gli alleati, di fronte a un ostinato rifiuto russo di riunificare la Germania alle loro condizioni, preferiscano abbinare il problema del patto di sicurezza europeo a quello del disarmo, piuttosto che a quello della riunificazione tedesca.

Particolarmente preoccupante è la posizione inglese: i giornali inglesi si sono espressi con grande durezza nei confronti della situazione saarese, mentre già la settimana scorsa il «Times» proponeva la possibilità di raggiungere a Ginevra risultati concreti senza impegnarsi nel problema tedesco. Una interrogazione di Bonn al Foreign Office otteneva la prevedibile risposta che il «Times» non è un organo governativo, ma tale precisazione non ha del tutto rassicurato gli ambienti politici della capitale tedesca. Anche l'agenzia del partito democratico cristiano ha ammonito di non nutrire soverchie speranze a Ginevra.

Di fronte a questa situazione difficile, il Governo tace, con il Cancelliere ammalato e il Ministro degli Esteri fuori sede; intanto la socialdemocrazia, come spesso in questi ultimi tempi, ha preso l'iniziativa e per bocca del suo leader, Ollenhauer, ha chiesto che si risolva in primo luogo la situazione militare della Germania, con un [illegible] progressivo dei trattati di Parigi e di Varsavia. Dall'altra parte della cortina di ferro si eleva contemporaneamente un'altra voce per fare delle proposte sorprendentemente eguali a quelle di Ollenhauer. Il segretario del partito comunista di Pankow, che è anche Vicepresidente del Consiglio, ha dichiarato in un discorso che la condizione prima perchè si possa giungere a libere elezioni in tutta la Germania è che si crei un sistema di sicurezza collettiva, liquidando i due blocchi militari esistenti. Ciò indica che ancor oggi Mosca considera suo obiettivo preminente la dissoluzione della NATO

Vice

L'inaugurazione a Vicenza del nuovo Quartier generale delle truppe NATO in Italia: parla il generale Clemente Primieri, comandante NATO per il Sud Europa. E' al suo fianco il generale americano John H. Michaelis

LE ESITAZIONI E I DUBBI SUL CASO MARGARET-TOWNSEND

«Non rendiamoci ridicoli» ammoniscono i giornali di Londra

Con l'intervento del «Times» hanno parlato tutti i grossi calibri ma non sembra che la Corte abbia ancora deciso che pesci pigliare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 26

I due giornali più autorevoli di Granbretagna — quello che «autorevole» viene definito per antonomasia, ossia il «Times», e quello che la sua autorità trae dai quasi cinque milioni di copie che vende ogni giorno, ossia il «Daily Mirror» — si rivolgono oggi con altrettanta solennità alla Principessa Margaret e alla Casa reale per offrire il loro consiglio sul modo di risolvere il cosiddetto «affare Townsend». Degli affari di cuore della Principessa il popolarissimo «Daily Mirror» si sta occupando con grande uso di caratteri cubitali da parecchi mesi: l'ultra riservato «Times» era invece fino ad oggi l'unico giornale inglese che si fosse rifiutato di pubblicare una sola riga sull'argomento. Perfino il «Daily Telegraph», il giornale conservatore che spesso espone il punto di vista ufficioso del Governo, e il «Manchester Guardian», il grande giornale che tiene viva la tradizione liberale in Granbretagna, avevano dedicato da tempo articoli di fondo alla questione, e avevano riferito sobriamente ma fedelmente tutti i principali sviluppi di questa appassionante vicenda. Il «Times» aveva invece taciuto; era stato probabilmente l'unico giornale al mondo (oltre alla «Pravda») che avesse totalmente ignorata la questione.

Ora, con tutta la sua autorità, il «Times» ha parlato, e ha parlato in un articolo di fondo di una colonna e mezzo di lunghezza: e, pur temperando il proprio giudizio con una serie di rispettosi complimenti alla Principessa, e alla grande «devozione» da lei finora dimostrata nell'adempimento delle funzioni assegnatele, il giornale londinese rivolge in sostanza alla sorella della Regina un chiaro invito a cercare la sua felicità (che — dice il «Times» — è nel suo significato più vero, uno stato spirituale) principalmente nella serenità che deriva dalla certezza di avere «compiuto il proprio dovere». Il «Times» sostiene che il problema del matrimonio della Principessa Margaret con questo «eroico ufficiale» — la cui prima moglie è però ancora in vita — è un problema d'interesse pubblico non perchè esso sollevi questioni religiose o costituzionali, che potrebbero esssere risolte, ma per i riflessi che esso avrebbe sulla posizione della Casa reale inglese in relazione ai suoi popoli: la Regina — dice il «Times» — è «il simbolo di ogni aspetto della vita di questa società»; se la Principessa Margaret sposasse Townsend, questa unione («che non potrebbe essere considerata da molti sudditi di sua sorella come un vero matrimonio») «deformerebbe» l'immagine ideale ora presentata dalla famiglia reale, e sarebbe inoltre fonte di discordia e disunione, quando invece la funzione della monarchia è di unire.

Se, nonostante tutto questo, la Principessa fosse «incapace di compiere questo sacrificio» e decidesse di sposare ugualmente il colonnello Townsend, allora — dice severamente il «Times» — essa non soltanto dovrebbe rinunciare ai suoi diritti di successione, ma addirittura «abbandonare il suo posto nella famiglia reale».

Il «Times» — si direbbe — vuole insomma che la Principessa, se sposerà Townsend, scompaia totalmente dalla vita pubblica, così come fece il Duca di Windsor dopo la sua abdicazione.

Non è improbabile che questo sia un articolo «ispirato» dagli stessi circoli di Corte. Esso sembra basato sulla premessa che la Principessa non abbia ancora preso una decisione definitiva sul matrimonio. L'articolo del «Daily Mirror» — che occupa interamente le due prime pagine del giornale — parte anch'esso dal presupposto che l'esito di questa vicenda sia ancora incerto, ma non rivolge, come fa il «Times», un consiglio alla Principessa in un senso o nell'altro, e si limita invece ad estendere quella che è indubbiamente l'opinione della maggioranza degli inglesi, dicendo cioè che «è giunto il momento di parlar chiaro». La mancanza di un chiarimento ufficiale su quanto sta accadendo pone la famiglia reale in una posizione quanto mai imbarazzante, rendendola il bersaglio di commenti irrispettosi e perfino umoristici in tutto il mondo. Se la Regina ancora non ha comunicato nulla di preciso al Governo, vada allora — dice il «Mirror» — lo stesso Primo Ministro a Palazzo reale a chiedere una spiegazione, e ad offrire i servizi del suo attuale Ministro del Lavoro, sir Walter Moncktorn, che è uno dei maggiori esperti di questioni costituzionali, e che fu a suo tempo consigliere di Edoardo VIII al fine di trovare una via d'uscita da questa imbarazzante situazione: si corra comunque ai ripari finchè si è in tempo — conclude il «Mirror» — «per rendere la sua dignità alla nazione». Sull'articolo insomma chi è criticata non è la Principessa, quanto i consiglieri di Casa reale.

Ai due articoli del «Times» e del «Daily Mirror» ha risposto oggi pomeriggio in un editoriale l'«Evening Standard», il giornale pomeridiano di Lord Beaverbroock, che disapprova ambedue le prese di posizione, e invita tutti quanti a portare pazienza, e a dare alla Principessa il tempo di maturare la sua decisione, una decisione che è sempre tremendamente difficile, e che in questo caso lo è ancor più del solito, causa la lunga separazione di Margaret e Townsend, oltre che per tutte le complicazioni costituzionali e religiose: «Se la Principessa ha bisogno di due mesi, e non di due settimane, per decidersi — conclude l'«Evening Standard» — si rispettino i suoi desideri, e le si consenta di decidere liberamente il suo avvenire».

Ed ecco la cronaca odierna: Il colonnello Townsend si è recato questa sera, dalle 17.40 alle 20.40 (ora italiana) ancora una volta in visita dalla Principessa Margaret, a Clarence House. Il colonnello è giunto alla residenza della Principessa dopo un movimentato tragitto in automobile attraverso il denso traffico londinese. Un autista di taxi, fermo a un semaforo con la sua vettura presso quella del colonnello, ha scambiato qualche frase con lui. I giornalisti, naturalmente presenti, non sono stati in grado di sentire cosa l'autista abbia detto al colonnello, ma hanno visto questo ultimo scuotere il capo e ripartire ridendo. Più tardi Townsend ha urtato lievemente con il paraurti un' autofurgone. Fermata l'automobile è sceso, si è scusato con la donna che era al volante dello stesso e ha guardato per rendersi conto se vi fossero danni. Visto che le due auto erano indenni è ripartito. In seguito, essendosi fermato per dare il passo ad alcuni pedoni, una donna lo ha riconosciuto, si è fermata in mezzo alla strada e con un risolino, lo ha indicato ai presenti salutandolo con cenni di mano.

Arrigo Levi

E' MORTA LA VEDOVA del poeta Luigi Illica

Milano, 26

Si è spenta oggi all'età di 80 anni a Mirabella di Senna Lodigiana, la signora Rachele Gatti, vedova del poeta Luigi Illica il noto librettista di Puccini.

La signora Gatti soffriva da tempo di disturbi circolatori.

130 MILIONI VINTI al Totocalcio inglese

Londra, 26

Una vincita di 75 mila sterline — oltre 130 milioni di lire — è stata realizzata con una scheda di 6 pence da una modesta coppia di vecchi sposi che partecipavano regolarmente ai pronostici sulle partite di calcio.

Due cineasti argentini arrestati per «peronismo»

Buenos Aires, 26

La polizia ha tratto ieri sera in arresto il regista cinematografico Luis Cesar Amadori e il produttore cinematografico Angel Luis Mentasti, che durante il regime peronista hanno raggiunto notevole notorietà. Essi sono stati tradotti al penitenziario nazionale.

Sotto sequestro il film interpretato dalla Caglio

Roma, 26

Un film è stato sequestrato per un mancato pagamento ad Anna Maria Caglio, la «ragazza del secolo» del caso Montesi. Il giudice istruttore ha preso la decisione su richiesta della Caglio, dando ordine di sequestrare il film prodotto dalla società Ape-Film e di cui è protagonista la stessa Caglio, la quale reclama il pagamento di due milioni di lire per la sua interpretazione.

I PROGETTI ALL'ESAME DEL CONSIGLIO DELL'A.N.A.S.

VERSO LA REALIZZAZIONE DI QUATTRO NUOVE AUTOSTRADE

La Venezia-Trieste inclusa in un secondo ciclo per il quale è allo studio il piano di finanziamento

Roma, 26

Il consiglio di amministrazione dell'ANAS ha iniziato l'esame dei progetti delle nuove autostrade Milano-Napoli, Serravalle-Milano, Brescia-Verona-Vicenza-Padova e Napoli-Bari, che saranno costruite per prime secondo l'ordine di precedenza determinato con decreto interministeriale. Per la stipulazione delle convenzioni con le società concessionarie delle dette autostrade sono in corso di definizione le necessarie pratiche amministrative.

Assicurato il finanziamento di queste prime autostrade, è stato deciso di procedere al finanziamento delle successive Savona-Ceva, Fornovo-Pontremoli, Palermo-Catania, Torino-Ivrea e Venezia-Trieste. Inoltre a cura dell'ANAS, sarà provveduto al graduale raddoppio delle autostrade già esistenti.

Non appena saranno perfezionate le concessioni le società potranno provvedere alla espropriazione per pubblica utilità dei terreni interessati dai percorsi autostradali e successivamente stipulare gli appalti e iniziare la fase esecutiva dei lavori.

Un medico delle «SS» denunciato dagli ebrei

Düsseldorf, 26

La comunità ebraica germanica ha presentato ieri denuncia per «lesioni gravissime personali continuate» a carico dell'ex generale medico delle «SS» Carl Clauberg, recentemente rimpatriato dalla prigionia in Russia. Nella denuncia, la comunità afferma che Clauberg, già direttore di un centro medico sperimentale del campo di concentramento di Auschwitz, si servì per esperimenti di sterilizzazione di numerose donne ebree internate nel campo, che rimasero così «permanentemente invalide o destinate alla morte».

Il dott. Clauberg, che risiede ora a Kiel, appreso della denuncia da un giornalista recatosi ad intervistarlo, ha dichiarato di essere «lieto» del passo compiuto dalla comunità ebraica, affermando testualmente: «Se non avesse provveduto la comunità, avrei chiesto io stesso l'intervento dell'autorità giudiziaria per liberarmi una buona volta dalle gravi accuse lanciate contro di me».

Clauberg ha spiegato che tutte le donne ebree da lui sottoposte ai suoi esperimenti furono consenzienti. «Dapprima — egli ha detto — io avevo sperimentato un mio procedimento di sterilizzazione non chirurgico su più di un migliaio di animali. Successivamente furono poste 400 donne ebree a mia disposizione per gli ulteriori esperimenti su soggetti umani Di esse scelsi soltanto quelle che dichiararono di essere consenzienti agli esperimenti, e, fra le donne consenzienti, scelsi ulteriormente per quanto possibile quelle che già avevano avuto bambini».

INFORTUNIO SULLA PASSERELLA ALLA NOTA "SOUBRETTE„

Wanda Osiris cade nella buca dell'orchestra

L'attrice ricoverata in clinica con una ferita al capo Sospese le recite della rivista al Lirico di Milano

Wanda Osiris

Milano, 26

Wanda Osiris è rimasta ferita questa sera durante l'operetta «La Granduchessa e i camerieri» che si rappresenta al teatro lirico.

Alla fine del primo atto, l'artista stava percorrendo la passerella, quando metteva un piede in fallo e scivolava andando a cadere nello spazio riservato all'orchestra, più esattamente su uno strumento a percussione. Mentre gli spettatori si levavano in piedi atterriti, Wanda Osiris, che perdeva sangue per una ferita alla testa, veniva trasportata alla infermeria del teatro e successivamente alla casa di cura del Policlino.

A quanto risulta dalla prima visita, non sembra trattarsi di ferita grave, tuttavia i medici si riservano di pronunciarsi dopo una attenta diagnosi. Lo spettacolo naturalmente è stato sospeso: l'attore Billi, venuto alla ribalta, ha comunicato che le rappresentazioni riprenderanno quando la «soubrete» sarà ristabilita.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su qualche località della Sicilia, della Calabria e delle Puglie potrà aversi ancora nuvolosità residua con qualche piovasco, in generale su tutta l'Italia il cielo si presenterà sereno o poco nuvoloso: tuttavia nel tardo mattino o nel pomeriggio un nuovo flusso freddo raggiungerà le Alpi determinandovi un notevole peggioramento che gradualmente si estenderà anche alle regioni settentrionali, alla Toscana e alle Marche. La temperatura dopo un temporaneo lieve aumento tornerà a diminuire. Mar Ligure, alto Adriatico e i mari di Sardegna tenderanno ad agitarsi; sugli altri mari il moto ondoso subirà una temporanea diminuzione.

Temperature minime e massime: Bolzano 1.4, 14.2; Trento 3.4, 13.4; Trieste 7.8, 14.7; Venezia 8, 16.3; Milano 3.9, 18.6; Torino 2, 19.3; Genova 12, 17.6; Bologna 7, 20.4; Firenze 1.2, 17.8; Pisa 4.8, 19.9; Ancona 10.1, 18.6; Perugia 7, 15.2; Pescara 8, 16.8; L'Aquila 8.5, 14; Roma 6.9, 19.3; Campobasso 3.6, 8.8; Bari 11.8, 15.8; Napoli 9.3, 18.6; Potenza 5.4, 8.8; Reggio Calabria 11.2, 19; Messina 11.8, 18.2; Palermo 11.2, 17.7; Catania 8.9, 20.8; Cagliari 8.7, 20.8.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI capacissime referenze intera, mezza giornata, ore combinarsi, lavandaie, ragazzette principianti stabili offronsi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 3 A

B Rich. pers. servizio L. 25

ALL'UFFICIO Collocamento San Marco, Padova, assumonsi domestiche, cameriere, cuciniere, coniugi nonchè ragazze primo servizio. Ottime sistemazioni. Alti stipendi. Ferie retribuite. Tredicesima mensilità. Scrivere: San Marco, via Zabarella 13, Padova. 5570 B

DOMESTICA anche principiante qualsiasi età piccola cattolica sicura famiglia assume anticipando viaggio. Alto stipendio, ottimo affettuoso trattamento. Scrivere Esperia, Largo Ravenna 21, Roma. 6366 B

DOMESTICA stabile referenze cercasi. Ind. UPI 69888 B.

DOMESTICA stabile referenze, pratica cucina cercasi. Agolini, Filzi 21. 69882 B

STABILE tuttofare cercasi, trattamento famigliare. Via Pascoli 36, Rosani, presentarsi 15-19. 69876 B

VEDOVO con bambina 10 anni cerca donna, ragazza sappia cucinare e piccoli lavori casa. Referenze. Indirizzare Cassetta 14122 B UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine moderne lire 5000; coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 69894 C

AIUTO commesso alimentari praticissimo offresi. Telefono 34459 (12-13). 69911 C

CASSIERA, commessa o similare offresi signorina 30.enne, distinta, presenza. Cass. 14113 C UPI.

PELLICCIAIO specializzato eseguisce lavorazioni modelli recenti; puliture speciali, accuratezza offresi. Telefonare n. 46562. 50377 C

RAGIONIERE giovane, primaria forza, esperto amministrazione, segreteria, conoscenza lingue, ineccepibili referenze desidererebbe miglíorare. Cassetta 24399 C UPI.

SIGNORINA 30.enne offresi governo casa signorile, istruzione bambini, segretaria. Cassetta 14118 C UPI.

SIGNORINA bella presenza offresi aiuto commessa abbigliamento, anche altri prodotti. Cassetta 14116 C UPI.

SIGNORINA capace offresi assistenza ammalati notturna, L. 1000. Carta Identità n. 687873, Fermo Posta, Trieste. 69901 C

STENODATTILOGRAFA tedesco - italiano, praticissima spedizioni offresi lavoro stabile. Cassetta 14109 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI tiepide meravigliose 1200 complete. Profumeria Villa, Gallina 6, telefono 93922. 50406 CC

PERMANENTI americane L. 1200 complete; a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, tel. 37947. 50408 CC

D Offerte d'impiego L. 25

ASPIRANTI giornalisti anche piccoli comuni affidiamo corrispondenza retribuita. «Frusta», Cassini 83, Torino. 6480 D

CUOCA capace referenziata cerca trattoria. Specificare età. Carta Identità 32.564.573. Fermoposta Gorizia. 2882 D

GIORNALISTI, scrittori, articolisti, collaboratori, poeti, fotografi. Servizio Stampa, Corso Ticinese 6, Milano. 6477 D

GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 6482 D

IMPORTANTE Cartiera del Veneto assume giovane ingegnere. Scrivere: Casella 2402 H, SPI, Como. 6479 D

IMPIEGATO buona conoscenza tedesco, preferibilmente esperienza ramo spedizioni cerca primaria ditta. Cassetta 14127 D UPI.

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Benci 28/R, Firenze. 6411 D

RAGIONIERE cercasi per pomeriggio, esperto Prev. Soc., Vanoni, tasse ecc., contabilità, corrispondenza commerciale. Offerte specificando età e referenze Cass. 24421 D UPI.

REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 6472 D

E Rich. camere, pens. L. 25

STANZA vuota con acqua anche periferia cercasi. Telefonare 29024. 69861 E

F Off. camere e pens. L. 25

A. INGRESSO scale (garçonniere) affittasi. Tiziano 1-II, porta 10. 69875 F

A signora affittasi camera vuota grande soleggiata uso cucina. Mazzini 44-IV, interno, destra. 14114 F

ALLOGGIO con comodo cucina e piccolo compenso offresi ad anziana seria cambio compagnia anziana sola. Indirizzo UPI 69912 F.

CAMERA grande telefono affittasi preferibile ufficio. Valdirivo 22-II, sinistra. 69907 F

CAMERE due vuote comodo cucina affittansi. Cavana 13, p. III, porta 11. 69878 F

CENTRALISSIMA ufficio semimobiliata. Corso Garibaldi n. 5-II, porta 21, dalle ore 9-11 - 14-17. 60902 F

CENTRALISSIMA mobiliata affittasi persona distinta presso persona sola. Telef. 44261. 69872 F

CAMERETTA mobiliata affittasi uomo perbene. Via S. Michele 2, porta 11. 69859 F

MAGAZZINO corte via Udine 15 affittasi. Amministrazione Micheluzzi, Rossetti 59, telefono 93050. 69795 F

MATRIMONIALE con comodo cucina e telefono affittasi anche due amici. Telefonare 27175. 69864 F

MATRIMONIALE affittasi. Stuparich 16, porta 18. 69865 F

MATRIMONIALI diverse, stanzette, parte appartamenti centrali affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 3 F

MOBILIATA con salotto riscaldamento affittasi. Telefono 38592. 69916 F

MOBILIATA stufa, acqua corrente affittasi a uomini. Milano 7-IV. 69860 F

MOBILIATA centrale affittasi distinto. Telefonare 49436.

MOBILIATA presso sola affittasi a signora, possibilmente statale. Tel. 43735. 69904 F

STANZA vuota affittasi escluso cucina. Telefonare 25750. 69885 F

STANZA mobiliata centro, moderna, telefono affitto a signora distinta. Indirizzo UPI 69914 F.

STANZE in appartamento signorile, centrale affitto uso abitazione, ufficio. Cass. 14115 F UPI.

UFFICI camera vicino salone affittansi vuoti, ingresso scale. Diaz 3-I, telefono 35072. 69871 F

VUOTE mobiliate conforto, appartamentino affittansi, quartieri scambiansi. Goldoni 9-I. 69879 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. CORSI Enenkel, Battisti 22, tel. 38800. Medie, Avviamento, Istituti, Licei, Magistrali. Maestre asilo. Diurni - serali. Ricupero anni perduti. Dattilografia, Stenografia, Contabilità. Lingue, Traduzioni. Informazioni ininterrottamente dalle 8 alle 21. A Monfalcone Enenkel, soltanto via Boito 10 (Porto), tel. 3055. 50424 G

A. DATTILOGRAFIA, Stenografia, Contabilità moderna (2 mesi: 3.500). Unico Istituto specializzato, ICCO, Teatro 1. 69873 G

AUSTRIACA giovane, governante e insegnamento lingua tedesca bambini offresi alcuni mesi per subito. Offerte Cassetta n. 24425 G UPI.

INGLESE pronuncia ottima, tedesco, lezioni, conversazione dà signorina. Telefonare 25727. 50304 G

LINGUE straniere: parlerete in poco tempo, metodo facilissimo. Accettansi traduzioni; legalizzazioni giudiziarie. Giulia 41-IV, telef. 47726. 69877 G

MATEMATICA latino, lingue moderne, computisteria, ragioneria istruiscono insegnanti pratici. Stuparich 8. 50373 G

PIANIACCORDATURE riparazioni artisticamente perfette, garanzia (lunghissima). Stime. Prenotazioni, telefonando 41346. 69886 G

PIANOFORTE insegna paziente maestra, anche principianti. Eventualmente uso pianoforte. Cass. 14117 G UPI.

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BORSETTA smarrita domenica tratto «Pina dei porchi» a San Sabba. Caro ricordo. Lauta mancia via Domus Civica 7, Iannuzzi. 69867 H

BRACCIALE oro caro ricordo smarrito domenica pomeriggio. Generosissima ricompensa onesto rinvenitore. Telefonare 95509. 69866 H

ORECCHINO moretto smarrito piazza Dalmazia. Mancia rinvenitore. Cellini 3, cartoleria. 69908 H

I Off. appart. bott. L. 25

AGENZIA A.V.I., Imbriani 9, affitta appartamento 3 stanze stanzetta Corso Italia massimi conforti; altri 2-3 stanze accessori. 2224 I

LARGO Barriera, uso artigianato, uffici, ammezzato, grande salone, altre due stanze, servizi affittiamo anche parzialmente. Alabarda, S. Spiridione 6. 69893 I

LOCALE in costruzione zona Carloalberto adatto salone parrucchiere, farmacia od altra attività affitterebbesi. Serie offerte Cassetta 14120 I UPI.

MAGAZZINO con corte, spaziosi cedesi anche temporaneamente. Tel. 38307. 69862 I

NEGOZIO 3 fori, 85 metri, pressi Garibaldi, acqua, luce, gas, telefono affittiamo. Alabarda, S. Spiridione 6. 69893 I

QUARTIERE 3 stanze, bagno, accessori, poggiolo, piazza Scorcola, affitto minimo, compenso affittiamo. Altro 4 stanze, stanzino, termobagno, Belpoggio, affitto limitato. Alabarda, S. Spiridione 6. 69893 I

UFFICI 2 mobiliati ingresso libero affittansi. Tel. 36336. 69895 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO oppure tre stanze ufficio centralissimo, primo piano cercasi in affitto o scambiasi. Telefonare 28012. 69891 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A. «ZOPPAS» cucine elettrogas combinate legna carbone. Stufe gas elettriche. Lavabiancheria. Rateazioni. Deposito S. Lazzaro 16. 14031 M

CUCINE a gas CGE tre quattro fiamme grande forno da duemila mensili solo presso «Negozio Borletti, via Mazzini 16. 9 M

MACCHINA «Singer» 10.000; nuova mobile rientrante ricamo 35.000, zig-zag. Garanzia, facilitazioni. Via Roma 17, pianoterra. 69883 M

MACCHINA Singer spola rotonda 18.000 in poi. Nuove Cleveland, Diamant, mobile lussuosissimo occasione. Riparazioni, rimodernature, massima garanzia. Manzoni 4, negozio, tel. 96925. 69896 M

MACCHINA Singer lussuosa 36.000, zig-zag occasione; altre 6000 in poi. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 13-III. 69903 M

MACCHINE cucire occasione vendonsi con garanzia lire 30 mila in poi; scuola ricamo gratuita. Tullio, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 50381 M

OCCASIONI: tecnica, meccanica, elettricità, motorini, macchine ufficio, fotografiche, filarmoniche, dischi, casalinghi. «Bazar», Bramante 1. 53 M

OLIVETTI macchina per scrivere di successo mondiale tipo «Lettera 22», 2000 mensili; tipo «Studio 44», 3000 mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16, tel. 23477. 2857 M

PELLI persiano grigio, marrone, nero; castori, castorini, visoni grigi, scuri, pastello; persiani da 150.000. Via Milano n. 16-III. 69918 M

PELLICCE persiano, castorino, rat-mosqué, bellissime ampie, altre pregiate comuni. Guarnizioni, riparazioni sollecite. Prezzi bassi. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 69558 M

PELLICCE giacche stolette guarnizioni. Riparazioni. Prezzi convenientissimi. Bravin, De Amicis 29. 69505 M

STUFA Becchi perfetta 4 ripiani vendesi 6000. Tel. 39307. 14121 M

TAPPETO Usciak originale di circa 20 metri quadrati in ottimo stato vendesi prezzo occasione. Ore di vendita dalle 14-17. Ind. UPI 69909 M.

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 49542 N

MACCHINA da cucire usata cercasi. Tel. 33833. 69857 N

STANZE letto pranzo salotti soprammobili mobili singoli oggetti diversi compero. Telefonare 47378. 69817 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ARMADI guardaroba 13.000, altri tre, quattro porte. Librerie bar, scrivanie, tavoli; sediame. Mobiletto, lettistipo. Scale. Assortimento attaccapanni laccati 9.000, imbottiti 11.000. Reti metalliche, suste imbottite. Divanoletti 12.000. Materassi 2.800. Lettini 5.000. Carrozzine 5.000. Salotti imbottiti 45.000. Cucine modello americano 68.000, 78.000, 88.000. Matrimoniali. Mobili singoli. Famosi materassi Permaflex. Tarabochia, 6. 69837 NN

ACQUISTATE mobili Giglietta, Conti 10, laterale Grattacielo: cucine, camere, pezzi singoli, ordinazioni in genere. Vendita rateale. 29 NN

CUCINE camere, tinelli, divaniletto, poltroneletto, attaccapanni, carrozzine: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32.

MATRIMONIALE 5 porte propria lavorazione; altra seminuova occasione. Coroneo 37, falegname. 69869 NN

PIANINO marca vendesi da privato a privato. Crispi 31-II, ore 9-11. 69858 NN

PIANINO incrociate, oppure corde diritte, occasione acquistasi. Telefonare 30458, ore 16-20. 69899 NN

PIANINO marca mondiale rara perfezione vendesi scambiasi. Facilitazioni. Carducci n. 32-II. 10 NN

PIANO ottimo, marca tedesca, buonaoccasione vendesi. Coroneo 39, falegnameria. 3146 NN

STANZE letto, cucine, mobili singoli acquisto. Telef. 31428. 69898 NN

O Commerciali L. 35

A. ARGENTO oro acquisto, disimpegno polizze, scambio, prezzi convenientissimi. Oreficeria, Ponterosso 5. 50229 O

FIDANZATI da Stermin troverete in meraviglioso assortimento anelli con brillanti a prezzi convenienti. Via Mazzini 40. 62 O

OMEGA Tissot e altre marche. Modelli d'oreficeria in genere, prezzi eccezionalmente favorevoli. Marzari, Largo Barriera 13. Marzari, Carducci 24. 2962 O

VANTAGGIOSI scambi oggetti oro usati e preziosi otterrete presso oreficeria Stermin, via Mazzini 40, telef. 29445. 62 O

P Rappr. piazzisti L. 25

FRIGORIFERI Verbano - Luino. Cercasi agente introdotto, già esperto vendita frigoriferi (banchi, retrobanchi, armadi per esercizi, celle, conservatori gelato, ecc.) per provincia Trieste. Scrivere con referenze. 6467 P

RAPPRESENTANTE con auto propria, telefono, introdotto latterie, panetterie, bar, alimentari, drogherie Trieste Gorizia Grado cerca seria rappresentanza. Offerte Cassetta 14129 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. PNEUMATICI «Michelin», «Ceat». Pagamento sei mesi. Felice Venezian 25. 69882 Q

AUTOAGENZIA B. Catania vende 1100 (103), 1100 B, Belvedere, 600; scambi, rateazioni. Geppa 8, tel. 29714. 0446 Q

FIAT 1100/103 e 600 nuove, 1100/103, Belvedere, 500 A, 1400 d'occasione. S. Nicolò 12, Duplica. 69915 Q

FURGONCINO B.L. ottimo stato vendo. Trattoria Rocco, via Donota 4. 69892 Q

MOTO usata Benelli tipo militare 500 cc. cercasi. Telefono 33833. 69857 Q

1100 Musone vendo. Telefono 28515. 69890 Q

1100 B vendesi. Via M. D'Azeglio 18, officina. 69905 Q

500 C condizioni ottime acquisto da privato. Cassetta 14125 Q UPI.

R Cap. soc. cess. az. L. 50

ALBERGHETTO con ristorante bar, centro turistico importante, provinciale di Treviso vendesi. Cassetta 72, SPI, Treviso. 6483 R

NEGOZIO signorile moderno centralissimo cedesi con-senza licenza causa motivi personali. ATEC, Goldoni 1. 1214 R

SALONE parrucchiera vendesi. Rivolgersi via Ponziana 17, Marussi. 69863 R

5 - 20.000.000 disponibili per ipoteche primo grado. Tel. 23317. 69889 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A. APPARTAMENTI centralissimi nuovi 3-5 stanze, stanzetta, due bagni, terrazze, giardino, ascensore, riscaldamento centrale, eventuale autorimessa, mutuo vendonsi. Klauer, Imbriani 6. 69823 S

AGENZIA A.V.I., Imbriani 9, vende appartamenti, prossima entrata, 1-5 stanze, massimi conforti; altri vecchie costruzioni 1-7 stanze. 2240 S

APPARTAMENTI condominio liberi, tutte le grandezze, ottime posizioni, altri corso costruzione, altri occupati, case, ville, terreni, magazzini, [illegible]torie, locali d'affari vendonsi affittansi. Carli, S. Maurizio 4.

APPARTAMENTI costruenda casa presso Università 3 stanze soggiorno cucinino vendonsi. Telefonare 37924. 69900 S

APPARTAMENTI tre stanze accessori anche riscaldamento 1.500.000 saldo prezzo decennale. Impresa Persini, via Milano 14, orario 18-19. 69891 S

APPARTAMENTI condominio occupati 1-2 stanze, 165.000, 215.000, 365.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 69913 S

APPARTAMENTI 2 stanze, soggiorno, conforti, Sancilino vende «Julia», Tommaseo 2. 69889 S

APPARTAMENTI bistanze stanzetta bagno autorimessa posizione dominante prenotansi. Telef. 43144. 69887 S

APPARTAMENTO Gretta nuova costruzione vendesi 950.000 contante saldo decennale, A.T. E.C., Goldoni 1. 1314 S

APPARTAMENTO quattrocinque, altro due camere liberi paraggi XX Settembre vendonsi causa partenza, affaroni. Toro 8, Amministrazione stabili. 69917 S

APPARTAMENTO condominio libero, casa nuova, pronta entrata 2 stanze, stanzetta, cucina bagno vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 69913 S

CASA occupata con 7 vani, cortile mq. 400, campagna coltivata da mq. 3710 adatta per costruzione vendesi. Trattasi direttamente dalle ore 10-13, telefono 93893. 69906 S

CASA campagna vendesi. Indirizzo UPI 69626 S.

CASETTA Roiano due appartamenti, uno libero, con giardinetto vendesi occasione. Indirizzo UPI 69897 S.

CENTRALISSIMO signorile, sette stanze poggiuoli vendo occupato, liberabile scambio più piccolo. Alabarda, S. Spiridione 6. 69893 S

CONDOMINI 3-4 camere consegna gennaio; altri costruzione Campi Elisi 2-3 camere, prezzi eccezionali. Facilitazioni, ATA, Sannicolò 3. 69880 S

MUGGIA (Colle dei Lauri 2), vendesi vantaggiosamente edificio quattro appartamenti complessivamente dieci vani, accessori. Scrivere Luigi Buono, Toledo 16, Napoli. 6426 S

STABILE nuova costruzione pronto dicembre otto appartamenti tre camere. Accessori. Ottimo investimento capitale. Vendesi direttamente. Telefonare 28012. 69891 S

TERRENO città adatto costruzione 5-6 piani vende Amministrazione Velicogna, Coroneo 29. 69910 S

VILLA con giardino vicinissima centro vende Amministrazione Velicogna, Coroneo 29. 69910 S

VILLA signorile in Trieste, minimo 8, 10 camere giardino si cerca in affitto oppure acquistare. Offerte dettagliate alla Casella 2401 G, SPI, Como. 6478 S

VILLINO o casetta circa tre stanze acquisto, eventualmente permuto con condominio città. Cass. 14130 S UPI.

V Diversi L. 50

DOCUMENTI anagrafici, tavolari, passaporti, danni guerra agricoli-immobiliari, informazioni - assistenza. ATA, Sannicolò 3. 69880 V

STERMIN: argenterie, posate, articoli da regalo, prezzi convenienti. 62 V